Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 267

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 8 novembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 135, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-18 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sulle impervie montagne di Crimea

ogni resistenza opposta dai bolscevichi

è sistematicamente travolta dalle forze germano-romene

Le fortificazioni di Sebastopoli attaccate con successo dagli «Stukas»

Le truppe tedesche ed italiane continuano ad avanzare nel bacino del Donez

BOLLETTINO N. 523

Attività particolarmente intensa delle nostre artiglierie sui fronti di Tobruch e Sollum

Tentativi di infiltrazione del nemico sventati in A. O.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Tra ieri sera e stanotte aeroplani nemici hanno sorvolato alcune zone della Sicilia e della Campania: in qualche località sono state lanciate bombe che non hanno causato perdite umane, danni minimi. Le vittime dell'incursione su Augusta, citata nel Bollettino di ieri, sono aumentate a dieci ed a tre assommano i velivoli abbattuti durante la giornata dall'efficace tiro contraereo delle batterie locali.

In Africa settentrionale, attività particolarmente intensa delle nostre artiglierie sui fronti di Tobruch e di Sollum.

Apparecchi britannici hanno effettuato sorvoli con lancio di bombe sui territori di Bengasi e di Tripoli: uno di essi è stato abbattuto dalla nostra Aviazione da caccia e un secondo dalla reazione contraerea terrestre.

In Africa orientale tentativi di infiltrazione del nemico sui vari fronti di combattimento sono stati dovunque sventati dalle nostre truppe.

Da ulteriori notizie in merito all'azione della nostra torpediniera, di cui al Bollettino precedente, risultano abbattuti tre aerei invece di due.

Contro il nemico con implacabile tenacia

BERLINO, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Crimea, le truppe tedesche e romene hanno continuato, con successo, l'inseguimento nonostante il terreno montagnoso ed impervio e la tenace combattività delle retroguardie nemiche.

Formazioni di «Stukas» hanno distrutto postazioni nemiche nella zona fortificata di Sebastopoli ed hanno ridotto al silenzio varie batterie.

Nel bacino del Donez, le truppe tedesche ed italiane continuano la loro avanzata combattendo.

Nel settore centrale del fronte le divisioni di fanteria hanno sfondate posizioni nemiche fortemente munite ed hanno catturato numerosi prigionieri e cannoni.

Dinanzi a Peterhof, le batterie dell'Esercito hanno affondato un mercantile nemico.

Pietroburgo è stata battuta di giorno con bombe di grosso e massimo calibro.

Nella battaglia contro la Gran Bretagna aerei tedeschi hanno bombardato nella scorsa notte alcuni porti sulla costa orientale e sud occidentale. Sono stati colpiti in pieno impianti dell'approvvigionamento dove sono sorti grandi incendi.

Sulla zona della Manica e dinanzi alle coste olandesi, sono stati abbattuti dieci apparecchi ed un altro apparecchio inglese è stato abbattuto dinanzi alla costa della Norvegia.

Aerei tedeschi hanno bombardato efficacemente nell'Africa settentrionale attendamenti e fortificazioni inglesi a Tobruch.

Nella notte sul 7 novembre il nemico ha compiuto alcuni infruttuosi attacchi con un esiguo numero di bombardieri su alcune località della Germania settentrionale.

Parlando anche stamane delle operazioni in corso in Crimea, i giornali della capitale sottolineano, anzitutto, le proporzioni catastrofiche che va assumendo di ora in ora la ritirata dei bolscevichi, a cui le truppe germaniche ed alleate non concedono respiro.

La «Boersen Zeitung» crede che le orde rosse, ormai disorganizzate, si ritirino verso Sebastopoli e Kerc, tentando solo qualche sporadica resistenza locale.

Il quotidiano tedesco mette in evidenza le azioni dell'Aviazione tedesca contro i porti ed il naviglio sovietici del Mar Nero, ricordando che finora sono state affondate complessivamente navi sovietiche per una stazza di 137 mila tonnellate, mentre un rilevante numero di altre imbarcazioni è rimasto gravemente danneggiato.

Oggi, 7 novembre, scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung», 23° anniversario dell'istituzione della dittatura bolscevica, i dirigenti del Cremlino, che fanno la spola fra Mosca e Samara, sono certamente animati da altri sentimenti, molto diversi da quelli per esempio dell'anno scorso alla stessa epoca, quando, sulla piazza rossa di Mosca, ebbe luogo la grande rivista militare alla quale si volle attribuire particolare importanza e significato politico.

Il popolo di Mosca sente oggi il continuo rombo dell'artiglieria tedesca e le stesse radio americane sono state costrette a lanciare ieri sera, cioè alla vigilia della solennità bolscevica, la seguente notizia: «Le truppe germaniche avanzano su tutti i fronti».

Inutile dire che la propaganda inglese tenterà, ancora una volta, di far credere che il 7 novembre era la data fissata dal Comando germanico per la presa di Mosca. Ma, a questo proposito, sarà bene ricordare, conclude il giornale, che i termini e le modalità per iniziare una determinata azione o per conseguire un determinato risultato vengono fissati, non dal radiostrateghi londinesi, bensì dal Comando delle Forze Armate germaniche.

Il «Lokal Anzeiger» prende lo spunto dalle operazioni in Crimea per esaltare il valore e l'addestramento delle truppe tedesche, cui non può resistere nessun ostacolo. Lo «Zwoelf Uhr Blatt» paragona la nuova disfatta bolscevica in Crimea a quella di Dunkerque, di Creta e di Reval.

Del resto il bollettino di guerra tedesco di ieri ha esposto chiaramente la situazione dei bolscevichi in Crimea che è veramente disperata.

Con la conquista della città di Teodosia i bolscevichi si sono visti tagliare l'unica via di scampo attraverso lo stretto di Kerc. Tentativi di fuga possono avvenire solo passando per Sebastopoli ma anche questa città, oltre ad essere continuamente attaccata dall'Aviazione, si trova sotto il fuoco delle artiglierie pesanti tedesche. Inoltre la forte decimazione subita, sia dalla flotta sovietica che dai piroscafi dei bolscevichi, rendono la fuga dei resti battuti quasi impossibile.

Nel mese di settembre sono state affondate cinque navi da guerra sovietiche nel Mar Nero; altre sei sono rimaste danneggiate. Altre quattro navi da guerra, tra cui un incrociatore, sono state affondate nel novembre; numerose unità hanno subito gravi danni sicchè si può contare che venti unità siano state o distrutte o danneggiate.

Non migliore sorte ha avuto la Marina mercantile sovietica del Mar Nero. Finora sono stati affondati 34 piroscafi per complessive 137 mila tonnellate e altri 37 piroscafi sono rimasti danneggiati gravemente. Se si considera inoltre che Odessa, Nicolajev e Cherson si trovano da settimane in mani tedesche, si viene alla conclusione che i bolscevichi non dispongono nel Mar Nero di altri porti dove eseguire le necessarie riparazioni alle navi e ai piroscafi danneggiati.

I pochi porti situati sulle coste orientali del Mar Nero sono entrati nel raggio d'azione dell'Aviazione tedesca. Le truppe sovietiche battute in Crimea tentano con ogni mezzo di lasciare la penisola. L'Aviazione germanica fa buona guardia e bombarda piroscafi, banchine e porti senza concedere alcuna tregua. Sul nemico in fuga disordinata gli aerei portano morte e rovina.

Ieri fra Sebastopoli e Kerc, sono stati affondati altri tre piroscafi rispettivamente di 3, 5 e 6 mila tonnellate. Quattro altri piroscafi sono rimasti danneggiati. Da tutti questi fatti si può constatare che i bolscevichi non si erano preparati a lasciare la Crimea.

La fuga disordinata dei vari reparti genera confusione e indisciplina fra i resti che si accalcano alle banchine. La confusione aumenta d'ora in ora. Anche a Londra si sa che la situazione dei bolscevichi è disperata. Ieri la radio di Londra ha detto che in Crimea si sta preparando una seconda Dunkerque. Dunque gli inglesi ammettono che è stata una prima Dunkerque, quella nella quale essi trovarono la più scottante delle loro sconfitte. Ed ora fanno il paragone colla situazione in cui si trovano i loro alleati.

Nella giornata di ieri l'arma aerea sovietica ha perduto 41 apparecchi di cui 37 in combattimenti e 4 al suolo.

Un tentativo di attaccare dal mare posizioni tedesche nei pressi di Taganrog è stato prontamente stroncato dall'artiglieria che con un fuoco ben diretto ha costretto due cannoniere ed alcuni mas sovietici a battere precipitosamente in ritirata prima ancora di avere potuto sparare un solo colpo.

L'*Agenzia ufficiosa germanica* apprende che sulle alture di Ialta una divisione di fanteria tedesca ha raggiunto e circondato ingenti forze nemiche che avevano tentato di mettersi in salvo verso est. L'annientamento di queste forze sovietiche è in corso. Finora sono stati catturati mille prigionieri e notevoli quantitativi di materiale bellico.

Le perdite sovietiche

BERLINO, 7.

A proposito delle perdite sovietiche che alla fine di agosto ammontavano a circa 5 milioni di uomini e il «D.N.B.» apprende che nel mese di settembre sono state pure assai elevate. Tra l'altro sono state annientate 59 divisioni di fanteria, 11 divisioni corazzate ed una da montagna.

Non siamo più ritornati a Odessa

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

FRONTE EST, novembre. (ritardato).

Non siamo più ritornati a Odessa. Potevamo farlo, nessuno ce lo impediva, potevamo rimanerci giorni e giorni, comodamente istallarci in qualche casa di capoccione fuggiasco, in un palazzo della Puschinskaia o della Deribasovskaia (questo Deribas, che dette il nome alla strada, era, guarda caso, un napoletano, un generale che aveva battuto i turchi: sapeste come è fuori posto un napoletano a Odessa!) a osservare, a verificare se i tipi d'uomini e donne che passavan per la strada somigliassero per avventura ai personaggi di Tolstoi o di Dostoiewski, di una letteratura che se non tutti e sempre abbiamo amato in eguale misura, tutti avevamo il dovere d'ammirare.

In ogni caso mai avremmo pensato che lo stare in Russia tanto ci avrebbe pesato, come un oltraggioso tedio che ti costringa a fuggirtene lontano, evadere da una atmosfera malsana che ti dona il capogiro.

Ma perchè ritornare a Odessa? Per rivedere miserie e rovine, rovine e miserie, uomini che non sono più uomini, donne che non sono più donne perchè hanno il volto devastato dall'industria pesante, i bimbi che hanno persino perduto il divin privilegi del sorriso?

Noi giornalisti, all'occhio del mondo, siamo un poco i professionisti del terremoto, dello scontro ferroviario; e così anche della casa spogliata dalla bomba o dal fuoco, dei muri crollati, delle navi colate a fondo. Non è questo che ci può spaventare come non è il sangue che abbia virtù di far fuggire un chirurgo. Non questo ci ha creato nella testa il vuoto del capogiro.

Ma perchè ritornare a Odessa? Ora il velario è caduto. Abbiamo ar... l'ultima delusione; e a questa Russia, che è il mistero dei misteri, ne comprendiamo meno di prima.

In due mesi d'attesa sulla soglia avevamo sperato che Odessa, bene o male, ci avrebbe fornito la risposta a molti punti di domanda inchiodati nel cervello. L'attesa ci aveva talmente suggestionati ed elettrizzati che sognavano Odessa, quasi l'amavamo di un amore dannato (Mi ritorna alla mente la espressione di un aviatore romeno nei giorni dell'assedio: «Odessa è come una vergine, si dà molto lentamente»). C'era aspettativa e persino amore anche sulle bocche dei cannoni.

E' difficile farvi capire cos'era, per noi che s'aspettava, la città di Odessa.

Città russe conquistate ne avevamo viste più d'una, sul Nipro, sul Bug, sulla costa del Mare d'Azov. Ma infine eravamo autorizzati a pensare che fossero città e cittadine rurali, o industriali, o di recente estrazione comunista, fatte di propaganda e di retorica.

(In Italia ci domandavano: «Beh, come sono questi russi?»).

Per giudicare definitivamente la Russia noi aspettavamo proprio Odessa. Una città del Mediterraneo, con un passato, una storia, una tradizione, con monumenti diversi dal solito Stalin baffuto di gesso, con gente che aveva conosciuto altri tempi, un porto di mare con uomini che avevan visto altri paesi, il trattino d'unione, la sutura con il mondo di prima, palazzi, case, piazze, vie, una città insomma.

Quel che mancava alle altre era che, infine, non erano città.

Città voglio dire nel senso nostro, italiano, con due millenni di storia pietrificata in palazzi, plasmata in vie strade statue libri pitture civiltà.

Una Firenze, una Roma, ma che dico? una piccola Orvieto, una piccola Vicenza se tu le distruggi, perdio, all'indomani manca qualcosa al mondo.

Ma se tu distruggi una Kriwoi Rog, una Dniepropetrowski, una Jecaterinoslav, una Saporoshie, ad onta dei loro duecentomila, trecentomila abitanti, il giorno dopo al mondo non manca proprio nulla. Città provvisorie, conglomerati insipidi di case, versetti del vangelo comunista fatt' persona, muro, miseria, pianto. (Ve lo pensate un italiano che avesse il coraggio di distruggere con le proprie mani una Firenze, una Venezia?).

Odessa faceva eccezione, poteva essere una città come la pensiamo noi, depositaria di secoli di civiltà. A Odessa dunque avremmo svelato il mistero.

(In Italia ci domandavano: «E com'è questo comunismo, com'è questo comunismo?». Segno evidente che non l'avevano ancora capito. E noi forse avevamo capito qualcosa in questo mare dei controsensi e delle contraddizioni? Era capitato qui qualcuno, aveva visto un carro armato che scendeva da un prato, aveva detto: «i russi sono a questo modo»; un'altro, che il carro armato lo aveva visto invece salire in senso contrario, aveva detto: «no, i russi sono a quest'altro modo». Troppo presto per sputar sentenza, anche se l'acume straripa e soverchia dal cervello come il latte in bollore).

Per questo abbiamo atteso tanti giorni sulla soglia della città assediata, per questo abbiamo rischiato di saltare per aria sulle mine pur di mettere le ruote del carrello per primi sopra un aeroporto di Odessa. Una città presa per assedio è come il pane, interessa quand'è ancora calda. Quando stride violento il contrasto fra il fiato rovente dei cavalli che inseguono e soverchiano con l'impeto dei vincitori e il fiato mozzo di chi fugge e butta alle ortiche le sue armi, alza le mani ad implorare.

(E si declinano i sostantivi bontà, clemenza, perdono, fame; e si coniugano i verbi pregare, implorare, morire; parole svuotate d'orgoglio e di bellica esaltazione, parole umane).

Ora a Odessa, città mediterranea, noi non vogliamo più ritornare. Non possiamo più ritornarci. E' difficile dire cosa sia questa teatragrigia sconsolata delusione. Perchè è fatta di piccole cose, di episodi minimi, di impressioni, di briciole. La annosa e sconfortante sporcizia sulle scale della casa che ci ha ospitato, quel vasto odore di sterco diffuso dappertutto nell'aria, quel branchetto di sgualdrinelle male in arnese che occhieggiavan sorrisi sbiaditi e melensi, quei vetri rotti da non so quanto tempo, quegli ascensori modello 1914 ingarbugliati e ovattati da ragnatele, fermi (un collega pignolo che ha il gusto e il bernoccolo di simili inchieste m'ha assicurato d'averne trovato uno fermo dal 1918!) fermi dal tempo del cancan.

Ma non abbiamo nessuna voglia neppure di polemizzare con i commissari del popolo, nè di denunciare per l'ennesima volta i delitti della propaganda, i risultati di vent'anni o trenta di regime sovietico. Questa polemica è diventata il più stinto dei luoghi comuni, un giochetto per ragazzi del ginnasio in vena di dialettica.

(Quali facce soffuse di stupore avevano i soldati romeni, ombrati dal grande elmo d'acciaio, sporchi di quattro mesi di trincea, quando entrarono in Odessa. Ne trovavi ad ogni angolo, ad ogni crocicchio, impalati. «Da, domno, capitàn, da... non sappiamo dove sia il comando, non siamo pratici di Odessa, si, domno capitàn, siamo appena arrivati, non siamo pratici...»).

Altra volta — alla città industriale di Kriwoi Rog, per esempio, o Dniepropetrowski dove all'industria era stato impresso un moto violento — avevo pensato che i russi fossero come bambini a cui prima dell'aritmetica avessero voluto insegnare l'algebra, orchestrali principianti con nelle mani lo spartito della nona sinfonia, uova sotto la più prepotente delle incubatrici.

A Odessa ho fatto il pensiero contrario: le mucche nei palazzi e la gramigna nel tempio: abbassamento del tono sociale al livello inferiore, si che ognuno ne senta il peso il rancore e la vergogna.

(I soldati romeni, infangati di trincea, contadini dei Carpazi o di Moldavia per le strade di Odessa ritiravano il collo tra le spalle dicevano: «Este comunismu». Spiegazione, dissertazione, definizione, conclusione, tutto. Come gli alpini quando dicono: «è la naia». Il popolo dà ancora credito ai misteri e li accetta, purchè abbiano regolare targhetta. E per il soldato romeno quand'hai detto comunismo hai detto tutto e niente, ma comunque non c'è più nulla da spiegare. Nessuno ha più il diritto di meravigliarsi neppure se vede uomini camminare con le mani).

Mai come qui ho sentito pietà per i muri e le pietre. Vecchi palazzi, pieni di dignità, belli e austeri un tempo. Ora balconi cadenti, legni in croce e lamiere ondulate al posto delle finestre, porte lebbrose, tinte di rosso, insudiciate dalla plebe. Come nobili decaduti che viaggiano per la città con le toppe sulla marsina di vecchia stoffa prestigiosa e il cilindro incarognito dalle tarme.

Pazienza, diceva, ma avessero accanto qualcosa di oltraggiosamente comunista, di violentemente sovietico, di blasfemamente nuovo, di sfacciatamente ebreo; internazionale, apolide, militarista, che il diavolo se li porti tutti. Anche così sarei riuscito a sopportarli. Anche un brigante mi può piacere purchè sia illuminato da un briciolo di creazione.

(Se le nostre cronache non sono state interessanti è perchè a Odessa non c'era nulla di interessante, nulla che non fosse da dipingere con il tono grigio della più cupa tristezza. Per chi ha narrato ciò che ha visto: per chi improvvisato di fantasie è tutt'un altro discorso).

Ora, di Russia ne comprendiamo ancor meno. O cominciamo a capire, ma non possiamo spiegare. Come i fumatori d'oppio le prime volte, che non sanno dir quel che provano perchè non provano nulla; poi, quando sentono, non sanno spiegarsi perchè sono già in un altro mondo: sono oppiati

E' questa l'unica ragione che sappiamo dare di questa atmosfera di capogiro, dove tutto è a rovescio, obliquato, contraddittorio, irragionevole. Come fra le mura di un manicomio.

(Abbiamo imparato una parola di russo. E non era neanche russo. Quella che ci disse un ragazzetto di sedici anni o di diciotto, che per due ore ci aveva portato le valigie, quando gli domandammo cosa volesse per ricompensa del suo servizio, Rubli, lei, pengo, sigarette, pane? Parlasse, decidesse lui.

Ci guardò con due occhi allucinati. «Konsiak» disse. E noi non comprendevamo. Poi, dopo molti sforzi e molto ripetere, identificammo quel la parola con la francese «cognac». Un bicchierino, voleva il ragazzotto, un bicchierino d'alcole. Dei rubli non gl'importava).

A Odessa, città mediterranea, non siamo più ritornati. Nè abbiamo per ora intenzione di tornarvi.

Leone Concato

Il Consiglio dei Ministri convocato per sabato 29 corr.

ROMA, 7.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 29 novembre XX alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Ratifica del trattato di commercio italo-slovacco

BRATISLAVA, 7.

Stamane sono stati scambiati, fra il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Tuka, ed il ministro d'Italia, gli strumenti di ratifica del trattato di commercio italo-slovacco.

Postazione dei cannoni degli honvéd in Galizia

Malinconico annuale della rivoluzione bolscevica

Discorso in tono minore di Stalin

Il dittatore russo espone la disastrosa situazione militare ed annuncia che l'Unione sovietica è in «grave pericolo» -- Le cause delle sconfitte vanno attribuite alla mancanza di un doppio fronte in Europa, oltre che alla scarsezza e all'inefficienza dei mezzi bellici -- «Non si può reggere il confronto con la Germania ed i suoi alleati»

ROMA, 7.

In occasione dell'anniversario della rivoluzione bolscevica, Stalin ha pronunciato dinanzi ai sovieti di Mosca un discorso che è stato radiodiffuso e nel quale ha esposta la disastrosa situazione militare determinatasi in Russia in seguito ai recenti avvenimenti bellici. Il dittatore rosso ha incominciato col dichiarare che il paese si trova sulla soglia di avvenimenti decisivi. Ha aggiunto che, in seguito alle occupazioni realizzate dal nemico, l'Unione sovietica si trova dinanzi ad un grave pericolo perchè tutta l'Ucraina e la Russia bianca sono state occupate, Pietroburgo si trova in una situazione difficile e la stessa Mosca è minacciata. Ma, secondo Stalin, tutto questo non contiene che una sola dimostrazione e cioè, quella che nessun altro paese avrebbe potuto sopportare rovesci di così immense proporzioni e perdite tanto gravi, sopravvivendo ancora.

Circa le cause di queste sconfitte subite dall'esercito, Stalin le ha elencate nel modo seguente:

1) la mancanza di un doppio fronte in Europa, sul quale gli eserciti antibolscevichi siano stati impegnati. Questa assenza ha permesso alle forze germaniche e degli alleati italiani, finlandesi, romeni ed ungheresi di non battersi contemporaneamente su due fronti ed ha lasciato i bolscevichi soli nel condurre la guerra;

2) che la Russia soffre di una mancanza di carri armati e di una insufficienza nell'aviazione, tanto che nè in un campo nè nell'altro essa può reggere il confronto con la produzione e l'efficienza dei mezzi bellici della Germania e dei suoi alleati.

Stalin ha concluso affermando che, ciò nonostante, il compito dei bolscevichi è quello di continuare a combattere per lo sterminio dei popoli nemici e soprattutto di lavorare per produrre armi, con le quali l'armata e la flotta, possano superare questa guerra, da lui chiamata «nazionale».

Le parole non costano niente

I convenevoli del Presidentissimo a Kalinin

WASHINGTON, 7.

Roosevelt ha inviato a Kalinin, presidente del Soviet supremo della Unione sovietica, un cordiale telegramma di felicitazioni ed auguri per l'anniversario della rivoluzione bolscevica. *(Radio Stefani)*

Eden si sdilinquisce con Molotov

ROMA, 7.

In occasione dell'anniversario sovietico, il ministro degli esteri della Gran Bretagna, sig. Eden, ha inviato al vice presidente del Comitato di Stato per la difesa e commissario degli affari esteri di Russia, Molotov, il seguente telegramma: «Ho il gradito incarico di chiedervi di presentare al Governo sovietico. da parte del Governo di S. M. i più cordiali auguri per il 24° anniversario della festa nazionale sovietica. Il Governo di S. M. e tutto il Governo britannico sono pieni della più viva ammirazione verso la loro alleata. Sotto la saggia e risoluta guida del loro nobile Governo, le forze sovietiche resistono al nemico». Ed eden aggiunge: «Il Governo di S.M. si è impegnato a prestare il massimo aiuto al Governo sovietico ed il popolo britannico assicura che tale impegno sarà mantenuto».

E' curioso notare come questa assicurazione di Eden coincida col discorso di Stalin, indicante nella mancata creazione di un secondo fronte da parte dell'Inghilterra la causa principale della disfatta sovietica in atto.

Roosevelt e Stalin più che mai teneri l'uno dell'altro vogliono stringere rapporti personali

NUOVA YORK, 7.

Contemporaneamente alla concessione di un credito di un miliardo di dollari alla Russia, di cui danno notizia i giornali, si pubblica pure il testo di due lettere scambiate tra Roosevelt e Stalin.

Nella sua lettera del 30 ottobre il presidente americano informa il suo compare di Samara di aver provveduto a sollecitare la spedizione delle forniture belliche convenute nella conferenza di Mosca. Per ovviare alle difficoltà finanziarie, si farà in modo che le spedizioni ai sovieti abbiano luogo sino alla concorrenza di un miliardo di dollari, nell'ambito della legge affitti e prestiti. Se l'Unione sovietica è d'accordo, propone Roosevelt, il prestito è fatto senza interessi ed esso verrà risarcito nello spazio di dieci anni a cominciare dal 1946. Nè tutto ciò è fatto senza contro partita, poichè Roosevelt propone ancora che l'Unione sovietica consegni agli Stati Uniti le materie prime di cui questi hanno bisogno. L'equivalente sarà subito registrato nel conto aperto tra i due Stati.

Roosevelt conclude la sua lettera dicendo di cogliere l'occasione per esprimere a Stalin ed ai suoi collaboratori il compiacimento del Governo americano per la rapida conclusione della conferenza di Mosca senza occuparsi del fatto che la conferenza di Mosca si è conclusa rapidamente soprattutto per l'incalzare dei bombardieri tedeschi e delle divisioni in marcia verso Mosca. Roosevelt termina con una ennesima dichiarazione, cara ai democratici, che sarà fatto ogni sforzo per tener fede alle promesse fatte all'amico in pericolo e manifesta il desiderio di entrare in diretto contatto con Stalin; a sua volta, con lettera in data 4 novembre, Stalin esprime a Roosevelt la sua riconoscenza per le assicurazioni fattegli dagli Stati Uniti sulla concessione di aiuti, dicendo che l'Unione sovietica accoglie volentieri l'offerta del Governo americano. Inoltre Stalin dice di accettare di cuore la proposta di un diretto e personale contatto con Roosevelt.

Protesta di Vichy a Londra per la cattura dele cinque navi mercantili

WASHINGTON, 7.

L'ambasciatore francese ha inviato una protesta al Governo britannico per la cattura di cinque navi mercantili francesi avvenuta presso la costa sud africana. L'ambasciatore ha dichiarato che i piroscafi trasportavano derrate alimentari e che non avevano a bordo nessun genere di contrabbando.

(Radio Stefani)

Quadrante

Farnetica la propaganda avversaria parlando di pretesi successi bolscevichi sul fronte di Mosca.

La radio di New York trasmette che le riserve russe hanno «rotto le linee tedesche dinanzi a Mosca»; che in Ucraina le truppe del Reich hanno dovuto indietreggiare dopo aver subito «perdite enormi», che in Crimea gli attaccanti da domenica ad oggi hanno fatto «pochi progressi» nella loro avanzata verso Sebastopoli.

La stessa stazione osserva successivamente che la Germania avrebbe ritirato aeroplani dai fronti di Mosca e Leningrado, traendo la illazione che l'offensiva germanica contro Mosca può considerarsi fermata e che il Governo di Berlino avrebbe «abbandonato» la speranza di conquistare Mosca e Leningrado durante l'inverno.

Fin qui la propaganda americana.

Del resto noi siamo abituati a registrare le vittorie dei nostri avversari ottenute con le cannonate giornalistiche e con le bombe dei radioparlatori.

Ma lo scopo di questa propaganda, fatta a suono di tamburi è evidente: si tratta di fare ancora colpo sul pubblico americano; decidere i dubbiosi e i titubanti ad orientarsi decisamente verso la politica bellicista del Presidentissimo; convincerli che il prestito di un miliardo di dollari concesso all'Unione sovietica è stato dato al momento opportuno e frutterà interessi e materie prime.

A quale scopo, se no, tanto chiasso?

Si combatte forse su territorio tedesco o sovietico?. Il cannone tuona forse sotto le porte di Berlino o di Mosca?

Stalin, in occasione dell'anniversario, cioè dell'ultimo anniversario della rivoluzione sovietica, ha pronunciato un discorso. Fra l'altro ha detto: «Gli strateghi tedeschi e fascisti contavano di isolare l'Unione Sovietica dagli altri Paesi e privarla in questo modo di ogni aiuto: ma si sono sbagliati di grosso». E più oltre ha aggiunto: «In che cosa consistono dunque le ragioni delle temporanee sconfitte delle armate rosse? Una delle ragioni risiede nell'assenza di un secondo fronte contro le truppe tedesco-fasciste. Noi ci troviamo soli nel condurre questa guerra di liberazione contro le forze unite tedesche, italiane, finniche, romene ed ungheresi».

Non discutiamo il valore de «temporanee», ma qui Stalin è contro Stalin. Delle due l'una: o l'Unione Sovietica è completamente isolata, ed allora Stalin ha ragione nel lamentare la mancanza di un secondo fronte contro le truppe dell'Asse, o l'Unione sovietica riceve quei famosi aiuti promessi dai vari Beaverbrook e Harriman, ed allora Stalin dice il falso.

Le sue dichiarazioni sono comunque un atto di accusa contro gli alleati anglo-americani. Deliberatamente, in attesa di quell'ossigeno di marca londinese e newyorkese che non arriverà mai, Stalin non è stato in materia più esplicito e più caustico. Ma ha invece aggiunto che la Sovietia non ha più aeropiani, non ha più carri armati e la sua produzione è inferiore a quella degli stabilimenti industriali dell'Asse, e la sua sola unica speranza è nell'inverno russo.

Illuso anche lui, come i suoi accoliti demoplutocratici, se conta su quei famosi generali «tempo, spazio, inverno» che la realtà travolgente delle nostre forze sospinge sempre più verso la Siberia.

Singolare e significativo monumento di Odessa

Il prezzo del metano

Nel discorrere del metano non va mai dimenticato che per l'Italia è una materia nuova da trattare, perciò con criteri adatti alla sua particolare natura e non per semplice analogia; criteri nuovi, quindi, che impongono soluzioni la cui giustezza deve necessariamente subire il controllo dell'esperienza.

Per affrontare questa realtà vanno saltati molti fossi senza farci arrestare dal timore di inevitabili inconvenienti, il che è sempre la peggiore delle decisioni. Oltre che nuova, la materia è pure in continuo progresso ed evoluzione, sicchè alcuni provvedimenti potranno essere solo temporanei, altri da aggiornare di tanto in tanto.

Onde arrivare senza perdita di tempo al migliore assetto dell'organizzazione, come richiesto dal superiore interesse del Paese, occorre una stretta, vorrei dire fraterna, collaborazione fra tutti gli interessati diretti che sono i produttori, i distributori, i consumatori, gli organi dello Stato. I soliti scettici potranno sorridere all'enunciazione di una tale possibilità. Io invece ho la sicurezza di poterla raggiungere per la semplice ragione che già per gran parte è in atto.

Non va poi dimenticato che eventuali sacrifici servono, in questo campo, per realizzare un balzo in avanti nell'autarchia della Nazione.

Dopo questo necessario preambolo, parliamo del prezzo del metano, il quale va equilibrato al reale costo della produzione e degli speciali servizi che ne permettono l'impiego e consegnato e difeso in modo da non permettere arbitrari gonfiamenti di quello che si può chiamare prezzo bloccato. Preciso subito che la questione fondamentale per il metano non è di quanto pagarlo, ma di quanto poterne avere e di averne in quantità sempre maggiore, poichè l'attività del Paese ha bisogno, per produrre, di mezzi di trasporto; stando fermi, stagna anche la produzione. Incrementare è consolidare la produzione, appoggiare è proteggere la produzione: tutto il resto è conseguenza di ordine secondario.

Fino a ieri il prezzo del metano è stato commisurato, con disposizione del Ministero delle Corporazioni, ad una base unica comprendente il prezzo di acquisto presso i produttori ed il compenso al distributore, più una quota variabile in funzione della lunghezza del trasporto, e ne risultarono prezzi diversi da città a città, da lire 2,30 a lire 3,50 a metro cubo.

A questi prezzi diversi veniva aggiunta un'eventuale quota per noleggio delle bombole. Ad arbitrio del distributore altra quota per manovalaggio, smontaggio e rimontaggio delle bombole sopra gli automezzi, altra per la loro manutenzione, altra, di tanto in tanto, per riparare e sostituire le valvole; altra spesso per supplemento spese di trasporto; cosicchè, fatta la somma mensile, il prezzo poteva anche raddoppiare, come è documentato.

I singoli rivenditori di metano andavano a rifornirsi dove loro conveniva meglio, senza obbligo nè possibilità di occuparsi della sua migliore ripartizione nell'economia generale dei trasporti.

Il produttore con un prezzo non adeguato al costo effettivo della produzione e l'alea continua di nuove ricerche e perfezioni, si irrigidiva, quando poteva, ben sapendo che il rivenditore si sarebbe irrigidito a sua volta. Sorta la necessità di sopperire, nella misura del possibile, alla scarsa disponibilità di combustibile liquido, l'uso del metano si è dovuto estendere ad altre provincie; di qui al razionamento del consumo, spostamento della produzione secondo le nuove esigenze, prezzo unico in tutto il Regno.

Il prezzo unico comprende tutto: prezzo al produttore, trasporto fino al luogo di consumo, consegna al consumatore in qualunque modo fatta, sia con ricambio delle bombole siano o no di proprietà del consumatore, il quale niente altro ha da pagare, analogamente a quanto avviene per i carburanti liquidi.

Il prezzo unico di lire 4,20 a metro cubo, fissato dal Ministero delle Corporazioni con decorrenza dal 1. novembre dopo lungo e laborioso esame di tutte le Corporazioni interessate, risulta inferiore alla somma di tutte le quote finora pagate, e chiude definitivamente la porta a qualsiasi arbitrio.

Con questa soluzione totalitaria si raggiungeranno tre obiettivi: incremento ulteriore della produzione sorretta da un migliorato compenso (l'incremento medio attuale è di 100 mila metri cubi al mese); distribuzione organizzata razionalmente con stazioni di rifornimento a colonnette, consolidamento dell'industria metanistica nel quadro della autarchia nazionale come un elemento stabile e definitivo dell'attività produttiva nazionale.

Il prezzo unico è suddiviso in diversi elementi alcuni dei quali saranno versati ad una cassa di compensazione costituita presso la sezione commerciale dell'Ente Nazionale metano per provvedere ad alcuni servizi.

— Trasporto che effettuandosi sopra percorrenze notevolmente differenti fra loro viene conguagliato.

— Ammortamento e rinnovamento del parco nazionale bombole, in parte già di proprietà dell'Ente, il resto da divenirlo gradualmente.

— Rimborso agli autoservizi per viaggiatori di una quota del prezzo, come avviene per i carburanti liquidi, in conseguenza del blocco delle tariffe.

— Spese generali.

Alla gestione della Cassa di compensazione è preposto, sotto la diretta sorveglianza e responsabilità del consiglio di amministrazione dell'Ente, un comitato di cui fanno parte industriali e commercianti del metano.

Gli utili della gestione andranno integralmente all'industria metanistica per incrementarne la produzione, sotto forma di premi, sussidi, sovvenzioni, mutui, come è stabilito dalla legge costitutiva dello Ente.

Questa la collaborazione portata sul terreno pratico tra l'Ente metano, industriali, organi dello Stato, da cui il paese può sicuramente attendere fecondi risultati.

Silvio Gay

I premi minori
dei Buoni del Tesoro

ROMA, 7.

Presso la direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 XXVII, appresso indicate:

Serie O: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.339.774 e 1.791.882.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 542.410 1.130.411 1.744.819 e 1.982.682.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati rispettivamente assegnati ai buoni numero:

108.500	126.090	189.389	221.854
236.414	279.092	288.438	342.002
332.277	399.545	412.830	434.882
439.043	448.610	511.981	549.753
559.087	559.758	569.222	617.611
629.220	670.158	889.073	1.001.104
1.104.801	1.127.792	1.264.049	1.290.444
1.316.018	1.317.118	1.336.618	1.348.410
1.394.961	1.440.813	1.472.273	1.477.085
1.521.827	1.588.038	1.598.780	1.640.079
1.698.000	1.700.461	1.703.423	1.708.265
1.793.345	1.808.117	1.873.589	1.957.901
1.927.699	1.957.307.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1941-XIX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.129.827 e quello di lire 500 mila al buono numero 1.606.031.

Serie P: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 362.555 e 1.922.515.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 364.285 555.202 1.402.230 e 1.824.169.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

1.602	2.844	104.975	120.306
132.026	167.181	263.867	279.758
334.063	350.951	271.748	394.998
445.637	491.153	529.018	562.257
658.958	775.095	879.837	893.497
894.440	916.829	960.089	971.445
975.860	1.046.443	1.057.227	1.059.959
1.065.605	1.160.727	1.167.749	1.206.057
1.448.184	1.503.290	1.515.869	1.635.728
1.695.013	1.622.545	1.628.135	1.665.853
1.668.888	1.691.991	1.726.380	1.727.262
1.756.848	1.790.944	1.807.688	1.870.653
1.912.538	1.991.086.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1941-XIX.

Il premio d lire un milione fu assegnato al buono n. 934.785 e quello di lire 500 mila al buono n. 250.767

Civiltà comparata
dei busbongs e degli ungheresi

Sul «Popolo del Friuli» del giorno 6 novembre u. s., il signor Giacomo De Marco ha pubblicato un articoletto brillante, intitolato «Resurrezione».

Il sottoscritto, di nazionalità ungherese, ha letto con grandissima meraviglia le affermazioni azzardate e fantasiose del signor De Marco, il quale, basandosi certamente su fonti «attendibillisime» narra la vicenda di una signora, vedova di un ricchissimo banchiere ungherese, che lasciò l'obbligo, ai suoi eredi, di bruciare il suo cadavere e gettarne le ceneri sulle onde del Danubio.

Fino qui tutto va bene. Deficenti ce ne sono stati sempre in tutto il mondo. Ma ora viene la spiritosa invenzione: secondo il signor De Marco, la volontà espressa dalla vedova, nel testamento, fu eseguita.

Prima di tutto, dubito, e a buon diritto, della razza ungherese della vedova, la quale, se è veramente esistita in questo basso mondo, e non solo nella alata fantasia del signor De Marco, apparteneva senza dubbio alla razza «prescelta da Jehova», come quasi tutta la casta dei ricchissimi banchieri di Budapest.

In secondo luogo, bisogna parlare un po' della civiltà della nazione magiara, così elegantemente denigrata dall'articolista.

Il Regno d'Ungheria, creato nel 1000 dopo Cristo da Re Santo Stefano, è prevalentemente cattolico, e in esso *la cremazione è proibita dalla legge*. E così il corpo della povera vedova non potè essere «lussuosamente trasportato nel crematorio» e le sue ceneri non poterono essere «lanciate dall'alto del ponte delle Catene sul Danubio».

Siccome l'articolista preferisce la civiltà dei Busbongs a quella degli Ungheresi che tollerano simili cerimonie, bisognerà aggiungere pure che mentre ancora nel Seicento, in molte parti d'Europa si bruciavano allegramente streghe ed alchimisti, Colomanno, Re d'Ungheria, già nei primi anni del secolo XII., aveva emanato una legge, rispettata anche nei secoli seguenti che diceva: «De strigis quae non sunt nulla quaestio fiat». (Non si faccia sorgere alcuna questione riguardo alle streghe le quali non esistono).

Dott. Arturo Nagy

Grave lutto del dott. Pio Casali
direttore del "Giornale Radio,,

BOLOGNA, 7.

Un grave lutto ha colpito il dott. Pio Casali, direttore del *Giornale Radio*, che ha avuto la sventura di perdere la mamma, signora Romana Lodi Casali, donna di chiare e alte virtù, spentasi ieri nella nostra città, dopo lunga e penosa malattia.

Al camerata Casali, porgiamo i sensi del nostro più vivo e sincero cordoglio.

Il bollettino militare
Promozioni e trasferimenti in s.p.e. per merito di guerra

ROMA, 7.

Il bollettino ufficiale del Ministero della guerra pubblica:

Il colonnello medico Cesare Oggero è promosso, ad avanzamento per merito di guerra, maggiore generale medico.

Le promozioni conferite al maggiore in s.p.e. Leopoldo Notari e al tenente appartenente ruolo ufficiali a carriera limitata Francesco Melpignano, entrambi dell'arma di Fanteria, devono intendersi conseguite per merito di guerra.

I seguenti ufficiali di Fanteria sono stati trasferiti in s.p.e. per merito di guerra. Tenenti: Fausto Pignone, Giuseppe Pozzolo, Aurelio Pastorino, Mario de Mari, Albino Michele Biancardi, Angelo Foggi, Aldo Biondi, Giovanni Malara, Federico Buliani, Luciano Orlando, Enrico Gandolfi, Vincenzo Bianculli. Sottotenenti: Antonio Marra (ora deceduto), Riccardo Sozzi, Paolo Battista, Silvio Alquati, Ugo Ambrosio, Bortolo Maifredini.

La Germania ha tanto carburante da far fronte a qualsiasi necessità

ROMA, 7.

Quale è la situazione dei rifornimenti tedeschi di petrolio? Come è noto, i nemici della Germania avevano riposto grandi speranze proprio nella sua scarsezza di rifornimenti di carburante. La radio inglese aveva affermato a varie riprese che gli apparecchi tedeschi un bel giorno si sarebbero trovati nella impossibilità di staccarsi dal suolo per mancanza di carburante. Questa previsione non si è avverata in questi due primi anni di guerra. La Germania ha provveduto, proprio nel campo dei carburanti, così radicalmente da escludere, anche per la futura durata della guerra, qualsiasi seria preoccupazione. L'approvvigionamento germanico si basa in primo luogo sulla produzione di benzina sintetica.

L'economia nazionalsocialista ha risolto questo importantissimo problema rapidissimamente e con brillante successo: ne sono una prova persuasiva le cifre fornite da fonte competente, dalle quali risulta che già nel 1938 la produzione di carburanti sintetici raggiungeva 1.7 milioni di tonnellate. In questo campo sono stati compiuti progressi notevoli, perchè dal 1939 numerosi nuovi grandi stabilimenti hanno iniziato il loro lavoro.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che un ulteriore aumento ha subito infine la produzione della benzina sintetica allo scoppio della guerra con l'immediato inizio delle attività di numerosi stabilimenti che la Germania — come negli altri rami dell'industria degli armamenti — aveva accuratamente preparato anche nel ramo carburanti.

L'odierna produzione tedesca di carburante sintetico è di parecchie volte superiore a quella del 1938.

Di particolare importanza è inoltre, a questo proposito, che il carburante sintetico prodotto non ha soltanto raggiunto, in un tempo relativamente breve, cifre quantitativamente eccezionali, ma che la chimica germanica è riuscita a produrre carburanti di primissima qualità che possono rispondere, anche se artificiali, alle maggiori esigenze, come per esempio, a quelle richieste dalla benzina per motori di aeroplano.

Accanto agli idrocarburi, la Germania ha studiato e trovato altre qualità di carburanti adatti per motori, studiandone e provandone, con ottimo successo, le miscele più adatte e la loro compensazione. Al benzolo ed allo spirito si è aggiunto il gassogeno che è stato introdotto generalmente in tutti gli autocarri, rendendo così possibile l'uso della benzina e della nafta ad altri scopi.

Anche la produzione del petrolio da fonti naturali, che in Germania sono piuttosto limitate, è stata molto incrementata. Già nel 1938 la produzione tedesca di petrolio grezzo da fonti naturali era di 553.000 tonnellate, contro 231.000 ricavate nel 1932. Nel 1939 la produzione ha potuto essere ancora aumentata poi chè le trivellazioni effettuate in varie località della Germania avevano dato ottimi risultati. Le nuove sorgenti non sono state però completamente sfruttate ma tenute come riserva economica, al fine di permettere, in caso di guerra, in qualsiasi momento un immediato aumento del rendimento di carburanti naturali.

Dopo la riannessione dei territori petroliferi galiziani, anche questa fonte viene a trovarsi a disposizione della Germania. Le distruzioni eseguite dai sovieti non sembrano così radicali da impedire che, entro un certo periodo di tempo i petroli galiziani possano raggiungere nuovamente il loro gettito normale. La produzione annua di tutti i territori petroliferi della Galizia si aggirava negli ultimi tempi sulle 500 mila tonnellate in media.

Prescindendo da questa produzione propria, la Germania dispone dei rifornimenti di petrolio dalla Romania, liberi dal blocco. La produzione dei pozzi petroliferi romeni è di circa 5 o 6 milioni di tonnellate annue. Essa sta quasi integralmente a disposizione delle Potenze dell'Asse. I rifornimenti di petrolio della Germania possono quindi essere considerati come completamente garantiti e costituiscono un elemento fondamentale delle forze motorizzate germaniche, elemento che il blocco britannico non può in alcun modo oramai mettere in pericolo.

I pionieri del lavoro italiano all'estero

La morte del gr. uff. Luigi de Luca a Sciangai

SCIANGAI, 7.

Si è spento a Sciangai il dottor gr. uff. Luigi de Luca già commissario delle dogane imperiali cinesi. Il dott. Luigi de Luca, figlio del ministro plenipotenziario Ferdinando che rappresentò per lunghi anni l'Italia in Cina, Corea e Siam, ebbe numerosi e delicati incarichi, specialmente durante gli anni tormentosi che accompagnarono e seguirono la rivoluzione cinese.

Giovanissimo egli aveva dimostrato grande sangue freddo e coraggio durante l'assedio delle legazioni di Pechino nel 1900. Egli è stato, con l'esempio del suo lavoro e delle sue capacità, uno dei maggiori e più autorevoli assertori dell'Italia in Cina e le sue doti ne hanno fatto, per decenni, il tramite dei contatti più dignitosi ed autorevoli fra italiani e cinesi e stranieri. Ha sentito profondamente, fin dall'inizio il movimento di risveglio nazionale iniziato dal Fascismo, e ha rappresentato la migliore tradizione del lavoro italiano all'estero. La sua scomparsa lascia un grande vuoto fra i pionieri che nel lontano estremo oriente tengono alto il nome della Patria fascista. (*Radio Stefani*).

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

L'Udinese a Reggio Emilia

Formazione immutata

Stamane la squadra dell'Udinese parte alla volta di Reggio ove dovrà sostenere la sua terza partita di questo Campionato.

I bianco-neri, partiranno con gli stessi uomini che hanno giocato domenica scorsa, in più Feruglio che sarà per ora riserva.

Come si vede Miconi non vuole scostarsi dalla formazione base che da tempo ha in testa, ma insistere nel lasciare fuori squadra D'Odo rico è un errore anche se il giocatore si trova oggi in precarie condizioni di forma.

Ad ogni modo speriamo bene per questa seconda trasferta e contiamo sulla volontà di tutti i bianco-neri che vorranno una volta per sempre fugare tutte le apprensioni di cui è carico l'ambiente sportivo locale.

La formazione sarà la seguente: Gremese; Zorzi, Ciocchiatti; Barbot, Gallo, Borsetti; Boldi, Bertoli, Orzan, Spivach e Del Medico.

* * *

La partenza avverrà alle ore 11 e 25. Ritrovo alla stazione alle ore 11.10.

Le riserve a Codroipo

La squadra riserve dell'A. C. Udinese, che si recherà domani a Codroipo, giocherà nella seguente formazione: Tonello; De Stefano e De Bernardin; Cossa, Dianti e Purino; Magro, Molinari, Della Rosa, Del Cet e Obuel.

Ritrovo in stazione alle ore 15 di domani.

Modifiche alla "nazionale,,
per l'incontro con la Slovacchia

ROMA, 7.

La F.P.I. rende noto che non essendo disponibile il pugile Giagnoni per ragioni di carattere militare, è stato deciso di includere nella squadra azzurra che incontrerà la Slovacchia il giorno 11 corrente a Forlì il peso gallo Paoetti. Avendo d'altra parte Bernardini, già prescelto in questo categoria, avendo superato il peso, combatterà nei piuma al posto di Giagnoni.

CICLISMO

Il Commissario Provinciale della F. C. I. per l'anno XX

La Segreteria Generale della F. C. I. ha nuovamente confermato in carica per l'anno XX, quale Commissario provinciale della F. C. I. e membro del Direttorio per la V zona, il camerata Lorenzo Sant.

La riconferma nella carica viene giustamente a premiare il nostro giovane camerata che da ben sei anni dirige, con passione ed entusiasmo, le sorti del ciclismo friulano.

PALLACANESTRO

Ripresa dell'attività

L'attività cestistica sta riprendendo vita, dopo un periodo di pausa, dovuta più che altro, alla mancanza dei dirigenti del Comitato Provinciale della F.I.P. richiamati alle armi.

Il 28 ottobre ebbero inizio le eliminatorie provinciali per il Torneo Nazionale «Coppa B. Mussolini» con l'intervento di cinque squadre femminili e due maschili della G.I.L.

Il 16 corrente avrà inizio il Torneo denominato «Coppa Brunetta» che il Collegio Arcivescovile «Bertoni» indice e organizza con il patrocinio del Comitato Provinciale della F.I.P., ed al quale è già assicurata la partecipazione di squadre della provincia e dei Gruppi Rionali.

Domenica 9 corrente la squadra maschile del Comando Federale della G.I.L. incontrerà, a Cividale, la squadra di quel Comando G.I.L. di Fascio, mentre l'Istituto Tecnico Aeronautico «A. Locatelli» disputerà un incontro amichevole con la squadra del Collegio Arcivescovile «Bertoni».

Torneo Coppa "Brunetta,,

La Sezione sportiva del Collegio Arcivescovile «Bertoni» indice e organizza un Torneo di Pallacanestro di propaganda denominata «Coppa Brunetta». Possono parteciparvi con una o più squadre Società o Organizzazioni del Regime (Gil, Guf, O.N.D.). Sono escluse le Società o Enti e giocatori tesserati per la 1ª divisione e per la Divisione nazionale A. e B. anche se retrocessi.

E' data facoltà alle Società, Enti ecc. partecipanti al Torneo di usufruire di due giocatori, al massimo, tesserati in divisione superiore alla 2ª anche se appartenenti ad altre Società, purchè in regolare possesso del nulla osta scritto o del cartellino per l'anno XX.

Il Torneo si disputerà con girone all'italiana semplice (ogni squadra giocherà una volta con tutte le squadre iscritte). Per ogni partita vincente verranno aggiudicati 2 punti — pari 1 punto — perduta 0 punti.

Tutte le partite avranno svolgimento sul campo del C.A.B. e saranno dirette da Arbitri federati della F.I.P.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 15 per ogni squadra e dovrà essere versata contemporaneamente all'iscrizione presso la Sede del C.A.B., via Antonini 3, Udine.

Il Torneo avrà inizio inderogabilmente il 16 novembre 1941-XX.

Tutti i reclami devono essere accompagnati dalla tassa di lire 10 restituibili in caso di accettazione.

I premi sono stati fissati come segue: 1. Coppa «Brunetta» con 8 medaglie; 2. e 3. saranno comunicati tempestivamente prima di iniziare il Torneo.

PUGILATO

Michele Palermo ha sfidato Carlo Orlandi per il titolo dei medio leggeri

ROMA, 7.

Il presidente della F.P.I. ha accettato la sfida di Michele Palermo col detentore del titolo italiano dei pesi medio leggeri, Carlo Orlandi.

L'incontro, in conformità a quanto disposto dal regolamento tecnico, dovrà effettuarsi non oltre il 10 febbraio. I contratti d'ingaggio dovranno pervenire alla segreteria della F.P.I. non oltre il 10 gennaio prossimo.

Vita economico - finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 6	del 7
Rendita 5%	94.95	94.85
Rendita 3.50%	78.25	78.20
Redim. 5% imm.	95.85	95.90
Redim. 3.50% 1934	75.35	75.20
Buoni Tesoro 1949	98.—	97.95
» » 1943	97.325	97.40
» » 1944	97.55	97.575
» » 1950	97.925	97.925

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 6	del 7
Venezia 3.50 %	95—	95.075
I.R.I. STET 4%	828.—	828.—
I.R.I. Mare 4.50%	497.50	498.—
I.R.I Ferro 4.50%	535.—	535.—
I.R.I. 4.50%	480.75	480.75
E.L.F.E.R. 4.60%	489.—	489.—
Cogne 6%	500.—	500.—
Cogne 6.50%	58.—	508.—
Città di Roma 5 %	478.50	478.50
C. O. P. 5%	482.50	488.50

AZIONI

	Quotazioni del 6	del 7
La Centrale	1379.—	1374.—
Mediterranee	639.—	640.—
Meridionali	1346.—	1308.—
Ass. Generali	1057.—	1061.—
Coton. Cantoni	5050.—	5125.—
Coton. Olcese	1200.—	1180.—
Tessuti stampati	1880.—	1900.—
Linif. Canap. Naz.	1200.—	1200.—
Manif. Rossari Varzi	1460.—	1460.—
Manif. Rotondi	948.—	948.—
Manif. Tosi	414.—	414.—
Manif. Cot. Merid.	451.—	450.—
Unione Manif.	803.—	805.—
Lanif. Gavardo	800.—	830.—
Lanif. Rossi	5150.—	5150.—
Lanif. Targetti	181.—	179.—
Fisso Como	225.—	220.—
Cascami seta	615.—	617.—
Fibre Tess. (Chatill.)	167.50	169.50
Snia Viscosa	802.—	805.50
Finsider	478.—	487.—
Ilva	213.50	215.—
Metallurgica Italiana	475.—	475.—
Monte Amiata	600.—	605.—
Montecatini	240.—	239.—
Dalmine	188.—	189.—
Miniere del Siele	502.—	502.—
Ansaldo	70.50	70.—
Breda	493.—	489.—
Bianchi	143.50	142.—
Isotta Fraschini	135.—	136.—
Fiat	888.—	892.—
O.M.I. già Reggiane	124.—	122.—
Adriatica di Elettr.	240.50	240.—
C.I.E.L.I.	545.—	545.—
Dinamo	520.—	532.—
Edison	531.50	535.—
Elettrica Bresciana	539.—	539.—
Selt Valdarno	1127.—	1129.—
Emiliana	810.—	820.—
Cisalpina	224.—	315.—
Seso	118.25	117.50
Sip	109.75	109.50
Tirso	229.50	230.—
Vizzola	850.—	872.—
Merid. Elettr.	432.—	437.—
Orobia	247.—	248.—
Ovesticino	271.—	276.—
Romana Elettricità	695.—	690.—
Terni	270.—	270.—
Unes	222.50	223.—
Marelli	135.—	133.—
Tecnomasio It. B.B.	166.—	155.—
Volta	262.—	262.—
Distillerie Italiane	263.—	262.50
Eridania	975.—	975.—
Raffin. Lig. Lomb.	1093.—	1080.—
A.N.I.C.	108.—	108.—
Italgas	25.40	25.40
Fondi Rustici	260.—	259.—
Beni stabili Roma	425.—	421.—
Cartiere Burgo	505.50	505.—
Ciga	78.50	78.25
Italcementi	402.—	404.—
Pirelli Italiana	2040.—	2035.—
Pirelli e C.	910.—	901.—

CAMBI

	Quotazioni del 6	del 7
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Uniformità della produzione e della distribuzione

Molti innegabilmente sono — e spesso assai complessi — i problemi che l'approvvigionamento nazionale presenta in tempo di guerra, ed, essendo saggio consiglio quello di affrontarli e risolverli come se la guerra dovesse durare ancora per un tempo indeterminato, sembrerebbe arrivato il momento di porre almeno allo studio alcuni radicali accorgimenti in fatto di produzione e distribuzione di alcuni generi di largo consumo: tanto più che — come si vedrà in appresso — non si tratta di criteri stravaganti, e di nuovo conio ma dell'estensione di criteri già sporadicamente applicati in alcuni settori, con non dubbio successo.

Prima di tutto in fatto di produzione, agricola ed industriale, al duplice scopo di ridurre al minimo ogni spreco di mezzi, e di concentrare tutte le disponibilità e le energie nazionali verso prodotti, che interessano la più larga parte della popolazione, che è, tra l'altro, la meno abbiente.

La molteplicità dei tipi e delle qualità comporta un vasto impiego di impianti e di materiali: in tempo di guerra un tale impiego non essendo sempre conveniente, dove sia possibile, sembrerebbe cosa elementare e provvidenziale il disporre che in ogni fondamentale settore dell'approvvigionamento nazionale il numero dei tipi venga ridotto al minimo compatibile con le esigenze della produzione e del consumo. Disposizioni del genere sono state impartite nel settore delle calzature, e sono appena entrate in vigore in quello dei tessuti; due giganteschi rami dell'industria nazionale; due fondamentali branche dell'approvvigionamento interno; due esperimenti così felicemente avviati da suscitare persino l'ammirazione degli osservatori stranieri. Disposizioni analoghe sono state introdotte anche nel campo alimentare, dal pane alle carni insaccate: altri due basilari settori della nostra economia; altre due fondamentali branche dell'approvvigionamento interno; altri due esperimenti felicemente riusciti.

Perchè non tentarne di analoghi anche in altri settori, come ad esempio quello di tutte indistintamente le derrate in iscatola dalle carni ai pesci?

Si tratta di realizzare benefici intorno ai quali l'esperienza finora compiuta non consente dubbi, e che si possono schematicamente riassumere in questi termini:

1°) più alta valorizzazione economica di tutte le materie da importare;

2°) abbassamento del relativo costo di lavorazione;

3°) sensibile riduzione del materiale da usare per il condizionamento dei prodotti;

4°) possibilità di più rigoroso controllo interno ai relativi costi di produzione;

5°) possibilità di meglio regolare l'approvvigionamento delle aziende produttrici;

6°) possibilità di impedire ogni arbitrario e declassamento dei prodotti;

7°) e, per tutte le ragioni, possibilità di assicurare al consumo interno approvvigionamenti più abbondanti, a migliori condizioni di prezzo, evitando ogni sperequazione tra coloro che possono spendere di più e coloro che, per tirare avanti, devono fare i conti col centesimo, come i burocratici.

Ma — in pratica — quali altri settori, oltre a quelli già indicati, potrebbero essere convenientemente assoggettati alla disciplina di una produzione uniformemente tipizzata?

La risposta non può essere data che dalle Corporazioni competenti; e v'è da far voti che non tardi a venire.

Il problema della produzione uniformemente tipizzata ne comporta un altro di natura commerciale: quello della fissazione nazionale dei prezzi da valore, in ogni passaggio — dal produttore al grossista, dal grossista al dettagliante, e dal dettagliante al consumatore — per ogni prodotto-tipo, come è stato fatto per le scarpe, i tessuti, ecc.

E la soluzione di un tale problema — specie in vista di un'eventuale estensione del numero dei prodotti-tipo — non è delle più facili; superato, infatti, l'angoloso scoglio degli effettivi costi di produzione all'origine industriale od agricola, v'è da tener conto, oltrechè dei legittimi margini di profitto da riconoscere ad ogni categoria di operatori, di quel cumulo di servizi, imposte e spese che gravano sul trasferimento di ogni merce dal magazzino del produttore al banco di vendita del dettagliante.

Eccone le principali: servizi di trasporto dal centro di produzione al capoluogo di ogni provincia, e da questo, talvolta magari a dorso di un mulo, anche al più minuscolo paesello di consumo; imposta generale delle entrate, a ciascuno dei diversi passaggi; imposte consumo; e spese generali.

Unificati i tipi di prodotti, ed unificati i relativi prezzi all'origine sarebbe abbastanza semplice unificare anche il complesso di questi elementi del costo di distribuzione, se fosse possibile realizzare... l'irrealizzabile.

Ridurre, cioè, ad una unica quota le distanze fra i centri di produzione e quelli di consumo, in un paese come il nostro che ha forma allungata e nel quale buona parte della produzione industriale è concentrata nelle regioni settentrionali, mentre buona parte di quella agricola è concentrata in quella meridionale; unificare il numero dei passaggi, tanto per le merci consumate nei grandi centri, nei quali di solito il dettagliante si rifornisce direttamente dal grossista, come nei piccoli centri nei quali all'intermediazione del grossista si aggiunge quella dei semigrossista; unificare le imposte di consumo, le quali sono applicate invece secondo tariffe molto variabili da luogo a luogo; e unificare l'incidenza delle spese generali, le quali pure variano da luogo a luogo, e più ancora da categoria a categoria di negozio.

Tutto ciò non essendo, però, possibile per arrivare — dove occorre — al prezzo fisso nazionale di alcuni prodotti tipizzati di largo consumo, sarà indispensabile ricorrere ad accorti criteri di arrotondamento e di compensazione aziendale.

Tali criteri si riferiscono ad una distribuzione contingentata, nel senso che ad ogni produttore debbano essere assegnati determinati mercati provinciali di riferimento per determinati quantitativi di prodotti-tipo, sotto il vincolo di prezzi al grossista fissati nazionalmente franco-magazzino del produttore, in base a prezzi di pubblica vendita pure nazionalmente fissati e obbligatoriamente pubblicati sulle etichette dell'involucro del prodotto, o in altro modo portati a diretta conoscenza dei compratori, acciocchè essi stessi, possano farsi parte diligente nel controllo del buon andamento della disciplina in atto.

In un tal quadro, e per i prodotti indispensabili al più largo consumo, non sarebbe forse irragionevole chiedere che l'Amministrazione ferroviaria, perdendo il meno possibile, congegnasse tali tariffe di trasporto da correggere essa stessa — economicamente parlando — la configurazione del nostro Paese: i noli ferroviari potrebbero — in altri termini — essere calcolati in ragione combinata del peso e del volume delle merci contingentate, prescindendo dal percorso in chilometri che esse debbono effettuare, oltre un raggio minimo per il quale dovrebbero rimanere in vigore quelle attuali, in modo da evitare le sperequazioni e le stesse assurdità che potrebbero verificarsi, per esempio, qualora, il trasporto fra Milano e Monza dovesse venire a costare tanto quanto quello fra Milano e Siracusa!

Un criterio analogo potrebbe essere raccomandato — sempre solo per i prodotti contingentati e tipizzati di più largo consumo — al Ministero delle Finanze ed al Ministero degli Interni, per quanto riguarda l'applicazione delle Imposte di Consumo, le quali, per i prodotti in questione, per tutta la durata della guerra, dovrebbero essere ridotte ad un unico coefficiente nazionale, senza distinzione di classe. I Comuni non ne avrebbero gran che di danno, e comunque, sarebbe questo un ottimo mezzo anche per infrenare ragionevolmente le loro spese.

Se tutto ciò fosse possibile, il Partito, i Ministeri delle Corporazioni e dell'Agricoltura, vedrebbero di alleggerire le difficoltà da superare per stabilire gli auspicati prezzi nazionali: si tratterebbe solo di sormontare lo scoglio dei passaggi fiscali per quanto riguarda l'imposta sull'entrata e delle aliquote di spese generali alquanto variabili da centro a centro, e da categoria a categoria.

Ma in materia molto potrebbe utilmente dire la stessa Organizzazione di categoria, la quale ben conoscendo l'andamento di tali variazioni, potrebbe proporre delle «medie» nazionali, equamente aderenti alla realtà e anche ai legittimi interessi dei commercianti.

La Milizia Artiglieria Controaerei risultata prima assoluta di tutta la Milizia ha vinto la «Coppa 28 Ottobre» sulla gara nazionale ciclismo, podismo, marcia e nuoto con la squadra composta dai militi: Bergamaschi, Cerasa, Cipriani, Zuccotti, Verona, Viu, Tiso, Coen, Gergate, Angiono, Maoili, allenata dal centurione Quartino

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 18

IL FIGLIO DI NINA
ROMANZO DI FLAVIA STENO

L'apparizione era intempestiva perchè in quel momento Fausta provava il bisogno di essere sola come sempre avveniva quando ella si sentiva triste; tuttavia, la naturale gentilezza del suo animo e soprattutto la sua buona educazione alienata sempre alla sopportazione anche quando questa implicava sacrificio, le fecero superare il fastidio.

— Bene alzata, signorina Lucia; come va?

— Bene, grazie; sapete che sono sola? Mamma è scesa a Torino con Fabrizio; tornano su stasera.

— Allora venite a colazione da noi.

— Grazie ma non vorrei disturbare.

— Vi pare? Ci terrete compagnia?

— Allora vengo e vi porto il libro di Morgan. Bello, sapete? A Fabrizio, però, non piace. Lo ha voluto leggere anche lui perchè gli avevo detto che uno dei personaggi più simpatici di «Bosco d'amore» è un medico.

— Ah!

— Già. Avete mai osservato come il medico sia un personaggio molto sfruttato dai romanzieri?

— No; ma forse avete ragione: Flaubert, Maupassant, Zola, Ohnet, Prévost...

— E Tolstoi e Dostoievski e Balzac e Bourget; e anche i moderni: Mann, Huxley, Mauriac...

Fausta si alzò. Sentiva che la signorina Lucia era avviata a una di quelle disquisizioni letterarie che erano il suo debole. Buona, cara e simpatica figliola, aveva — avrebbe detto Guido — il pallino della letteratura. Scriveva qualche novella in periodici per dattilografe e scolare del primo corso magistrale e avrebbe temuto di incorrere nella scomunica se non si fosse tenuta al corrente dell'ultima traduzione nella Collana della «Medusa».

Di solito, Fausta si divertiva un mondo a quella ostentata passione; ma oggi non si sentiva di stuzzicarla. Avrebbe già avuto la vicina per tutto il pomeriggio chè, quella, non se ne sarebbe certamente andata dopo colazione, sola com'era per tutto il giorno.

Aveva bisogno di essere sola. Doveva riflettere alla lettera di Guido che, se non le aveva recato sorpresa, la lasciava però molto triste; Guido non veniva. Anche per quella domenica, ella sarebbe stata sola con la suocera come la domenica precedente. E il pretesto che egli adduceva per restare a Genova era così falso! Una conclusionale da preparare per l'indomani. Come se ella avesse potuto credere che Guido Lauri avrebbe passato la domenica in città, curvo sulla scrivania a preparare una conclusionale!

Quasi avesse indovinato la sua preoccupazione, la signorina Lucia domandò:

— Lettere dall'avvocato?

— Infatti; perchè me lo chiedete? — soggiunse un po' stupita.

— Perchè avete lasciato cadere una lettera che avevate in grembo nell'alzarvi — spiegò la fanciulla sorridendo.

— Oh!

Fausta si chinò, raccattò la lettera, disse, rispondendo anche al sorriso:

— E' proprio dell'avvocato: E devo andare subito a rispondergli se no non prendo più la posta di mezzogiorno.

— Come! Non viene su, lui, domani?

Sentendosi suo malgrado diventar rossa come se la cosa la umiliasse, Fausta rispose dando alla sua voce la maggior disinvoltura possibile:

— Non può venire, purtroppo: ha da preparare una conclusionale per lunedì e se viene su non conclude niente.

— Ma un po' di vacanza!

— Speriamo possa prendersela la settimana prossima.

— Che buona moglietina siete! Io sarei meno paziente.

— Aspettate a dirlo. Prima, si hanno tutte le esigenze; dopo, ci si rende conto che bisogna venire a patti tutti i giorni con la realtà.

— Ha ragione Fabrizio — disse a un tratto la signorina.

— Perchè, pensa così anche lui?

— No, perchè dice che voi siete una creatura piena di buonsenso.

— Troppo buono.

Una lieve ironia era nel tono della sua voce e, forse, tradiva, senza che la giovine donna se ne rendesse conto, un'ombra di delusione. Solo quello il suo titolo a un rilievo del dottor Bruni?

Ma Lucia spiegava:

— Sapeste quanto è difficile Fabrizio, in merito a noi, povere donne! Dice che manchiamo tutte d'equilibrio.

— Ma è questo il nostro maggior fascino presso i signori uomini! Guai se essi ci trovassero equilibrate!

— Oh, voi lo siete terribilmente! Se lo ha riconosciuto persino Fabrizio!

— Apparenze, signorina Lucia! Apparenze! Sono anch'io come tutte le altre nostre sorelle!

— Oh, vorrei lo foste! Avrei meno soggezione di Voi!

Stavolta, Fausta sorrise di cuore:

— Soggezione? Io vi faccio soggezione? Questa è carina! E non me l'aspettavo proprio.

— Non lo sapevate davvero di essere terribilmente distante? E' un po' l'impressione di tutti quelli che vi avvicinano.

— Me ne spiace — disse Fausta con sincerità: — vedrò di persuadere tutti che non ho proprio l'intenzione di produrre questo antipatico effetto.

— Perchè antipatico? E' il vostro modo di essere. In fondo, date un maggior valore alla vostra amicizia.

— Grazie; questo è molto carino da parte vostra, Lucia.

— Vedete, quando poi dite delle cose tanto gentili, si sentono sino in fondo perchè si capisce che non sono complimenti banali. Non siete mai banale, voi; siete sempre «a parte»; è questo che volevo dire.

Ora Fausta rideva cordiale.

— Be' — disse con un cenno di saluto: — ora me ne vado perchè finirei col sentirmi insuperbire.

— Salutate anche per me l'avvocato e ditegli da parte mia che non si merita una moglie come voi!

— Va bene; glielo dirò.

— Vengo alle undici; non è troppo presto?

— Mai presto! — esclamò Fausta già lontana.

Sentì subito il beneficio dell'esser sola. Riaperse la lettera quasi avesse voluto trovare attraverso le righe la vera ragione del distacco di Guido.

Perchè Guido era staccato da lei. Non poteva illudersi. Appunto in grazia di quel famoso equilibrio che tutti — compreso, adesso, il dottor Bruni — erano d'accordo nel riconoscerle e che gli studi severi e l'aver vissuto fin da bambina accanto a suo padre avevano contribuito a sviluppare in lei, non poteva chiudere gli occhi dinanzi all'evidenza. Conosceva suo marito sino in fondo. Non aveva mai sopravalutato le sue qualità ma aveva conosciuto il suo amore e anche le ragioni di quell'amore che non era no soltanto nella sua giovinezza e nel suo fascino fisico, ma nell'insieme delle sue qualità, quelle sortite da natura e quelle elaborate dall'educazione. Guido l'aveva sentita uguale a sè nell'intelligenza e nella cultura; ma più sensibile, più delicata e anche più forte.

Sapeva che anche la sua posizione sociale era stata uno degli elementi che avevano pesato nella scelta di Guido. Se invece di essere la figlia dell'avvocato Sciopis celebre e ricchissimo, ella fosse stata una piccola borghesuccia qualsiasi, Guido Lauri non avrebbe sognato di farla sua moglie. Fausta ne era convinta e si rendeva perfettamente conto che era logico fosse così.

Però sapeva anche che non soltanto per quello l'aveva sposata, Guido Lauri. Di fanciulle ricche come lei e anche più di lei, ce n'erano molte a Genova e a Torino, e Guido avrebbe potuto scegliere fra cento.

Aveva scelto lei: ciò bastava anche come soddisfazione d'amor proprio. Poi, Guido si era mostrato innamorato e Fausta non dubitava che lo fosse stato sinceramente. Non era capace di simulazione, Guido. Il suo stesso egoismo — che ella aveva diagnosticato subito ma che per le forme capricciose che assumeva le era parso un residuo di mala educazione, un prolungarsi, quasi, dei capricci infantili, ragione per cui lo aveva scusato quasi maternamente — gli impediva di darsi la pena di fingere. Non si sarebbe mai preoccupato del dolore che eventualmente avrebbe dato a lei ove si fosse trattato di soddisfare un impulso.

Lo prova abbondantemente con l'attuale suo contegno. Da un mese, ormai, sua moglie e sua madre erano venute a Viù ed egli aveva trovato una volta soltanto il tempo di venire a trovarla. Credere ancora nell'amore di Guido in quelle condizioni sarebbe stato volere illudersi anche contro l'evidenza. Non era nella sua natura di farlo.

(continua)

Colonialisti in ritardo

Ogni tanto se ne leggono veramente delle carine nelle vicende malinconiche e pare anche torbide della situazione interna francese, le quali ci inducono ad aprire una parentesi nell'osservatorio del dramma sovietico, che si avvia verso la sua fatale catastrofe. Il Governo di Pétain cerca di aggiornarsi come può sotto l'onta della sconfitta, con la legislazione sociale e la politica coloniale fascista. Il parlamentarismo francese evidentemente ha perduto del tempo.

Occupato e preoccupato a imbastire ministeri di carta, e a rovesciarli con capricciosa mutevolezza, nella impossibilità di darsi un governo e di costruirsi uno Stato; non ha mai provveduto agli interessi reali del popolo, che è stato condotto al disastro della congestione dell'oro della Banca di Francia e nell'ebbrezza degli alti salari. Gli ultimi provvedimenti dell'amministrazione coloniale suscitano il nostro più stupito interessamento per la rivelazione che essi contengono. La rivelazione di uno scenario che crolla, di un orgoglio che si umilia, di una illusione che si annienta da sè. Si tratta di questo. Il Governatore Generale dell'Africa occidentale francese, generale Boisson, in una sua recente circolare ha disposto che l'amministrazione coloniale francese deve senza indugio procurare lavoro.

Poichè i francesi non sono in grado di popolare le loro colonie, si presume che il lavoro progettato riguarda gli indigeni. Infatti la stessa circolare dispone che devono essere introdotti nuovi principii nel trattamento della popolazione indigena. E' inoltre stabilito che i funzionari coloniali francesi devono ricevere una istruzione tale da rendersi perfettamente conto delle legittime aspirazioni degli indigeni e promuovere la sanità fisica ed intellettuale delle colonie.

E ancora; gli agricoltori indigeni, devono ottenere le facilitazioni di cui hanno bisogno e le colonie agricole dell'Africa occidentale devono essere motorizzate il più possibile. C'è, dunque, da pensare che se non ci fosse stata la guerra, e la Francia non fosse stata sconfitta, il suo governo non sarebbe pervenuto agli odierni provvedimenti di amministrazione coloniale e l'impero sarebbe rimasto nello stato di prima, ossia in uno stato primordiale. Perchè i provvedimenti che abbiamo letti, a noi colonialisti ultimi arrivati nell'azione intercontinentale, sembrano pressochè preistorici.

L'Impero coloniale francese ha un secolo o quasi di esistenza, e non era ancora stato in grado di mettersi al passo dei nostri provvedimenti di cinque anni fa. L'impero coloniale francese sonnecchiava in un funzionarismo abulico ed inerte, ad uso e consumo di pochi imprenditori e di una cricca di politicanti che nelle residenze coloniali si recavano per restaurare le sconquassate fortune private. La Francia, dunque, che *difendeva con il gesto infelice e grottesco di Daladier il territorio delle sue colonie, mostrando un coltello fra i denti*, e abbiamo visto che quei denti non mordevano affatto; la Francia opulenta e spopolata, non aveva ancora una politica coloniale moderna, dinamica, innovatrice, fecondamente ricostruttrice. Qualche cosa ha imparato da noi, meditando sull'onta della sconfitta, come fanno i detenuti negli ozi carcerari, meditando con o senza rimorsi, sui delitti compiuti. La Francia coloniale, vasta e opima è una nostra scolara. Cattiva scolara apprende frettolosamente quello che noi abbiamo già compiuto in Africa, bonificando la lettera e gli uomini, elevando gli indigeni ad una esistenza sociale civile, risanando i loro corpi infermi e tarati da tabe organiche, educandoli al lavoro tecnicamente organizzato.

Dunque, è chiaro; i francesi con un vasto impero coloniale, che all'atto pratico si è visto che non sono nemmeno in grado di difendere, come è accaduto in Indocina, sono dei colonialisti in ritardo.

Quali conclusioni? Semplicissime. La Francia detiene un impero coloniale sproporzionato ai bisogni reali del suo popolo, inadatto alla sua amministrazione metropolitana, che vive da quello lontana è completamente distaccata, che non ha mai curato con organica visione; direi che l'impero coloniale non interessa affatto al popolo francese, che lo considera probabilmente come un peso morto.

L'Italia, per natura, per destinazione, per tradizioni storiche, per impellenti necessità economiche e demografiche, è un Paese essenzialmente colonialista.

Di fronte alla storia, la Francia possiede un immenso latifondo che non può giustificare e che, come i possessi senza capacità amministratrice e valorizzatrice si prescrivono. I diritti che non si difendono con delle buone ragioni decadono. Questa è la posizione della Francia di fronte al problema coloniale. Si capisce che anche questo problema è ora in discussione. L'Italia ha già dimostrato il suo buon diritto. Lo ha dimostrato con la sua capacità suscitatrice di energie, con la sua efficienza rivoluzionaria, che ha saputo dare alle terre del continente nero da essa occupate un volto nuovo, con una ripresa trionfale della politica espansionistica romana.

Sappiamo tutti quindi che in Africa non è stata detta ancora l'ultima parola.

N. Mezzetti

IL PARTITO PER LA GUERRA LIBERATRICE

La mobilitazione di tutte le energie nazionali

LA DIFESA DEI CONSUMATORI - PROPAGANDA E ASSISTENZA - ATTIVITA' DEI G.U.F. - I FASCI FEMMINILI - LA G. I. L. E IL SUO ALBO D'ORO GLORIOSI CADUTI

Con opportunissima iniziativa, l'Ufficio Stampa del Partito ha pubblicato, in occasione del 28 ottobre XIX, un supplemento speciale del « Notiziario settimanale », che ci dà un quadro ampio e aggiornatissimo di quella che è stata l'opera svolta dal Partito per la guerra: opera imponente, che ci dà la documentazione della sempre nuova, sempre originale, sempre onnipresente attività del massimo strumento della Rivoluzione. Il Partito si è posto al centro della lotta totalitaria che impegna tutti gli uomini, tutte le energie della Nazione per la vittoria, che sarà vittoria di popolo, vittoria dell'idea che un Uomo portò sulle strade di Roma venti anni or sono e che ora si affaccia alle vie del mondo. Nella vita e nei problemi della Nazione in guerra, il Partito Nazionale Fascista rappresenta il centro di una azione che non sempre può essere documentata nel fatto episodico o nello specchio delle cifre; è attraverso l'azione tempestiva e sensibile delle direttive, con il quotidiano e stretto contatto con il popolo del lavoro e della trincea, con la fede militante e la volontaria disciplina, con l'entusiasmo credente e operante dei gerarchi e dei gregari che si attua un intervento di ordine morale e di efficacia materiale che investe tutta la vita del Paese, tonificando le energie, potenziando le virtù e le capacità della razza, difendendo queste da ogni tentativo di infiltrazione, operando e creando nel settore politico, sociale ed economico.

Nel quadro della vita della Nazione in guerra, l'azione del Partito può essere distinta in due settori: l'uno, che si può definire istituzionale, riguardante, cioè, le attività, la normalizzazione e il potenziamento dell'organismo motore delle attività nazionali; l'altro che trae dalla guerra il motivo della propria esistenza, quello che mira al sempre maggiore consolidamento del fronte interno, anche in funzione politico - economica, nelle alterne vicende episodiche della guerra vittoriosa.

Un settore importantissimo per l'esplicazione dell'attività del Partito, si rivelò fin dai primi giorni quello economico. La battaglia nel campo economico ha costituito per il Partito, un elemento « di determinante importanza nella condotta del fronte interno ». L'azione moralizzatrice è stata imperniata sulla ingiustificazione di aumenti di prezzi dei generi alimentari di largo consumo « in quanto gli oneri relativi debbono ritenersi compensati dai maggiori utili realizzati dalle aziende nell'attuale periodo ». Le organizzazioni capillari del Partito, dei Fasci femminili e delle Associazioni dipendenti sono state e sono largamente utilizzate ai fini di un « assiduo e minuzioso controllo » inteso a garantire la disciplina e la vendita al dettaglio. I risultati, di capitale importanza per la vita normale e serena del popolo combattente, non necessitano di commenti; il Partito ha assolto ed assolve con inflessibile tenacia il nuovo compito assegnatogli dal Duce. Fu, così, costituito, sotto la presidenza del Segretario del Partito, il Comitato interministeriale per l'esame dei problemi annonari e, dopo l'esperienza del primo semestre, presi gli ordini dal Duce, veniva istituito presso il Direttorio Nazionale del Partito e sotto la presidenza del Segretario del Partito, quale emanazione del Comitato interministeriale annonario, il Comitato centrale per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Con lo stesso provvedimento si istituiva presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento, quale emanazione della Sezione provinciale dell'Alimentazione, un Comitato provinciale destinato a realizzare nell'ambito della provincia le disposizioni impartite dal Comitato centrale.

La organizzazione della Mobilitazione civile fu una delle prime iniziative del Partito. Suo scopo era quello di assegnare singolarmente ai cittadini (ai giovani dai 14 ai 18 anni e alle donne dai 14 ai 70 anni, dato che la mobilitazione civile degli uomini dai 19 ai 70 anni spettava al Ministero delle Corporazioni) un appropriato posto di lavoro nel quadro dell'attività della Nazione in guerra, in modo che essi sostituissero gradualmente, nel servizio civile, gli uomini chiamati alle armi. In tale senso e secondo tali scopi, furono indetti esperimenti parziali di mobilitazione civile allo scopo di verificare la efficienza raggiunta dall'organizzazione.

Speciale menzione merita l'opera del Centro di preparazione politica, che il 28 maggio XVIII, quasi a rompere con giovanile entusiasmo gli indugi della non belligeranza, concludeva il ciclo delle sue attività con un messaggio al Duce mediante il quale dirigenti e allievi domandavano, « quale supremo collaudo della loro fede di giovani del tempo di Mussolini, il privilegio di servire in armi la Rivoluzione ». Dei 32 allievi del Centro, 14 dei quali avevano già combattuto in Africa Orientale e in Spagna, quattro sono stati decorati sul campo di medaglia d'argento, sei di medaglia di bronzo, due di croce di guerra al valore, due mutilati, quattro feriti. Tra i docenti, due medaglie d'oro: Nicolò Giani e Barbiellini Amidei, caduti sul campo, quasi ad indicare ai giovani, con la virtù del loro esempio, le vie del dovere e dell'assoluta dedizione all'idea.

Silenziosa, ma efficacissima, l'opera svolta dall'Ufficio di collegamento con gli Enti militari, che disimpegnò migliaia di richieste per assegnazioni a truppe operanti, per arruolamenti volontari, per richiami individuali. Si venne a creare in questo settore una vera e propria opera di assistenza.

Contemporaneamente, l'Ufficio Stampa del Partito, che accoglie, dirige, coordina tutta la stampa della Rivoluzione, dai fogli di punta dei Gruppi Universitari Fascisti, ai periodici delle Federazioni, ai Bollettini dei Fasci e dei Gruppi Rionali, ai giornali delle organizzazioni del Partito, investendo così direttamente la gran massa del popolo italiano, ha orientato tutta la propria opera in funzione della guerra totalitaria, costituendo inoltre nel settore della stampa nazionale un fattore di tempestiva sensibilità politica e fonte di documentata informazione.

Poderosa l'attività dell'Ufficio Propaganda del Partito: 593 conversazioni di propaganda svolte nelle città capoluoghi di provincia, nei Fasci di Combattimento e nei Gruppi Rionali, ai fascisti, donne fasciste ed ai giovani; 26 Radio-rapporti sindacali e delle Associazioni dipendenti dal Partito; 22 trasmissioni radio di cui 16 a cura dei Fasci femminili alle donne italiane. Alcuni milioni di cartoline, di manifesti, di volantini, di opuscoli di propaganda sempre conseguenti ad un preciso fine: portare un sereno elemento chiarificatore, tonificare la fede, indicare i posti di combattimento nel fronte interno, mettere a fuoco il nemico nel suo vero aspetto, hanno contribuito a creare una esatta aderenza tra il popolo e la realtà della guerra.

Potenziata al massimo l'attività dei Guf nei vari settori anche attraverso il perfezionamento della loro attrezzatura organizzativa. La azione centrale e periferica della organizzazione fu rivolta in particolar modo al settore del volontarismo universitario, all'assistenza degli universitari alle armi ed alle Sezioni femminili sostituitesi, in molti settori, alla attività dei Guf. Gli universitari caduti al 1. luglio XIX furono 599; i feriti 611; i decorati 390.

Mediante speciali accordi coi competenti ministeri, la Segreteria dei Guf ottenne che i fascisti universitari potessero usufruire della Sessione autunnale di esami e, successivamente, che fossero posti in condizione di fare il loro dovere in guerra senza pregiudizio del corso degli studi e degli esami di laurea. Non meno vigile e attiva l'assistenza prestata ai giovani universitari chiamati alle armi. Fra l'altro, il competente Ufficio di assistenza presso la Segreteria dei Guf provvide ad inviare ai Fascisti universitari alle armi 50.000 pacchi di 10 fogli e 10 buste ciascuno di carta da lettera; 5000 astucci contenenti rasoi di sicurezza e lamette per barba; 1000 penne stilografiche; 25 mila pezzi di sapone per uso personale.

Mirabile sotto ogni rapporto la mobilitazione totalitaria delle universitarie fasciste, che diedero e continuano a dare un esempio insigne di patriottismo, di fervore, di spirito di sacrificio. Presso ogni sede dei Guf furono istituiti appositi « Uffici assistenza universitari alle armi » affidati a Fasciste universitarie le quali hanno il compito di tenere i contatti con le famiglie e per mezzo di una corrispondenza di ufficio, fornire agli universitari che si trovano al fronte tutte le notizie che possono interessarli per gli studi, effettuare il disbrigo di pratiche per iscrizioni alle Università, per gli esami, per la richiesta di certificati.

A questa attività delle giovani universitarie, fa riscontro quella dei Fasci femminili, « fatta di fede spontanea, coordinata da una organizzazione dove il cuore e la coscienza si sostituiscono ad ogni burocrazia ufficiale ». Essa si è svolta attraverso la mobilitazione civile nei numerosi corsi di addestramento, nella propaganda, volta a divulgare le ragioni morali della nostra guerra, nel settore economico, dove è stata diretta al controllo dei prezzi nei negozi e sui mercati alla vigilanza contro gli accaparratori, alla propaganda autarchica e alla disciplina alimentare. Nè va taciuta, va, anzi, messa in primo piano, l'opera svolta presso le stazioni di transito nei posti di ristoro e quella dedicata con zelo grandissimo alla assistenza ai feriti, ai familiari dei combattenti, agli sfollati ed ai rimpatriati. Poche cifre riassuntive danno il quadro di tale attività. Corsi vari di mobilitazione civile 4690; partecipanti ai corsi di mobilitazione civile 116.349; posti di ristoro 148; militari assistiti (cioè assistenze a militari) 16.927.474; pacchi offerti ai combattenti pel tramite del Direttorio nazionale 22.378; pacchi offerti direttamente dalle Federazioni dei Fasci femminili 720.270; indumenti offerti ai combattenti 564.029; feriti o ammalati assistiti 637.644; pacchi offerti ai feriti o ammalati 318.688; famiglie di combattenti assistite 781.785.

Oscura, silenziosa, ma, non per questo, meno meritoria l'azione svolta dalle massaie rurali sotto la guida sollecita del Partito. Essa è stata soprattutto rivolta a questa finalità: incremento di tutte le iniziative di carattere autarchico; potenziamento di tutte le forme di assistenza morale, tecnica e materiale a favore delle lavoratrici agricole in considerazione dei maggiori compiti loro assegnati.

Deve essere conosciuto e riconosciuto da tutti gli italiani il contributo della Gil alla guerra. L'Albo d'oro della Gil, a testimonianza della Fede e dello spirito delle giovani leve reca le seguenti eloquentissime cifre, offerte dai giovani appartenenti all'Istituzione e che hanno avuto il privilegio di servire la Patria in armi: organizzati Caduti in combattimento 3496, feriti 5681, organizzati e dirigenti decorati con medaglia d'oro al Valor Militare 16, di cui 13 alla Memoria, decorati con medaglia d'argento 108 di cui 55 alla Memoria, con medaglia di bronzo 112, di cui 66 alla Memoria, decorati con croce di guerra 221, dei quali 165 alla Memoria.

Nel fronte interno la gioventù italiana del Littorio ha dato con slancio il suo contributo alle esigenze della Patria. Per le necessità delle Forze Armate furono messi a disposizione 172 edifici di colonie climatiche, da adibire ad uso di ospedali o per altre finalità, con una capienza di 70.000 persone. I servizi logistici del Comando Generale e dei Comandi Federali rimisero alle Autorità militari cospicue quantità di materiali per un totale di 348.000 unità, unitamente a 7000 mezzi di trasporto, fra biciclette e motocicli. Per le esigenze della mobilitazione civile furono reclutati 872.447 giovani del Littorio.

Anche l'organizzazione femminile oltre a dare il massimo incremento alle attività connesse alla economia domestica, ha svolto nel settore della mobilitazione civile vasta attività istituendo 1473 corsi a carattere agricolo, 456 corsi a carattere industriale, 708 corsi a carattere commerciale, 531 corsi per il settore servizi pubblici. Le frequentanti giovani fasciste e giovani italiane, sono state 73.217.

Imponente l'opera svolta dal Dopolavoro. Alcune cifre fra le molte: 997.733 pacchi dono; 721.005 oggetti utili distribuiti; 199767 ranci collettivi; 7.740.046 generi di conforto distribuiti; 5 082 spettacoli teatrali; 11.194 di arte varia; 32.264 cinematografici; 3.145 concerti orchestrali e corali; 3.645 trattenimenti ricreativi; 2.645 manifestazioni popolaresche e sportive; 20 milioni 169 mila 500 carta da lettere e buste; 1.202.800 scaldarancio. Il servizio artistico e culturale dell'O.N.D. mobilitato pei soldati presenta questi dati: 81 compagnie di arte varia; 4.880 spettacoli con 5 milioni 247 mila 82 soldati intervenuti; 333.536 spettacoli cinematografici con 16.554.013 soldati intervenuti; 87.259 volumi distribuiti ai soldati. Dal canto loro, i Dopolavoro provinciali hanno offerto ai soldati 3.025 spettacoli teatrali, (2 milioni 568 mila 238 intervenuti); 3.099 concerti (1.988.899); 4.835 spettacoli di arte varia (4.868.288).

Il contributo del Dopolavoro alla autarchia è dimostrato da questi dati: orti del popolo, operai e di guerra 162.400; superficie coltivata mq. 11.685.000; pollai 3.009; conigliere 9.106; allevamenti di bachi 1.870; piante di pioppo ed altre poste a dimora 250.000; corsi di economia domestica 1.120 con 47 mila partecipanti; rottami raccolti per 90 mila quintali.

La cultura superiore ha trovato nell'Istituto di cultura fascista lo strumento « agile e dinamico » in funzione dei supremi ideali storici e politici della nazione guerriera. Il totale delle manifestazioni organizzate dall'I.N.C.F., alla fine dell'anno XVIII e nelle quali prevalgono di gran lunga quelle di guerra, supera la cifra di 40.000, di fronte alle 20.000 dell'anno XVII.

Anche le organizzazioni sportive hanno dato il loro contributo di eroismi: 281 atleti caduti; 3 medaglie d'oro; 25 d'argento; 21 di bronzo; 9 croci di guerra; 2 croci germaniche.

La Scuola di Mistica fascista, che nell'anno XVIII svolse il primo corso di « Lectura Ducis », lanciò per prima un grido di riscossa e doveva dare la misura del suo ardente patriottismo col sacrificio sul campo dell'onore di Niccolò Giani, di Guido Pallotta, Berto Ricci, Franco Sampietro, Pino Del Prà, Renato Ranjagni, Giorgio Forni, Mario Mosca. Questi giovani eroi sono i degni compagni dei Legionari della Milizia caduti in combattimento. Essi furono 2.323, mentre i feriti sommarono a 4.651. I legionari della Milizia decorati furono 418, di cui 4 medaglie d'oro alla memoria; 32 medaglie d'argento alla memoria; 52 medaglie d'argento a viventi; 29 medaglie di bronzo alla memoria; 93 medaglie di bronzo a viventi; 7 croci di guerra al valor militare alla memoria; 201 croci di guerra al valor militare a viventi.

Questa l'azione del Partito durante la guerra: azione che continua ispirandosi al comandamento del Duce tutti i giorni, tutte le ore: « Credere, Obbedire, Combattere » e combattere fino alla vittoria totale.

In « Radio G.I.L. » i figli dei combattenti mandano la loro voce al papà lontano

Le forze inquadrate nel P. N. F. e nelle organizzazioni dipendenti

28 ottobre XIX E. F.: Forze inquadrate nel P. N. F. e nelle organizzazioni dipendenti.

NUMERO DEGLI ORGANIZZATI:

Fasci di Combattimento	4.017.640
Gruppi Universitari Fascisti	137.148
Gioventù Italiana del Littorio	8.186.812
Fasci Femminili	938.507
Massaie rurali	1.968.731
Operaie e lavoranti a domicilio	761.927
Studenti stranieri	576
Associazione fascista della Scuola	182.683
Associazione fascista del Pubblico impiego	318.473
Associazione fascista addetti Aziende Stato	136.738
Associazione fascista dei Ferrovieri	148.149
Associazione fascista Postelegrafonici	82.511
Opera Nazionale Dopolavoro	4.146.555
Unione Naz. Ufficiali in congedo d'Italia	282.572
Comitato Olimpionico Nazionale Italiano	725.212
Lega Navale Italiana	118.021
Istituto Nazionale di Cultura fascista	201.340
Assoc. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra	204.475
Associazione Nazionale Combattenti	905.247
Assoc. Naz. Famiglie Caduti in guerra	342.382
Assoc. Naz. Famiglie Caduti Aeronautica	9.199
Gruppo delle Medaglie d'Oro al V. M.	105
Istituto del Nastro Azzurro	23.300
Legione Volontari d'Italia	94.318
Legione Garibaldina	6.010
Reparti Arditi d'Italia	16.823
Reparti d'Arma	492.682
Centro Alpinistico Italiano	43.234

L'opera del Partito nelle terre d'oltremare: sin nella più lontana ridotta della Marmarica giungono i pacchi assistenza

Il documentario « Athenaeum »

L'Istituto Geografico De Agostini ha compiuto una felicissima esperienza, negli ultimi anni, con l'edizione in lingua francese prima, e ultimamente in tedesco, di una serie ricchissima di cartelle, in ognuna delle quali sono raccolte magnifiche tavole illustrate che raffigurano in tutti i più riposti particolari le maggiori opere di scultura, pittura, architettura e, tra i paesaggi, quelli che presentano un interesse storico e artistico di particolare rilievo.

Il successo incontrato all'estero da queste pubblicazioni, si noti bene interamente allestite in Italia, stampate con procedimento calcografico, corredate da un chiaro e dotto commento informativo, ha indotto l'editore a preparare anche l'edizione italiana; ed ecco, infatti, che già una ventina di cartelle dà inizio alla serie di questo *Documentario fotografico « Athenaeum »*, di cui possiamo dare qualche titolo: Scultori fiorentini del Quattrocento; Donatello; Luca della Robbia; Michelangelo scultore; La scultura romanica in Italia, ecc.

Nel gruppo della pittura, sono da citare fra le altre le cartelle intitolate: Pittura etrusca; Gli affreschi di Pompei; Mosaici cristiani; Mosaici bizantini; Giotto; Michelangelo pittore; Canaletto e Guardi; Primitivi francesi; Alberto Dürer; Le acqueforti di Rembrandt.

D'opere architettoniche vengono presentate per ora le maggiori cattedrali: Strasburgo, Amiens; Chartres, Reims, Nostra Signora di Parigi.

Nelle serie dei luoghi d'arte sono rappresentati: Roma, l'Umbria medioevale, la Toscana medioevale, Venezia, Le fontane di Roma, Versaglia, Bruges e così via.

Si tratta insomma di una attraente enciclopedia fotografica in cui le fotografie sono dovute a suggestivi maestri dell'obiettivo e il testo a valorosi specialisti della materia trattata.

L'intento squisitamente culturale di queste pubblicazioni si incontra con una esigenza pratica di alto valore.

Monumenti, chiese, opere d'arte in genere, specialmente le gallerie ed i grandi complessi architettonici che quasi sempre assommano ricchezze di scultura e di pittura, affreschi, mosaici, costituiscono spesso la disperazione dei visitatori che nella ristrettezza del tempo a disposizione, anche col sussidio delle solite guide, non possono durante i loro sopraluoghi rendersi conto dei preziosi particolari, i quali sfuggono così all'interessante osservazione.

Ebbene: la consultazione del *Documentario fotografico « Athenaeum »* serve a orientare perfettamente coloro che poi si recheranno a fare i loro sopraluoghi artistici; e anche dopo la visita diretta le cartelle stesse saranno di prezioso ausilio e di felice ricordo.

L'edizione, come si è detto, è bellissima e la raccolta nobiliterà qualsiasi biblioteca. Tutti coloro che amano l'arte e gli artisti per la luce di civiltà che essi esprimono nel tempo e nello spazio, saranno grati ai promotori e agli ordinatori di simile documentario.

Documentario fotografico « Athenaeum », cartelle di 40 tavole nel formato di cm. 25×35 illustrate in calcografia, con testo introduttivo. Novara, Istituto Geografico De Agostini (pubblicate le prime 20 cartelle) - Anno XIX-XX - Ogni Cartella L. 20.

Sette domande

Qual'è il più grande atto di coraggio della storia?

Il più grande atto di coraggio della storia è l'avere sfidato l'Inghilterra.

Quarantatre milioni d'italiani sfidarono con la guerra d'Abissinia un miliardo di alleati.

Seicento milioni di tonnellate di acciaio britannico circondarono le nostre coste.

Milioni di quintali di carta stampata ci calunniarono e ci vituperarono.

La radio di tutta la terra non ebbe più onde per la menzogna a nostro danno.

L'Italia tirò diritta.

L'Italia vinse.

E d'allora le vie dell'Inghilterra, le vie degli oceani e dei mari cominciarono a non avere più per mèta Londra.

D'allora da vie del pianto cominciarono a diventare vie della giustizia.

Per questo atto di coraggio l'Italia diventerà il santuario del mondo.

Chi combattiamo noi nell'Inghilterra?

Combattiamo i due principali nemici di Dio.

Combattiamo l'oro. Combattiamo la menzogna.

Londra è la *Capitale del denaro.*

Londra è la *Capitale della menzogna.*

Cristo sanguinerà finchè la più grande banca del mondo, la banca di Londra, tramuterà, in sterline il lavoro senza pane di tutti i poveri della terra.

Cristo sanguinerà finchè vedrà, milioni e milioni di uomini, come Lui, spogliati della veste intrisa di sudore e di sangue.

Cristo sanguinerà finchè vedrà ricchi abbrutiti di ricchezza e poveri abbrutiti di povertà.

Quando vedrete uomini senza lavoro, madri sfinite, bambini senza pane, vecchi abbandonati, giovani disperati, guardate verso occidente.

L'Arca dei demoni, la banca d'Inghilterra, è là a trasformare lacrime e sangue di popoli in sterline.

Vi manca il pane?

L'Inghilterra ve l'ha rubato. *Non basterebbero i dolori di tutto l'universo a riempire quell'arca.*

L'Asse spezzerà quell'arca. Sarà il giorno della giustizia. Le braccia in quel giorno potranno stringere non più come schiavi i propri figliuoli, e compiranno il gesto più sacro della terra, quello di portare il pane guadagnato con il sudore della fronte alla bocca dei propri figliuoli.

Crollerà la plutocrazia?

La plutocrazia crollerà se cadrà l'Inghilterra.

Londra è la capitale del capitalismo mondiale.

Il mondo plutocratico ha sei artigli, le sei grandi banche private che si sono spartite le ricchezze del mondo.

La Banca d'Inghilterra è più potente dello Stato Inglese.

L'egemonia finanziaria britannica è onnipotente.

Per conquistare questa egemonia l'Inghilterra ha calpestato la giustizia, ha vilipeso l'onore, ha rinnegato la fede, è diventata madre di inganni, ha ordito tradimenti.

Per conquistare questa egemonia l'Inghilterra ha barattato la sua anima nazionale.

L'Inghilterra non è più perciò una nazione.

I cannoni inglesi non difendono il suolo inglese. Difendono la Banca d'Inghilterra.

I soldati inglesi non difendono la patria, ma la plutocrazia.

La plutocrazia inglese farà distruggere la patria inglese.

Nessuna carità di patria muoverà i governanti inglesi finchè una sola speranza di salvare la plutocrazia esiste.

Perisca la patria Inghilterra ma si salvi la Banca d'Inghilterra.

Fiore velenoso della plutocrazia è l'«Intelligence Service».

L'«Intelligenve service» traffica documenti accaparratisi con il delitto li vende ai vari Ministeri inglesi.

L'Inghilterra ha venduto il carattere sacro di patria e l'ha diabolicamente barattato per divenire la Banca della terra.

Chi sono i nemici di Dio?

La più grande menzogna angloamericana cerca di far apparire la guerra dell'Asse come guerra contro la religione. Anche il cattolicismo fu additato per secoli, ed è ancora additato, dagli inglesi e dagli americani come il nemico principale del cristianesimo.

Se il ricco è amico di Dio, noi ne siamo i nemici;

se la massoneria è amica di Dio, noi ne siamo i nemici;

se l'ebraismo è amico di Dio, noi ne siamo i nemici.

I tabernacoli di Dio sono le casseforti delle Banche?

Allora noi siamo infedeli.

I figli prediletti di Dio sono i plutocrati?

E noi siamo i figli ingrati.

Se Cristo è venuto meno alla sua eterna parola d'amore per i popoli, noi siamo anticristiani.

Se Cristo non è morto nudo sulla croce, ma nel fasto e nella ricchezza, noi non crediamo più in Lui.

Se Cristo è amico di Epulone, noi siamo nemici di Lazzaro.

Se Cristo è il maestro dei predatori dei cinque continenti, noi non crediamo al suo insegnamento.

Se Egli è *l'autore dei miracoli delle sei Banche mondiali*, miracoli che consistono nel mutare non le pietre in pani, ma le pietre con le quali si lapida il popolo in oro, noi non crediamo nei suoi miracoli.

Se il Vangelo insegna a far della sazietà un vizio, e del vizio una sazietà, noi siamo nemici del Vangelo.

Se l'intelletto divino è quello dell'«Intelligence Service» noi gli opponiamo il nostro intelletto umano.

La propaganda inglese dopo aver calunniato popoli e paesi calunnia Dio, Cristo, la religione, il cristianesimo.

Pastori senza fede, donne pazze che partoriscono discorsi e cullano cani, settari squilibrati, agenti prezzolati, vogliono far credere al mondo che l'Asse è contro Dio, che la più eroica guerra di popolo, sia quella contro Cristo.

Che cos'è l'Asse?

Asse è sigla.

E' la sigla più umana, perchè nel suo nome gli uomini vedranno unito ciò che *da secoli è separato: Lavoro e ricchezza.*

E' la sigla della verità, perchè ovunque essa appaia libera la verità.

La libera dalla ipocrisia inglese, che strozza con il segno di croce.

La libera dagli artigli ebraici, che le graffiano il divino volto falsificando la scienza, corrompendo l'arte, avvelenando la dottrina.

La libera dalle catene e dalle insidie della plutocrazia.

Asse è la sigla del patto di due popoli, che hanno due Capi nei quali credono, perchè compirono opere di pace, che richiamarono a nuova vita i loro paesi, e conducono oggi una guerra nella quale armi e virtù sono lo stesso fuoco purificatore.

Asse è la sigla della stessa pace e della stessa guerra.

Asse è la sigla della *prima alleanza senza tradimenti.*

Asse è la sigla della prima vittoria del popolo.

E' spada puntata al cuore della plutocrazia.

E' spada vittoriosa del popolo.

Asse è congiunto fiore di due razze.

L'Italia vincerà; ma tu vincerai?

L'Italia vincerà perchè l'Inghilterra è corrosa dai vizi più vergognosi ed un tarlo gigantesco la divora; vincerà perchè l'Isola del tarlo è guidata da uomini che non seppero mai suscitare un palpito d'amore nel popolo.

Vincerà perchè la misura dei delitti dell'Inghilterra è ormai colma.

Vincerà perchè ai *popoli che combattono per una causa giusta non può mancare la vittoria.*

Vincerà perchè vomita per sazietà e non può battersi.

Vincerà perchè la plutocrazia non può più reggere il mondo.

Vincerà perchè un prepotente frustato — quante scudisciate han già rigato di sangue l'imperiale volto dell'Inghilterra — è già abbattuto.

Vincerà perchè una fede senza macchia la unisce all'alleata Germania.

Vincerà perchè le armi dell'Asse hanno una immensa superiorità su quelle nemiche; e perchè i combattenti italiani e germanici sono i soldati delle due razze più eroiche e più guerriere d'Europa.

Vincerà perchè guidata da Colui che ne riunì le membra sparse nei partiti, le conquistò il rispetto di tutte le nazioni, trasforma una città che aveva fama da Montecitorio, in una capitale che riebbe il suo volto augusto, diede a chi aveva pensieri comunali pensieri imperiali.

E tu vincerai? potrai partecipare, senza frode, alla vittoria?

Vi parteciperai se fosti senza macchia nella guerra.

Nessuno froderà la vittoria fascista.

Come va vissuta quest'ora?

Come si vive nelle ore supreme.

Le ore supreme sono ore di silenzio.

Difendi il tuo silenzio dalla curiosità vana.

Difendi il tuo silenzio dalla presunzione di sapere.

Difendi il tuo silenzio dalla *vanagloria di prevedere.*

Una sola cosa è da conoscere: la propria consegna.

L'Inghilterra *ha un alleato: La loquacità altrui.*

Rifletti: la tua parola innocente non è più innocente se come una pietruzza può servire a comporre quel mosaico di notizie con il quale il nemico compone i suoi micidiali disegni.

Tutti non possono combattere, ma tutti possono tacere.

Le ore supreme sono ore di raccoglimento.

Raccoglimento occorre per comprendere dai primi segni il nuovo mondo che nasce; per non svigorire la mente nelle impressioni contradditorie; *per non esaltarsi e non abbattersi;* per non correre dietro i fantasmi e dietro le notizie; per estirpare dal proprio cuore i germi dell'egoismo; per non offendere con la *leggerezza della propria vita la santità della morte di coloro che si immolano*, vittime purissime, all'Italia del lavoro e della giustizia; per non trascinare, con il cattivo esempio, le anime deboli ed incerte.

Le ore supreme sono ore austere.

La guerra è un rito di sangue, un rito sacro. Come vi partecipi? Con le tue frivolezze o con il tuo raccoglimento? Ti macchieresti di turpe empietà se mai turbassi il sacrificio religioso con la tua scompostezza morale. Mentre c'è chi offre la sua pura vita, non saprai tu fare offerta più umile di una qualche quotidiana rinunzia?

Mentre la morte corre con il suo passo più rapido, vorresti tu torcere da essa lo sguardo per chiuderti nel tuo cieco egoismo?

Vincoli di sangue ti legano a tutti coloro che combattono, se nelle tue vene scorre sangue italiano.

Alla comunione cogli eroi, questa terrena comunione di santi, onde tu puoi partecipare ai loro meriti, puoi innalzarti se le tue opere non saranno vili.

In guerra un pensiero abbietto, una parola insensata, sono una grande frode.

Il tuo pensiero è materiale bellico. Custodiscilo.

La tua parola è materiale bellico. Sorveglíala.

I tuoi atti sono materiale bellico. Purificali.

Non frodarne la Patria e non consentire ad altri la frode.

Vorresti, tu uomo, porti al disotto del giumento che la mitraglia uccide dopo aver diviso col soldato le privazioni e le fatiche?

Al disotto del giumento è il mercante, colui cioè che la sola avidità muove.

Ma questa è guerra santa perchè *crociata contro mammone.*

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'orario di vendita e il calendario delle festività fissati per i negozi della città e provincia

L'orario di vendita e il calendario delle festività dei negozi del Capoluogo e della Provincia, vengono temporaneamente fissati, con decreto prefettizio, come appresso:

a) rivendite di alimentari, vino per esportazione, burro e formaggi, olii, paste alimentari, dolci:

Mesi di novembre e dicembre. Udine e Provincia: dalle ore 8 alle 12.30; dalle 14 alle 18.30; domenica chiusura completa, eccezione fatta per le rivendite di dolci che resteranno aperte dalle ore 8 alle 12.30.

Mesi di gennaio e febbraio. Udine e Provincia: dalle ore 8 alle 12.30; dalle 14 alle 19; domenica chiusura completa, eccezione fatta per le rivendite di dolci che resteranno aperte dalle ore 8 alle 12.30.

Mesi di marzo e aprile. Udine e Provincia: dalle ore 8 alle 12.30; dalle 14 alle 19.30; domenica chiusura completa, eccezione fatta per le rivendite di dolci che resteranno aperte dalle ore 8 alle 12.30.

b) drogherie:

Mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio. Udine e Provincia: dalle ore 8 alle 12.30; dalle 14 alle 18.30.

Mesi di marzo aprile. Udine e Provincia: dalle ore 8 alle 12.30; dalle 14.30 alle 19; domenica chiusura completa.

c) macellerie, norcinerie, conigliere, pollerie.

Mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile. Udine e Provincia: sabato dalle 7 alle 12; dalle 15 alle 18; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica dalle 7 alle 12; venerdì chiusura completa.

d) negozi di pesce fresco

Mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile. Udine e Provincia: dalle ore 7 alle 12; dalle 15 alle 18; domenica chiusura completa.

e) negozi di frutta e verdura (tutti i giorni comprese le domeniche).

Mesi di novembre e dicembre. Udine e Provincia: dalle ore 7 alle ore 18.30.

Mesi di gennaio e febbraio: Udine e Provincia: dalle ore 7 alle 19.

Mesi di marzo e aprile. Udine e Provincia: dalle ore 7 alle 19.30.

f) panifici (per quanto riguarda la vendita) e rivendite di pane e latte:

Mesi di novembre e dicembre. Udine: dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.30 — Provincia: dalle ore 6 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.30.

Mesi di gennaio e febbraio. Udine dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19. — Provincia: dalle ore 6 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 19.

Mesi di marzo e aprile. Udine: dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. — Provincia: dalle ore 6 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Domenica dalle 6.30 alle 12.30.

g) generi non alimentari:

Mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio. Udine: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. — Provincia: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 18.30.

Mesi di marzo e aprile. Udine: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. — Provincia: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Domenica chiusura, eccezione fatta per i negozi di fiori freschi che saranno aperti dalle ore 9 alle 12.30.

Al sabato e nei giorni precedenti i festivi è ammessa la protrazione di 30 minuti all'orario di chiusura serale per tutti i negozi.

Durante l'anno scolastico i cartolibrai potranno anticipare di mezz'ora l'orario di apertura del mattino.

Nei giorni di mercato o fiera i Podestà potranno autorizzare l'orario continuato delle vendite, fermo restando il diritto dei prestatori d'opera alla normale interruzione del lavoro per la consumazione del pasto, che non potrà essere inferiore ad 1 ora.

I negozi e gli esercizi che trattano promiscuamente varii articoli, dovranno osservare l'orario della categoria nella quale svolgono la prevalente attività. E' fatto però obbligo per tali negozi od esercizi di cessare la vendita degli altri articoli in corrispondenza dell'orario fissato per le rispettive categorie

I dipendenti delle aziende autorizzate ad aprire nelle ore antimeridiane della domenica, dovranno godere del riposo compensativo nel corso della settimana: quelle che lavorano per l'intera giornata della domenica godranno del riposo delle 24 ore consecutive nel corso della settimana. I turni dovranno risultare da apposita tabella da tenersi affissa nell'azienda.

Quando una giornata festiva o semifestiva coincide col sabato, i negozi di generi dell'alimentazione rimarranno aperti nella mattinata della domenica successiva.

Se una giornata interamente festiva coincide con il lunedì i negozi di generi dell'alimentazione potranno tenere aperto nella mattinata del lunedì stesso.

Qualora per le disposizioni del presente decreto sia richiesto ai prestatori d'opera un orario di lavoro eccedente quello normale stabilito dalla legge o dai vigenti contratti collettivi di lavoro, gli stessi prestatori d'opera avranno diritto di percepire le maggiorazioni previste per il lavoro straordinario.

Nel caso che l'orario di chiusura dei negozi dovesse eccedere l'ora prescritta per l'inizio dell'oscuramento, le aziende, per poter continuare a funzionare, dovranno ottemperare alle condizioni ed alle cautele prescritte per l'oscuramento.

* * *

Nei giorni di Natale e Capodanno saranno osservate le disposizioni vigenti per i giorni di domenica, ad eccezione dei negozi di generi alimentari misti, burro e formaggi, olii, paste alimentari e dolci, che rimarranno aperti dalle ore 9 alle 12 nel solo giorno di Capodanno.

Nei giorni di: Epifania, 1° giorno di Quaresima, 19 marzo, festa dell'Angelo, Ascensione, Corpus Domini, 29 giugno, festa del Patrono locale, Assunzione, 8 settembre, 1° novembre, 8 dicembre, 26 dicembre, i negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, eccezione fatta per le rivendite di frutta e verdura e di dolci.

I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie di commercio fisso. Il presente decreto revoca ogni contraria disposizione ed i trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

I Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia sono incaricati della divulgazione e rigorosa osservanza delle presenti disposizioni.

G. I. L.

Leva di mare

Sono aperte le iscrizioni nelle liste della leva di mare per gli organizzati della classe 1924. Coloro che aspirassero a prestare servizio militare di leva nella R. Marina, possono presentare regolare domanda in carta semplice al Comando Federale della GIL (Sez Premilitare Leva del Mare. tramite i rispettivi Comandi GIL di Fascio; i residenti in Udine presenteranno le domande direttamente al Comando Federale).

A cura del Ministero della Marina sarà istituito nel Capoluogo (presso il R. I. Tecnico Industriale «A. Locatelli») un corso per radiotelegrafisti, al quale verranno ammessi gli iscritti nelle liste di leva del mare che siano in possesso della licenza elementare superiore (V. Elementare).

Altri corsi per la formazione delle varie categorie del C.R.E.M. sono già in atto presso i centri premilitari di Cervignano, Codroipo, Latisana, Marano Lagunare, Pordenone, Precenicco, S. Giorgio di Nogaro e Udine.

Teatro sperimentale della G.I.L.

Il Comando Federale allo scopo di dare incremento alla attività teatrale maschile come già è stato iniziato per le categorie femminili organizza una Filodrammatica alla quale potranno partecipare gli Avanguardisti e GG. FF. studenti e non studenti che abbiano attitudini artistiche.

Questo in vista dei prossimi «Sabati Teatrali della GIL» che il Comando Federale organizzerà settimanalmente quanto prima, e che comprenderanno commedie in uno o più atti, brani corali eseguiti dai migliori complessi dei Comandi Gil della Provincia, brani orchestrali, vocali e per fisarmoniche.

Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori informazioni al Comando Federale, Ufficio preparazione Politica Professionale e Propaganda, via Girardini dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno.

Corso di scherma

Il Comando Federale organizza un corso di scherma al quale possono partecipare i Balilla, gli Avanguardisti e i Giovani fascisti.

Il corso mira a diffondere tale Sport tra una massa sempre crescente di giovani e di giovanissimi.

La scherma di fatti, oltre che rendere l'individuo più forte e più agile fisicamente, ne acuisce l'intelligenza, lo spirito combattivo e cavalleresco e il senso dell'onore

Le lezioni verranno impartite da un esperto insegnante della nostra città.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale Ufficio Ginnico Sportivo via Girardini.

Inizio corsi I.N.F.A.P.L.I

Lunedì 10 corrente alle ore 18, avranno inizio presso il R. Istituto Tecnico Industriale «Antonio Locatelli» di Udine, i corsi serali per maestranze dell'I.N.F.A.P.L.I. per l'Anno XX.

Unione lavoratori dell'industria

Inaugurazione dell'anno XX al Gruppo Culturale

Domani domenica, alle ore 10, nella Casa del Littorio, il cons. naz. Basilide Morelli, in rappresentanza del presidente confederale cons. naz. Giuseppe Landi, inaugurerà l'inizio dei corsi del Gruppo Culturale «Roberto di Colloredo Mels» della Unione Fascista Lavoratori Industria

Tutti i dirigenti sindacali (segretari e componenti dei direttorii dei sindacati provinciali e comunali di categoria), i fiduciari di azienda, i corrispondenti di reparto, residenti in Udine, nonchè rappresentanze dei lavoratori (impiegati ed operai) sono invitati ad intervenire alla manifestazione indetta, per le ore 9.45 precise

Unione Commercianti

Agli esercenti ristoranti trattorie ed esercizi similari

Gli esercenti ristoranti, trattorie, ed esercizi similari della città di Udine sono invitati a rivolgersi all'Unione Fascista dei commercianti — Sindacato pubblici esercizi — via Vittorio Veneto, 17, per ritirare un buono per l'acquisto di un dato quantitativo di patate presso la ditta Francesco Zuliani.

Onorificenze

Il capostazione principale cav. uff. Pietro Russo è stato nominato commendatore della Corona d'Italia nella ricorrenza del XIX annuale della Marcia su Roma. Al camerata Russo, che ricopre anche le cariche di fiduciario provinciale dell'Associazione ferrovieri fascisti e di presidente del Dopolavoro Ferroviario, porgiamo i nostri vivissimi rallegramenti.

* * *

Il cav. Umberto De Marco, capostazione di 1a classe e dirigente centrale presso la nostra stazione ferroviaria, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Al camerata De Marco, che ha ricoperto incarichi gerarchici in seno al Fascio di Udine e quale commissario dei Fasci di Buttrio e S. Giovanni al Natisone, porgiamo le più vive congratulazioni.

* * *

Il camerata Tullio De Pascal, funzionario di ruolo dell'Amministrazione comunale, è stato insignito — in occasione del XIX annuale della Marcia su Roma — della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti Guerra: per onorare la memoria di Luigia Barbetti Cattarossi: famiglia Giuseppe Contardo lire 10.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri» - Per onorare la memoria del compianto Giovanni Morelli de Rossi: co. Ferdinando di Colloredo Mels lire 20.

Alla Cucina Popolare - In memoria del cav. Enrico Tribaudino (per buoni da distribuire ai poveri); Emilio e Carlo Doretti lire 20.

Il Prefetto a Bolzano

Il Prefetto si è recato ieri mattina, per ragioni di servizio, a Bolzano, donde farà ritorno domenica o lunedì prossimi.

Volare aspirazione dei giovani

La gara di aeromodellismo del Gruppo Rionale "E. Beltrame,,

Com'è stato annunciato un mese fa, sul campo di volo a vela, presso S. Caterina, avrà, tempo permettendo, svolgimento nella mattinata di domani l'attesissima gara di aeromodellismo che il Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» ha organizzato a chiusura del primo corso istituito circa tre mesi or sono e di cui si è occupata anche la stampa sia per la perfezione d'organizzazione del corso, sia per il numero dei giovani frequentanti. Son tre mesi che una cinquantina di organizzati attendono con ansia questa gara e sognano già una affermazione anche se l'umidità di questi giorni può aver appesantito la vernice agli apparecchi, anche se un lancio prematuro di prova ha spostato o rotto una centina.

Alla manifestazione presenzieranno anche i gerarchi politici e della G.I.L. che vogliono in tal modo premiare gli organizzati che con tanta passione e zelo hanno frequentato il corso.

Per dar modo ai familiari dei giovani, che come loro vivono dello stesso entusiasmo, di assistere alla gara, il Gruppo Rionale «Beltrame» ha organizzato un servizio tranviario completamente gratuito. Coloro che desiderano vivere un'ora di vera passione giovanile aviatoria, organizzati e familiari, devono pertanto trovarsi domani per le ore 8.45 precise in piazza Vittorio Emanuele da dove partiranno i tram speciali.

Siamo quindi certi che, se il tempo sarà galantuomo, i campi di volo a vela saranno gremiti di appassionati che, come i partecipanti alla gara, vibreranno con gli apparecchi che attendono di essere lanciati alla gloria di un primato.

Matrimoni di militari assenti

La «Rivista diocesana» pubblica:

Molte delle domande dei Parroci di poter assistere a matrimoni di militari, *senza attendere il nulla osta del Municipio*, cioè senza le pubblicazioni alla Casa Comunale, sono dovute al fatto che il militare non può avere una licenza per venire a richiedere in persona le pubblicazioni civili; mentre la procura notarile, richiesta dal Comune, è generalmente impossibile, data la mancanza di notaio nel luogo ove si trova il militare.

Ad ovviare a questo, in base a diversi recenti Decreti Legge, per la richiesta di pubblicazioni matrimoniali alla Casa Comunale da parte di soldati richiamati, *basta una procura fatta in carta semplice*, con la firma dello sposo, di due testimoni e del suo Comandante Militare (o di Reggimento o di Divisione ecc.) e con il timbro relativo.

Tale procura non domanda *nessuna spesa* e non è necessario che sia vistata da alcuno. Molti Comandi Militari hanno già i moduli a stampa per tale procura; altri li fanno a mano.

Perciò, quando una giovane si presenta al suo Parroco per iniziare le pratiche di matrimonio con un militare assente e chiede di poterlo fare senza le pubblicazioni municipali, il Parroco la consigli a scrivere al fidanzato nel senso sopraddetto: cioè che *si presenti al suo Comando; faccia una procura in carta semplice, firmata da lui, da due testimoni e dal Comandante*, e poi la spedisca a casa. Il Parroco allora manda la sposa con il procuratore in Municipio con la solita domanda di pubblicazioni, indicando che vengono domandate con procura allegata, che deve essere lasciata al Municipio.

Terminate le pratiche, raccolti tutti i documenti necessari, il Parroco rilascia una dichiarazione che tutto è pronto per il matrimonio.

L'interessato, avuta questa dichiarazione, domanda al suo Comando una licenza per venir a contrarre matrimonio in persona: licenza che di solito, sia pure qualche tempo dopo viene concessa. C'è tempo per la licenza *sei mesi*, il tempo per il quale hanno valore le pubblicazioni.

I Parroci nel dare tali istruzioni alla sposa, perchè le comunichi allo sposo, o scrivendole essi medesimi, non dimentichino di dire che la procura in parola deve essere fatta esplicitamente *per la richiesta delle pubblicazioni alla Casa Comunale o per le pubblicazioni civili*. Se fosse detto *per il matrimonio o per il matrimonio religioso*, il Municipio non le accetta.

G. U. F.

Biografie di Caduti

Il N.U.F. di Sacile ha emanato un bando di concorso per quattro biografie sui caduti dell'attuale guerra: Renzo Granzotto, Mario Vincenzi, Anto Cavarzerani, Giovanni Garbellotto. Il termine utile per la presentazione di dette biografie è protratto al 31 dicembre p. v. Il concorso è aperto a tutti gli organizzati del P. N. F., G. U. F., O.N.D. Saranno corrisposti premi in denaro. Per chiarimenti rivolgersi alla sede del Guf.

Serata cinematografica

Questa sera la sezione cinematografica del G.U.F. projetterà i seguenti documentari forniti dall'Ufficio germanico di informazioni: «Ultimi velieri» e «Pattinaggio artistico». La proiezione comincerà alle ore 21 precise. Possono assistervi gli universitari e gli studenti medi. L'ingresso è gratuito.

Nomine e movimento del clero

Il sac. Elio Monaco è stato nominato cooperatore di Rivignano; il sac. Carlo Rieppi id. cappellano parrocchiale di Ipplis; il neo sac. Vittorio Sione, id. cappellano curato di Canebola; il sac. Luigi Passelli, id. Vicario di Cesariis.

Ritiro mensile

Il ritiro mensile del clero per il mese di novembre è fissato per il giorno di giovedì 13 nel Seminario Arcivescovile di Udine ed avrà inizio alle ore 10. Sono obbligati ad intervenire i sacerdoti dei Vicariati di Udine città, Udine inferiore ed Udine superiore.

Listino provinciale n. 19 dei prodotti ortofrutticoli

La Sottocommissione del Comitato Provinciale per il Coordinamento ed il Controllo della disciplina dei prezzi ha compilato il listino prezzi massimi prodotti ortofrutticoli N. 19 che andrà in vigore lunedì 10 novembre p. v.

Tale listino resta invariato in tutte le sue voci ad eccezione delle seguenti qui riportate:

PREZZI MASSIMI

VERDURE:	Franco magazz. Comune produs.	Franco mercato all'ingrosso di Udine: Produtt.	Grossisti	Minuto Ambulanti
	al q.le L.	al q.le L.	al q.le L.	al Kg. L.
Carote	110	135	155	2.—
Patate massa locali	—	—	112	1.35
Patate massa importate	—	—	120	1.45
Patate tipo olandese locali	—	—	122	1.45
Patate tipo olandese importate	—	—	130	1.55
Radicchio secondo taglio	80	90	100	130
Aggiunte le voci:				
Cavoli fiori importati	120	—	160	2.10
Finocchi	130	—	180	2.30

Esclusione della voce «Radicchio primo taglio»

FRUTTA:	Franco magazzino o Comune produzione	Franco mercato ingrosso Udine	Minuto ambulanti
	al q.le L.	al q.le L	al Kg. L.
Uva Trebbiano	280	340	4.30

Il Comitato Provinciale Controllo Prezzi comunica inoltre di aver fissato i prezzi del pane di segala e delle anguille come segue:

Pane di segala in forme fino a 50 grammi L. 2.80 al kg.
Anguille L. 22.— al kg.

AMICI DELLA MUSICA

La XXa stagione concertistica

La nostra Società «Amici della Musica» dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista che nel decorso anno degnamente ricordò anche con un opuscolo il 200° Concerto Sociale, nel prossimo anno 1941-42 XX, celebrerà la XXa stagione concertistica con un programma artistico che è ben degno delle nobili tradizioni della istituzione cittadina, che in vent'anni di attività ha portato un contributo notevolissimo allo sviluppo della cultura musicale

Ed in questo lungo periodo di tempo non solo gli «Amici della musica» hanno dato modo di ascoltare i più grandi solisti ed i più famosi complessi italiani e stranieri, ma hanno offerto, con l'impiego di orchestre e di complessi corali, manifestazioni di carattere schiettamente popolare.

La prossima stagione concertistica, sarà inaugurata lunedì 8 dicembre al Teatro Puccini, con un concerto dell'orchestra del R. Conservatorio di musica di Napoli, diretta dal maestro Adriano Lualdi.

A questo importantissimo complesso ormai da vari anni acclamato nelle sale delle più importanti Società italiane e straniere, seguiranno gli artisti seguenti:

i *pianisti:* Arturo Benedetti Michelangeli, Edwin Fischer, Eriberto Scarlino, Vincenzo Vitale, Velma Veit Zecchi; i *violinisti:* Enrico Campaiola, Georg Kulenkampff, Ferruccio Scaglia (Vincitore della «Rassegna Nazionale dell'anno 19), Kurt Stiehler (assegnato agli «Amici della Musica» dal Ministero della Cultura Popolare); il Trio Casella-Poltronieri-Bonucci; il quartetto Strub e l'orchestra dell'Ente Autonomo del Teatro «G. Verdi» di Trieste che sarà diretta da un maestro di grandissima fama.

La «Stagione» si concluderà con due lezioni sulla *musica strumentale* che saranno tenute dal maestro Adelmo Damerini del R. Conservatorio di musica di Firenze. Ad illustrazione delle due lezioni, sono state prescelte musiche fra le più rappresentative.

Così, nella prima lezione «dalle origini al 700» saranno eseguite *Tre sonate* per clavicembalo di Scarlatti, *Sinfonie e ritornelli* nell'Opera «Orfeo», di Monteverdi, *il Concerto grosso* in la minore di Vivaldi e la *Sinfonia* di Sammartini per orchestra.

Nella seconda lezione, «dall'800 ai nostri giorni» saranno eseguite il *Trio* di Martucci per pianoforte, violino e violoncello, il *Trittico* botticelliano di Respighi e il *Piccolo concerto per Muriel Couvreux*, per pianoforte e orchestra di Dellapiccola, eseguito recetemente anche nella 7a festa musicale di Venezia.

Programma dunque ben degno non solo di una celebrazione ventennale, ma anche di qualsiasi grande istituzione musicale e che rappresenta un notevolissimo sforzo organizzativo e finanziario. Siamo certi che gli sforzi compiuti dal Consiglio della Società allo scopo di superare le difficoltà per predisporre il magnifico piano di attività per l'anno XX, saranno indubbiamente apprezzati e seguiti dalla cittadinanza con cordiale simpatia e con vivo interessamento.

* * *

Le adesioni della Scuola «Amici della Musica» si ricevono presso la sede dell'Istituto di Cultura Fascista (Piazza Venerio 1a) e presso la Segreteria dell'Istituto Musicale «I. Tomadini» (via Verdi 29) nelle ore d'ufficio.

Oggi Maria Melato inaugura al Puccini la stagione di prosa

Come già abbiamo annunciato, la Compagnia di Maria Melato inaugurerà oggi al «Puccini» la stagione di prosa presentando al pubblico udinese la famosa «Tosca» di Vittoriano Sardou, nella nuovissima riduzione di Mario Ferrigni e con la regia di Pietro Scharoff.

Pochi udinesi ricordano di aver visto questo dramma sulle scene cittadine; questo fatto, e l'altro che l'edizione è stata realizzata con appositi costumi, scene ed attrezzi senza naturalmente contare il prestigio del complesso che si è assunto la recita assicurano alla riesumazione interesse più vivo.

Floria Tosca sarà impersonata dalla Melato; Gino Sabbatini sarà Mario Cavaradossi e Carlo Lombardi il barone Scarpia.

Domani, pure in serata, «Amo quattro donne» di Bokay.

La prima "Serata d'Arte,, al Dopolavoro "Giorgini,,

Domani 9 novembre alle ore 21 avrà svolgimento la annunciata prima serata d'arte, alla quale parteciperanno il violinista Cirlani, il violoncellista Perezzani, il pianista Zanuttini, il soprano Di Natale, il baritono Della Savia, ed il complesso corale del Dopolavoro, diretto dal maestro Luigi Garzoni.

L'illustre poeta concittadino Emilio Girardini ha entusiasticamente aderito all'invito rivoltogli dal Dopolavoro «Giorgini» di indicare alcune sue liriche per la dizione poetica, con simpatiche e lusinghiere espressioni nei riguardi del Dopolavoro organizzatore. Le liriche saranno dette dal prof. Vittorio Marangoni.

Spettacolo d'arte varia al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21, nella bella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario in via Cernaia, la Compagnia siciliana diretta da Salvatore Corbino, presenterà uno spettacolo interessantissimo di arte varia: balli, canto, dizione, scherzi comici, duetti, fantasie, prosa e musica con scelta orchestra.

Trattasi di una vecchia e cara conoscenza, il simpatico ricordo della quale dà assicurazione di un teatro esaurito.

La "prima,, di stasera del circo Zavatta

Il vecchio e popolare circo Zavatta inizierà stasera, alle ore 20.30, il ciclo di rappresentazioni udinesi.

Il buon cav. Oreste Zavatta è ritornato con la sua compagnia, con il suo gran tendone, sulla «piazza» di Udine per deliziare con i classici spettacoli da circo, il pubblico dei grandi e dei piccoli.

Da quanti anni, il circo Zavatta pianta le sue tende a Udine? Non sappiamo dirlo perchè sono tanti, sappiamo invece che a Udine il popolare complesso artistico ha sempre riscosso successi e consensi di pubblico.

Da stasera piazza Umberto I° risuonerà nuovamente del gaio fragore di risate e di applausi come ogni qualvolta il circo Zavatta, ha presentato la sua rinnovata compagnia, di atleti, di ballerine, di acrobati, di cavallerizzi, di comici.

Nomine nell'A. C.

Per il biennio 1941-43 l'Ecc. l'Arcivescovo ha fatto le seguenti nuove nomine di dirigenti dell'Azione Cattolica Diocesana: per il Centro Diocesano Gioventù maschile di A. C.: presidente Arnaldo Armani; per il Segretariato Universitario il dott. Luigi Burtulo; per la Commissione insegnanti elementari la signorina maestra Gina Orlando.

La pesca della trota nell'Alto Adige

Con riferimento al cenno «La pesca della trota nell'Alto Adige», pubblicato ieri, ci riserviamo di ritornare presto sull'argomento con un più ampio articolo che completa le brevi note anzidette.

Precisiamo intanto che, per un errore di stampa, l'apertura della pesca della trota è stata indicata per il 1. gennaio, nel mentre, secondo le disposizioni vigenti, ha luogo invece col 15 gennaio, essendo vietata dal 15 ottobre.

Licenza di esercizio sospesa causa una festa da ballo

Visti gli atti dai quali risulta che l'Arma dei CC. RR. di Meduno in data 27 ottobre u. s. dichiarava in contravvenzione Giovanni Crozzoli fu Sante, esercente una osteria in Tramonti di Sopra, frazione Redona, n. 5, per aver permesso che la sera del 26 dello stesso mese si tenesse nel suo esercizio un trattenimento danzante, il R. Questore con proprio decreto, viste le disposizioni in vigore, ha sospeso per giorni dieci la licenza di esercizio pubblico di osteria, di cui è titolare il Giovanni Crozzoli.

E' obbligatoria la denuncia degli appartamenti vuoti

Filippo Micoli fu Francesco dimorante in via Belloni, è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria, per aver contravvenuto alle norme dell'Ordinanza Prefettizia 28 settembre 1941 e precisamente per non aver denunciato di possedere un appartamento di tre vani sfitto.

Un borseggio in piazza Mercatonuovo

La signora Caterina Petrocchi in Ranno, dimorante in viale Vat, infilando la mano nella borsa della spesa per pagare il costo del pane che aveva acquistato nel panificio di piazza Mercatonuovo, s'accorgeva che il piccolo portamonete contenente 103 lire e 50 centesimi, era sparito. Come e quando il borseggio sia avvenuto, la signora non ha saputo precisare.

La voce dei lettori

L'orario delle scuole e la fornitura del gas

Caro «Popolo»,

Sono un impiegato dello Stato, tenuto ad osservare l'orario unico e quindi a pranzare alle ore 15.15 almeno. Due dei miei figli, invece, frequentano il liceo e sono obbligati, per alcuni giorni alla settimana, a tornare a scuola alle ore 14.30.

In un periodo in cui la padrona di casa, per preparare i modesti pasti, deve sopportare non lievi difficoltà, note a tutti e da tutti affrontate con serenità e disciplina per il bene della Patria in armi, compresa la necessaria economia di gas e di legna, mi sembra doveroso da parte degli organi competenti non obbligare le famiglie degli impiegati dello Stato a due cucine ed anche più. Conciliare i diversi bisogni è indispensabile anche ai fini della economia generale, ed il non farlo non porta beneficio a nessuno. A quanto sembra, la questione dell'orario nelle scuole è devoluta alle autorità locali, per delega dell'autorità centrale: sarebbe doveroso tener conto dei bisogni di tutte le famiglie e spostare l'inizio delle lezioni pomeridiane ad ora opportuna, se non è possibile abolirle.

Altra questione scottante è quella del gas, la cui forza è diminuita alle ore 13 e raggiunge il minimo della pressione alle ore 14, proprio quando la massaia deve darsi da fare per preparare un piatto caldo per la famiglia. Non si potrebbe disporre diversamente?

Ti sarò grato di pubblicazione della presente, e con me ti saranno grati i diversi padri di famiglia che, come me, vivono di stipendio... magrino.

(segue la firma)

Signorina e calzolaio in bisticcio per una differenza sul conto

La 23enne Mara Pavoni di Egidio dimorante in via Tricesimo, 49, si recava l'altro giorno dal calzolaio di fiducia, Lodovico Leonarduzzi di 54 anni con bottega in viale Principe di Piemonte, per ritirare un paio di scarpette alle quali aveva fatto applicare la risuolatura. Si trattava della spesa di 25 lire: ma al momento di pagare, il calzolaio faceva presente alla Pavoni, che gliele avrebbe date dopo essere stato soddisfatto di un precedente piccolo conticino — dieci modeste lire — lasciate insolute dalla sorella. La Pavoni, risentita per l'atteggiamento del calzolaio, gli gettava sul banchetto le 25 lire e se n'andava; ma il Leonarduzzi deciso a non mollare — non tanto per le dieci lire ma per una questione di principio, diceva lui — uscì... sulla strada e la raggiungeva. Fra i due si accendeva un battibecco, partecipi naturalmente le scarpette che tirate da una parte e dall'altra, rimanevano un po' malconce come malconcia rimaneva alla fine la Pavoni, la quale doveva ricorrere al medico di guardia dell'Ospedale per farsi medicare delle graffiature e delle contusioni causatele dalle maniere tutt'altro che cavalleresche del calzolaio. La questioncella avrà uno strascico in Pretura.

Tanto chiasso e tre contusi per la monelleria d'un ragazzo

Due dal medico di Buttrio ed una dal medico di Pavia d'Udine: tre persone in totale che si erano fatte curare alcune ammaccature, delle lievi contusioni guaribili dai sette agli undici giorni. Erano tre di Pradamano. I carabinieri venuti a conoscenza del fatto, iniziavano le loro indagini che hanno portato alle seguenti constatazioni: il decenne Renato Beltramini di Giovanni, un ragazzino piuttosto vivace, lanciava, così, per gioco, contro la figlia di Gisella Don in Grattoni un sasso giuntole non certo gradito. Agli strilli della figlia, accorreva la madre che lasciava andare un sonoro ceffone al vivace Renato, il quale si ritirava in casa piangendo con il labbro superiore tutto gonfio. Al vedere il figlio in quelle condizioni, il padre suo Giovanni di 54 anni, afferrato un nodoso bastone usciva in cortile e slanciatosi contro la Grattoni, la colpiva ripetutamente alla testa e sulla schiena. La Grattoni, si avventava contro il Beltramini padre, colpendolo con un pugno abbastanza vigoroso alla regione zigomatica sinistra.

Finita la vivace contesa, i due Beltramini da una parte e la donna dall'altra, si rivolgevano ai suddetti medici per le cure del caso. Probabilmente la faccenda avrà un seguito giudiziario.

Si ferisce a un piede con ferro spinato

L'altra sera alle ore 22 è stato medicato all'Ospedale Civile lo scolaro Pietro Terenzani di Attilio, di 11 anni, per ferita da punta al piede sinistro prodottasi con un ferro spinato camminando scalzo. Guarirà in pochi giorni, salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta mentre si reca al lavoro

Ieri mattina verso le ore 8 il giardiniere Valentino Maurigh fu Luigi di 39 anni, abitante in via Pavia 6, si avviava in bicicletta al lavoro; ad un tratto, accidentalmente cadeva malamente a terra, riportando delle escoriazioni multiple al naso e alle labbra. E' stato medicato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

Acqua bollente sul viso e sul petto

Verso le ore 11 di ieri è stato accolto all'Ospedale Civile il piccolo Adelino Tempo di Agostino, di anni 4, da Marano Lagunare, per ustioni infette di primo e secondo grado al viso e al petto. Riportava tali scottature rovesciandosi addosso un recipiente d'acqua bollente mentre giocava in cucina. Se la caverà in 15 giorni, salvo complicazioni.

IL GIORNO

Sabato, 8 novembre (312-53)
San Goffredo vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti o militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole superiori — 10.45: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Radio Gil — 17.15: Dischi di novità e successo Cetra — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat — 12.40: Concerto del soprano Enza Motti Messina — 13.15: La vita dei grandi musicisti «Rossini», scene di Gaspare Cataldo — 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Ifigenia in Tauride» dramma lirico in quattro atti musica di Cristoforo Villibaldo Gluck.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 12.40: Canzoni dirette dal m. Zeme — 20.35: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci — 21: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.30: «Asso di cuori» un atto di Dino Hobbes Cecchini — 22.5: Orchestrina diretta dal m. Vaccari

Due cinesi derubati di tre valige contenenti merci

Chang Ping-Non di 41 anni e Ma-Lien-Tsai di 48 anni, due cinesini, dimoranti da molto tempo nella nostra città e precisamente in via Bertaldia 28, dove esercitano il mestiere ambulante di venditori di cravatte, borsellini, articoli di chincaglieria, hanno da qualche tempo fissato la loro «sosta» in Piazza S. Giacomo accanto al negozio della «Vitrum».

La loro merce era contenuta in tre valige che a mezzogiorno chiudevano e lasciavano, addossate l'una all'altra, a terra accanto alla colonna. Poscia si recavano a mangiare il loro piatto preferito di riso cotto nell'acqua, lasciando la loro bottega ambulante in custodia ad una collega non cinese però.

Evidentemente costei non deve aver dato soverchia importanza all'avvertimento fatto dai due cinesini perchè alle due valige ella non badava affatto, tanto è vero che esse ad un tratto sparivano.

Sembra che due giovani ben vestiti le abbiano prese incamminandosi poi con il bottino per via Paolo Sarpi. Certo è che la donna incaricata per cortesia — senza alcun obbligo è vero... — della custodia delle valige, non ha visto nessuno nè sa dare in proposito alcuna delucidazione. I due cinesini hanno protestato, strillato nella loro incomprensibile lingua e poi si sono rivolti alla Questura.

I ladri in cantina

Antonio Micheluttí fu Luigi, da San Mauro di Premariacco, è stato derubato l'altra notte da ignoti mariuoli i quali per riuscire nell'intento hanno scavalcato un alto muro e rotta l'inferriata di una finestra, di salumi e formaggi per un valore di circa 800 lire. Il furto è stato denunciato.

Derubato della giacca mentre sta mangiando

Italo Baldan, dipendente dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, mentre stava mangiando l'altro giorno alla trattoria «Alla Colonna» in via Gemona, veniva alleggerito della giacca di cuoio che aveva appeso ad un attaccapanni. Il furto è stato denunciato.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7 novembre 1941 XX

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	—

Morti

Zanuttini Pietro fu Pietro di anni 67 custode;
Negrini Fabio fu Francesco di anni 78 pensionato;
Cuelto Dino di Angelo di anni 1, mesi 4;
Agostinis Vittorio fu Bonaventura di anni 79 sarto.

Denunciato per atti osceni

Ancora nel luglio scorso, uno sconosciuto, mentre sostava nell'interno della trattoria «Ai Sindacati» in viale Trieste, si abbandonava ad atti innominabili, alla presenza di persone, fra le quali delle ragazzine. In seguito alle indagini esperite dai carabinieri, lo sconosciuto è stato identificato per tale Pietro De Salimbeni fu Giuseppe di 57 anni, attualmente detenuto nelle carceri di Monfalcone per espiazione di un anno di reclusione inflittogli per furto di una bicicletta.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - «TOSCA» di Sardou. Comp. Melato — Ore 20.45

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA CORONA DI FERRO. Con Cervi, Ferida e Cegani — Ore 16 - 18 - 20 - 22.

SAVOIA - LA MASCHERA DI CESARE BORGIA. Con Valenti — Ore 17.

IMPERO - L'AMORE CANTA. Con Denis e Serato — Ore 17

CECCHINI - IL POSTIGLIONE DELLA STEPPA. Cap. d'avv. con Henrick George. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO — Recita straordinaria della Compagnia Siciliana CORBINO - Attraentissimo Varietà. Ore 21.

REX - PRIGIONE SENZA SBARRE - Con Corinne Luchaire e Annie Ducaux — Ore 18.30

S. GIORGIO - IL SIGNOR MAX Con Vittorio De Sica e Assia Noris — Ore 18.

Parco divertimenti

(Piazza Umberto I.)

CIRCO ZAVATTA - Prima rappresentazione ore 20.30.

Il vecchio cav. ORESTE ZAVATTA
Decano del Circo

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 92)

L'Ufficio di Zona
dei lavoratori dell'agricoltura per l'assistenza degli organizzati

Durante lo scorso mese di ottobre, il locale Ufficio di zona dei lavoratori dell'agricoltura ha esplicato una particolare attività nel settore della previdenza e dell'assistenza, inoltrando all'Ufficio provinciale competente 21 domande per assegno di natalità e tre per assegni di nuzialità. Da parte dell'I.N.F.P.S. si è ottenuta la liquidazione di 56 domande antecedenti per assegno di natalità e 5 di nuzialità. Inoltre sono state svolte numerose pratiche per ottenere la liquidazione di assegni familiari e l'assistenza è stata rivolta con particolare riguardo alle famiglie degli organizzati attualmente alle armi.

L'odierno convegno dei commercianti di legna

Come abbiamo già reso noto, stamane, sabato, alle ore 8, sarà tenuta alla sede di Casa Littoria una importante riunione dei commercianti e produttori di legna da ardere appartenenti ai comuni dei mandamenti di Pordenone e di Sacile. Durante il corso di detta riunione, che è stata indetta dalla Delegazione mandamentale fascista dei commercianti, saranno date importanti comunicazioni.

Il prelievo dei generi razionati per novembre

Il Municipio comunica: Per il prelievo dei generi razionati per il mese di novembre, è stato disposto dalle superiori autorità quanto segue: l'acquisto del pane si effettuerà usando i buoni del secondo mese in cui avviene l'acquisto. Per il ritiro di metà razione di pane e metà di farina da polenta si useranno rispettivamente il primo ed il secondo buono giornaliero. Il buono del giorno 31 non ha valore, essendo il mese costituito di trenta giorni. L'acquisto della farina di granoturco sarà fatto in quattro volte usando i buoni dall'1 all'8 del mese, dal 9 al 16, dal 17 al 24, dal 25 al 30.

I buoni di prelevamento scaduti delle carte annonarie prenotate per il pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore ed il rivenditore. Quelli per la farina da polenta sono validi per l'acquisto nel periodo successivo a quello cui si riferiscono purchè il prelievo avvenga entro il mese. Non è al contrario consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni.

Le carte annonarie supplementari seguono le stesse norme. Il prelievo dei generi da minestra si effettuerà in due volte, usando per la prima quindicina i buoni della relativa carta valevoli dall'1 al 16 e per la seconda quindicina i rimanenti.

Per le carte supplementari dei generi da minestra di novembre, valgono le stesse norme della carta normale. Il prelevamento dell'olio e del burro sarà fatto in due volte usando i buoni n. 1 e 2 dei rispettivi generi della nuova carta per zucchero, grassi i sapone; i buoni 3 e 4 sono riserrati ad altro uso. I grassi di maiale si prelevano in una sola volta usando il buono n. 3 mentre i buoni 1, 2 e 4 sono riservati ad altro uso. Lo zucchero si ritirerà in due volte con i buoni quindicinali di novembre della relativa carta annonaria.

Denuncia obbligatoria della paglia

Tutti i detentori di paglia di qualsiasi qualità e provenienza, sono obbligati di farne denuncia negli appositi moduli che verranno forniti dal Podestà del Comune ove trovasi l'azienda entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del decreto prefettizio; essi sono tenuti a curare la buona conservazione del prodotto e ne risponderanno in qualità di depositanti.

E' fatto divieto assoluto ai detentori di spostare la paglia dalle località di deposito o di normale impiego aziendale senza l'autorizzazione della Sezione della Cerealicoltura del C.P.P.A.

La Sezione della Cerealicoltura è delegata dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste a ritirare, ai prezzi fissati dal Ministero stesso, i quantitativi di paglia che risultino necessari per l'approvvigionamento delle FF. AA. e per gli usi civili.

Ogni infrazione alle disposizioni del sopraccitato decreto è punibile ai sensi del combinato disposto del R. D. 27 dicembre 1940 XIX n. 1715 e del R. D. Legge 27 dicembre 1940 XIX n. 1716 convertito con modificazioni nella Legge 24 aprile 1941 XIX n. 385.

Per i soci della Sezione di Tiro a Segno

La Sezione pordenonese del Tiro a Segno nazionale avverte che il ruolo delle tasse d'iscrizione per l'anno 1942 rimarrà affisso all'albo del Comune di Pordenone e presso la sede della Sezione a tutto il 30 novembre c. a.

Il ruolo sarà quindi trasmesso all'Esattoria Comunale per la riscossione. Si diffidano coloro i quali si ritengono indebitamente iscritti di chiedere la rettificazione entro il termine suddetto, mediante reclamo scritto al presidente della Sezione.

L'apertura della mostra del pittore Culos

Oggi, sabato, nei locali dell'ex Autoemporio, in piazza Cavour, si apre la mostra personale d'arte del pittore Augusto Culos, artista conterraneo favorevolmente noto ed apprezzato negli ambienti veneti. Il valoroso pittore ha già esposto con successo in parecchie mostre, cosicchè la buona fama che lo precede non mancherà di provocare il vivo interesse della cittadinanza alla quale per la prima volta si presenta.

Dell'interessante rassegna di opere, parleremo più diffusamente in uno dei prossimi numeri.

Un trattenimento
del Dopolavoro del «Veneziano» per i soldati

In occasione dell'annuale della Vittoria, la presidenza del Dopolavoro Aziendale «Cotonificio Veneziano» ha organizzato nella sede dell'ente stesso, in rione di Torre, un trattenimento in onore dei militari del nostro Presidio. Molto simpaticamente, il brillante e vario programma è stato svolto dagli stessi soldati, un gruppo dei quali, ottimi musicisti, formò l'orchestra, ed altri si produssero in macchiette, monologhi ed esilaranti scenette.

Così nelle ore pomeridiane del 4 corr. la bella sala del teatro dell'Aziendale si è gremita di oltre quattrocento giovani in grigio-verde, presenti pure parecchi ufficiali, i quali poterono trascorrere alcune ore di serena allegria. Successivamente, ad una rappresentanza degli intervenuti, il Dopolavoro ha offerto una bicchierata e distribuito delle sigarette.

L'ottimo spettacolo, pure gratuitamente, è stato poi offerto in serata ai dopolavoristi del «Veneziano» i quali hanno calorosamente festeggiato gli ottimi orchestrali e gli altri interpreti in grigio-verde.

Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera sabato, va in prima visione al teatro «Verdi» il brillante film: «Una ragazza allarmante».

Al supercinema «Roma» si proietterà invece la drammatica pellicola: «Quinta colonna».

Movimento demografico

Diamo il movimento dello Stato civile dal 31 ottobre al 6 novembre 1941 XX:

Nati: maschi 5, femmine 3, totale 8.

Matrimoni trascritti: Trevisan Enrico bracciante con Borean Olga cotoniera, Mozzon Giuseppe bracciante con Ebrici Elvira cotoniera, Sebenello Riccardo falegname con Canton Rita cotoniera.

Morti: Pilot Pasquale fu Antonio di anni 87 mezzadro, Paulucci Marino di Giustino di anni 22 da Montepulciano, Zanette Lucia di Luigi di anni 9, Cimitan Italico fu Giuseppe di anni 75, Bernardini Elisa fu Luigi di anni 42 da Andreis, Zilli Salute di Angelo di anni 30 da Zoppola.

Movimento naturale della popolazione durante il mese di ottobre 1941 XX: Nati vivi 40, nati morti nessuno, morti 16, matrimoni 16.

Riassunto settimanale: nati vivi 8, matrimoni trascritti 2, morti 6.

Infortunio sul lavoro

Procedendo alla pulizia di una macchina, nella Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, l'operaia Zelanda Giusto di Giuseppe, di anni 22, dimorante in quel rione, urtava con il dito pollice della mano sinistra contro una scheggia di ferro, riportando una ferita infetta guaribile in una decina di giorni.

Una lattaia appiedata

Ieri, venerdì, scesa di buon mattino in città per portare il latte, la lattivendola Maria Pilot di Antonio abitante in via della Comina, lasciava momentaneamente la sua bicicletta, al cui manubrio si trovava appesa anche la borsa per la spesa contenente un paio di guanti di soffice lana, nel vicoletto che si affaccia al largo S. Giovanni Bosco, mentre saliva le scale di una abitazione. Purtroppo bastarono i pochi minuti della sua assenza, perchè il velocipede e la relativa borsa, trovassero un altro proprietario.

Alla Pilot non restò pertanto altra consolazione che di recarsi a sporgere denuncia del furto patito.

Derubato della bicicletta

Dovendo salire al primo piano di una casa di vicolo Brusaviera dove dimora, il ten. Carlo Lavezzi lasciava momentaneamente incustodita sul pianerottolo il cui uscio era aperto, la sua bicicletta. Quando pochi minuti dopo, ridiscese per riprenderla, dovette constatare ch'era sparita.

Cronaca sportiva
I calciatori convocati per l'incontro con la Ponziana

Come abbiamo annunciato, nella squadra pordenonese che domani, domenica, dovrà sostenere l'importante incontro del campionato di Serie C contro la Ponziana di Trieste si avrà qualche modificazione rispetto alla formazione che ha giocato contro il Rovigo ed il Mestre.

La formazione che si schiererà contro i bianco-celesti triestini non è stata comunicata ufficialmente ma dall'elenco che più sotto riportiamo dei giocatori convocati, mancano Tagliazucchi, ammalato, e Cortese. Si può arguire pertanto che le modificazioni all'inquadratura nero-verde si riferiscono solamente ai due interni che dovrebbero venir sostituiti con Mario Pollini e «Pasutti». Si spera da queste sostituzioni che la prima linea guadagni in speditezza ed assieme perchè al momento attuale i due giovani calciatori pordenonesi ci sembrano dotati di un maggior scatto e di una maggiore precisione di piede nei confronti degli elementi che sostituiranno. Diciamo si spera perchè i due giovani calciatori sono al loro esordio in Serie C e molte circostanze possono influire sul loro comportamento nella prima gara che giocano nell'ambito della terza serie nazionale.

Ecco l'elenco dei giocatori convocati dalla dirigenza dell'Associazione Calcio Pordenone i quali dovranno trovarsi in campo alle ore 14 muniti degli indumenti di gioco e di un documento d'identificazione personale: Zuliani, Tangerini, Zamaro, Ottogalli, Bortolini, Eduini, Da Re, Pollini, «Pasutti», Sala, Servello, Boscariol, Bortolini II.

Gli incontri della Sezione Propaganda

Domani, ultima giornata della serie eliminatoria, si svolgeranno i seguenti incontri del torneo per la Targa Pre Campionato.

Girone A: Porcia-Aviano (a Porcia, ore 15) - Fontanafredda-Roveredo (a Fontanafredda, ore 15).

Girone B: Cordenons-Casarsa (a Cordenons, ore 15). Riposa Azzano X.

CORDENONS
Leonardo De Roia caduto per la Patria

E' caduto combattendo il legionario Leonardo De Roia.

Orfano di guerra crebbe con il pensiero rivolto alla memoria gloriosa del padre il cui nome è scolpito nel monumento ai Caduti.

Nel clima eroico della Rivoluzione fascista plasmò il proprio animo al senso della disciplina e dell'amor patrio.

Fedelissimo V.O.Sq. nella M. V. S. N. fu sempre benvoluto e apprezzato per il suo spirito del dovere.

Partì volontario col C.S.I.R. conscio dei sacrifici e pericoli che lo aspettavano e dava esemplare prova di combattente impavido e caloroso, meritandosi un significativo elogio del suo Comandante.

E' caduto in terra di Russia inseguendo il nemico.

Per iniziativa degli insegnanti di queste scuole elementari, avendo quivi il Caduto esplicate le mansioni di bidello, si è svolto nella chiesa di S. M. Maggiore un officio funebre cui hanno partecipato le autorità locali, le scolaresche e numerosa popolazione.

Gli insegnanti ed alunni hanno anche dimostrato la loro solidarietà devolvendo a favore della vedova e dei tre teneri figli una somma di danaro.

AVIANO
Riunione magistrale

Mercoledì nel pomeriggio, presso le Scuole si è svolta una riunione di tutti gli insegnanti del Circolo Didattico di Aviano, cui parteciparono l'Ispettore Scolastico di Pordenone camerata Spazzapan, il nuovo direttore didattico del Circolo di Aviano, camerata Anselmi ed il Podestà del Comune, per dare il saluto di commiato al direttore didattico prof. cav. Pietro Giongo, che, oltre all'importante sede del Circolo di Sacile, ha retto per un ventennio anche quella di Aviano e che ora per motivi di salute ha chiesto di essere esonerato da quest'ultimo ufficio.

Il prof. cav. Pietro Giongo, oltre che nell'ambiente magistrale, è notissimo a tutti per le sue non comuni doti di retto e scrupoloso funzionario, di esemplare cittadino e di fervente fascista. Il R. Ispettore scolastico ha rivolto al partente parole di elogio per l'opera da lui svolta, per il lusinghiero successo ottenuto sempre nel campo della pubblica istruzione e per la stima e fiducia che s'è meritata dalle autorità e cittadini tutti.

Al prof. cav. Giongo, il nostro cameratesco saluto.

Sacile

Importante riunione dei commercianti dell'abbigliamento

Sabato scorso alle ore 17 convennero alla sede della Delegazione fascista dei commercianti, numerosi commercianti dell'abbigliamento appartenenti ai cinque comuni della zona di Sacile.

Il Segretario della Delegazione, camerata Valter Marini, aprendo la seduta col saluto al Duce, ampiamente illustrò ai convenuti le norme per la vendita al pubblico dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature consegnando a ognuno di essi con le norme suddette una tabella del punteggio attribuito a tutti gli articoli e dei prodotti non soggetti a tesseramento. Dopo avere dato ancora schiarimenti a tutti quelli che vollero venire aggiornati su alcuni punti a loro dubbi, la seduta venne sciolta, come era stata aperta, col saluto al Duce.

Concorso indetto dal Nuf

Riguardo il concorso indetto dal locale NUF si informano coloro che intendono parteciparvi che il concorso è limitato alle monografie dei seguenti ufficiali universitari: Medaglia d'oro Anto Cavarzerani, Medaglia d'argento Giovanni Garbellotto, Medaglia di bronzo Mario Vincenzi, tenente Renzo Granzotto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sezione Cultura e Propaganda di questo NUF nella sede di viale Zancanaro.

Infortunio sul lavoro

Alle ore 15 circa di mercoledì scorso, Giuseppe Manfè fu Antonio di 44 anni da Sacile, operaio nello stabilimento industriale «Dal Vera» mentre stava lavorando sul congegno elettrico «Toupì» improvvisamente si spaccava il pezzo di legno in lavorazione e il modello gli sbatteva violentemente contro il palmo della mano destra producendogli una contusione giudicata guaribile in 10 giorni.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Gregolin sita in via Roma.

Cervignano

Per gli organizzati della G.I.L.

Il Comando della GIL di Cervignano comunica a tutti gli avanguardisti, giovani fascisti, premarinari e preavieri, che dovranno restituire entro il giorno 16 corrente le divise avute a suo tempo in consegna dal Comando.

Al ritiro delle divise, che dovranno essere pulite, senza strappi ed al completo di bottoni, è incaricata la custode della Casa della GIL, ed il versamento potrà essere effettuato durante tutti i giorni ed in qualsiasi ora anche a mezzo dei famigliari.

Dovranno essere versate pure le divise dei richiamati alle armi appartenenti a questa Organizzazione. Coloro che entro tale termine non avranno effettuato il versamento, dovranno rimborsare alla GIL l'importo di L. 75.

Beneficenza

Pro E.C.A.: Per onorare la memoria di Ida Pacco in Tomaselli, sono pervenute le seguenti elargizioni: Tomaselli-Padovani L. 150 — famiglia Anna Piani ved. Dreossi 30 — signorina Bianca Lucas e famiglia 20.

Pro Casa Ricovero «V. Sarcinelli» Per onorare la memoria di Ida Pacco in Tomaselli, la famiglia Sigismondo Pacco ha elargito L. 75.

Il torneo di bigliardo al Dopolavoro comunale

Lunedì scorso ha avuto inizio nella sede del Dopolavoro il torneo di bigliardo per dopolavoristi. L'iniziativa ha incontrato subito il favore dei dopolavoristi appassionati ed infatti le inscrizioni sono circa una trentina. Le gare si svolgono tra lo interessamento del pubblico che vi assiste sempre numeroso.

Fino ad ora è in testa alla classifica il dopolavorista Giuseppe Bradaschia seguito immediatamente da Alfredo Zampar e Nino Facchinato. Apposita giuria presiede ad ogni incontro, e assolve al suo compito con lodevole competenza e imparzialità.

PALMANOVA
Rapporto di lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 9 novembre alle ore 15.30 il fascista Gianni Pedrotti, capo Ufficio Sindacale, terrà rapporto ai lavoratori rappresentati nel Comune di Palmanova.

Il Fiduciario Comunale dell'Organizzazione, camerata Giuseppe Carnelutti è incaricato di designare agli interessati il luogo della riunione.

Il rappresentante dell'Unione sarà particolarmente a disposizione delle famiglie dei richiamati.

TORVISCOSA
Tesseramento fascista Anno XX

Si è iniziato il tesseramento al P. N. F. per l'anno XX. Il tesseramento si chiuderà il 31 dicembre p. v. Si invitano perciò, tutti i fascisti a voler versare al più presto presso la sede del Fascio l'importo della tessera. I fascisti dovranno consegnare in sede la tessera dell'anno XIX, perchè su di essa possa essere applicata la marca che la convalida per l'anno XX.

Nella G.I.L.

Il Comandante la compagnia mista G.G. FF. - A.A. comunica che da domani 8 novembre le istruzioni militari del Reparto avranno luogo ogni sabato, dalle 14 alle 16. Il posto di adunata è il Viale Giovinezza, nelle immediate vicinanze del campo sportivo. In caso di cattivo tempo gli organizzati della Compagnia suddetta si aduneranno nei giorni e all'ora sopra indicata nella palestra della scuola elementare.

Borse di studio «Piccola Resi»

Per elargizione personale del consigliere nazionale Gran Croce Franco Marinotti, Presidente della Snia Viscosa, sono state istituite per il triennio 1940-42, venticinque borse di studio per gli alunni più meritevoli di Torviscosa. Le Borse di studio sono intitolate «Piccola Resi». Esse ammontano complessivamente a lire 21 mila da assegnarsi in tre anni consecutivi a partire dalla fine dell'anno scolastico 1940-41.

La Commissione appositamente costituita per l'assegnazione delle Borse di studio «Piccola Resi», esaminate le domande dei richiedenti e consultate le relative proposte, ha stabilito di assegnare gli importi fissati per il primo anno, agli alunni prescelti, il giorno dell'inaugurazione della Refezione scolastica nella scuola elementare «Resi Marinotti».

S. GIORGIO NOGARO
L'infortunio di uno scolaro

Lo scolaro Emelio Gaspardis fu Sisto di anni 12, residente a Torviscosa, trovandosi assieme ad altri bambini nei pressi della palestra dell'Asilo, nell'attesa d'entrare in scuola, si divertiva a far inquietare gli operai che lavoravano nello interno della Palestra stessa.

Roberto Tosoni fu Giovanni di 21 anni da Palmanova, pittore, prese con le mani un po' di malta e la scagliò contro i bambini allo scopo di farli allontanare; disgraziatamente colpì nell'occhio destro il Gaspardis producendogli un acuto dolore immediato.

Soccorso subito dal Tosoni stesso, il ragazzo doveva in seguito essere trasportato nell'Ospedale di Udine ove veniva constatata la perdita dell'occhio.

Una denuncia per ricettazione

E' stato denunciato Angelo Milocco da Marano Lagunare per aver ricettato e aiutato nel commercio di polli il già ricordato pollivendolo Fhon che aveva cercato di smerciare in quel paese detta merce rubata.

Sono state dichiarate in contravvenzione certe Irma Dal Forno, Rosa Dal Forno e Maria Zentilin per aver acquistati i polli a prezzi inferiori al calmiere non curandosi della provenienza di tali generi.

VALVASONE
Il mercato bovino

Col giorno 10 corrente, sarà ripristinato il mercato mensile di bestiame di allevamento fissato per il II. lunedì di ogni mese.

Sarà presente l'incaricato della Sezione della Zootecnia per regolare il carico e scarico del bestiame venduto.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Cine De Marchi

Sabato e domenica: «Il chiromante», un nuovissimo Macario. Lunedì: «Desiderio di Re». Martedì: «Erano nove celibi». Mercoledì: «L'adorabile nemica». Giovedì: «L'ultimo combattimento».

PAULARO
Funebri
Andrea Del Negro

Colpito da un male che non perdona decedeva tra il compianto generale di tutta la Vallata d'Incaroio l'industriale Andrea Del Negro di Andrea nell'età di 39 anni. Per le sue doti era da tutti stimato e ben voluto.

Domenica nel pomeriggio si svolsero i funerali in forma solenne partecipando autorità e popolo.

Alla famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze.

AMPEZZO
Al cinema Moderno

Oggi sabato dalle ore 19 e domani domenica dalle ore 15, Deanna Durbin la simpatica e popolare artista dalla deliziosa voce in «Quella certa età» un divertente e gustoso film musicale.

Giovedì 13 dalle ore 19, la nostra più spigliata, briosa ed intelligente artista, Alida Valli, nel riuscitissimo film «Mille lire al mese» una brillante ed avvincente commedia che procurerà due ore di sano buon umore. Sala riscaldata.

Notiziario dell'agricoltore

Rurali!
SEMINARE MOLTO E BENE!

Disciplina dei prezzi delle castagne e delle noci

Il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, Sezione della Ortofrutticoltura, porta a conoscenza dei produttori interessati che, con «Foglio di disposizioni» N. 220 del Segretario del P.N.F., il Ministero della Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato Centrale per la disciplina ed il controllo dei prezzi, ha stabilito i seguenti prezzi massimi al produttore di castagne e di noci:

a) *Prezzi massimi al produttore per le castagne* (in rapporto ai gruppi di varietà o tipi di merito commerciale affine e per ogni gruppo, in relazione alle classifiche di qualità).

I gruppi e le classifiche sono fissati come segue: primo gruppo: marroni (frutto a buccia piuttosto chiara con striature più o meno scure; polpa facilmente separabile dalla pellicola); secondo gruppo: castagne.

Per il primo gruppo vengono stabilite due classifiche di qualità, così distinte: *prima qualità:* frutto sano, asciutto, mercantile, con una tolleranza di frutti muffiti o bacati non superiore al dieci per cento. Pezzatura minima pari a 65 frutti per chilogramma. - *Seconda qualità:* frutto sano, asciutto, mercantile con una tolleranza di frutti muffiti o bacati non superiore al 10 per cento. Pezzatura pari a 95 frutti per chilogramma.

Per il secondo gruppo vengono stabilite tre classifiche di qualità così distinte: *Prima qualità:* frutto sano, asciutto, mercantile, con una tolleranza di frutti muffiti o bacati non superiore al 10 per cento. Pezzatura minima pari a 75 frutti per chilogramma; *Seconda qualità:* frutto sano, asciutto, mercantile, con una tolleranza di frutti muffiti o bacati non superiore al 10 per cento. Pezzatura minima pari a 105 frutti per chilogramma; *Terza qualità:* frutto sano, asciutto, mercantile con una tolleranza di frutti muffiti o bacati non superiore al 10 per cento. Pezzatura superiore a 105 frutti per chilogramma.

Per i singoli gruppi di varietà e le rispettive qualità sono stabiliti i seguenti prezzi, che s'intendono per prodotto reso al magazzino di lavorazione del centro di raccolta più vicino alla zona di produzione:

a) marroni: I. qualità lire 300 al quintale; II. qualità lire 230 al q.le;
b) castagn.: I. qualità lire 220 al quintale; II. qualità lire 160 al q.le; III. qualità lire 130 al q.le.

Per le partite consegnate in massa verrà concordata tra le parti la composizione percentuale delle varie qualità al fine di determinare il prezzo medio.

Le maggiorazioni relative alla cura, alla conservazione ed alla distribuzione del prodotto fino al consumatore, saranno stabilite con successive disposizioni.

b) *Prezzi massimi al produttore per le noci* (in rapporto ai gruppi di varietà o tipi di merito commerciale affine e, per ogni gruppo, in relazione alle classifiche di qualità).

I gruppi di varietà o tipi di merito commerciale affine sono i seguenti: I. gruppo: noci di Sorrento; II. gruppo: noci di tipo comune o corrente.

Tanto per il primo gruppo quanto per il secondo vengono stabilite le tre seguenti qualità: *I. qualità:* frutti uniformi, asciutti, mercantili, esenti da parassiti, con un massimo del 10 per cento di scarto (bacati, macchiati, vuoti). I frutti non debbono avere una diametro inferiore a mm. 27; *II. qualità:* frutti uniformi, asciutti, mercantili, esenti da parassiti, con un massimo del 10 per cento di scarto (bacati, macchiati, vuoti) I frutti devono avere un diametro non inferiore a mm. 24; *III. qualità:* frutti asciutti, mercantili, con un massimo del 15 per cento di scarto (bacata, macchiati, vuoti), di pezzatura inferiore a mm. 24.

Per i singoli gruppi e le rispettive qualità sono stabiliti i seguenti prezzi per prodotto reso al magazzino del produttore nella zona di produzione: a) noci di Sorrento: I.a qualità lire 800 al quintale; II. qualità lire 750 al quintale; III, qualità lire 650 al quintale.

b) noci di tipo comune: I. qualità lire 650 al quintale; II. qualità lire 600 al q.le; III, qualità lire 500 al quintale.

Per le partite consegnate in massa verrà concordata fra le parti la composizione percentuale delle varie qualità, al fine di determinarne il prezzo.

Per le vendite dal grossista della zona di produzione, i suddetti prezzi devono essere maggiorati di lire 90 al quintale.

Per la determinazione dei prezzi di vendita dal grossista della zona di produzione fino al consumatore, verranno impartite successivamente le necessarie disposizioni.

Per una migliore utilizzazione dei foraggi scadenti

Nell'intento di accrescere il più possibile la disponibilità di mangimi per gli allevamenti zootecnici, il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha invitato le dipendenti Unioni provinciali a farsi promotrici di una larga azione di propaganda per la completa e migliore utilizzazione di tutti i foraggi scadenti, sottoprodotti e cascami della azienda agricola che comunque possono essere impiegati nell'alimentazione del bestiame. Al riguardo è in corso di pubblicazione un opuscolo contenente note pratiche sulla preparazione dei mangimi con le materie di cui dispongono le aziende.

La Confederazione raccomanda intanto di predisporre un'organizzazione rivolta ad ottenere il massimo impiego dei macchinari di sfibratura o macinazione allo scopo di aumentare l'appetibilità e la digeribilità da parte del bestiame del detto materiale foraggero. Tali macchinari siano essi posseduti dai Consorzi Agrari o da altri enti agricoli, oppure degli agricoltori stessi, dovranno essere utilizzati al massimo; a tal fine si raccomanda che, ove possibile, siano resi trasportabili da azienda ad azienda.

Sempre allo scopo di accrescere le disponibilità foraggere, il Presidente ha pure raccomandata la estensione ovunque possibile delle colture di erbai vernini i cui raccolti durante il periodo invernale possono largamente integrare le disponibilità di fieno e compensare, per il loro alto contenuto proteico, la deficienza dei mangimi concentrati.

La frutta sorgente di grassi

Quando si parla di «grassi» si pensa alle fonti di approvvigionamento ordinari dei medesimi: al burro, ai grassi animali, all'olio.

Ma accanto a questi, usati principalmente come «condimento» delle nostre vivande, altri ve ne sono contenuti nelle più svariate sostanze; dalle carni alle verdure, dal pane alle frutta.

Anche le frutta infatti contengono un certo quantitativo di «grasso» in percentuale varia a seconda della specie e del sistema di preparazione.

Fra i frutti più ricchi a questo riguardo sono da annoverare le nocciole, che contengono in media il 62 per cento di sostanze grasse, seguono le noci col 57 per cento di sostanze grasse e le mandorle col 53 per cento di sostanze grasse.

Ne viene che i grassi contenuti in 1 Kg. di questa frutta vanno da un minimo di 530 gr. ad un massimo di 620 gr.

L'olio contenuto in quelle in salamoia oscilla intorno ad un 14 per cento, mentre nelle olive secche raggiunge il 40 per cento. Si può calcolare in base alla produzione ed al consumo di tutti questi frutti di avere complessivamente a disposizione circa 900 mila quintali di olio all'anno, il che corrisponde a circa 2 Kg. per persona. Quantità quindi notevolissima ottima sia per qualità, sia per l'elevato potere biologico derivato fra l'altro dal notevole contenuto vitaminico.

Un grande vivaio di ginestre

E' nota la lodevole attività, in favore della ginestra, svolta da alcuni compartimenti ferroviari che con questa pianta hanno rinverdito con duplice profitto (produzione delle vermene e rinsaldamento del suolo) molte scarpate ed altri terreni in pendenza di pertinenza delle linee ferrate.

Un grande vivaio, capace di produrre otto milioni di piantine all'anno è sorto nella zona vesuviana. A ciò si aggiunge oggi una nuova iniziativa degna di esser segnalata. Il Servizio Lavori delle Ferrovie dello Stato, ha allestito due veicoli ad impianti mobili per la lavorazione della ginestra. Essi, sostando nei luoghi di ammasso della ginestra, procederanno alla lavorazione della pianta.

Sull'originale convoglio si trovano un apparecchio riscaldatore, due vasche da macero ed una stigliatrice, oltre all'abitazione del personale di lavoro. L'iniziativa rappresenta un efficace mezzo di propaganda per lo sfruttamento razionale della vecchia rustica ginestra, portata oggi al suo giusto posto.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 7 novembre 1941 XX, la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato le seguenti deliberazioni:

CANEVA: Indennità mezzo trasporto al medico condotto.
CERVIGNANO: Acquisto immobile per l'Istituto Tecnico. Compenso all'incaricato.
CIVIDALE, E.C.A.: Compenso al segretario.
FORNI DI SOPRA, LATISANA: Storno fondi.
LIGOSULLO: Compenso al personale per erogazione sussidi militari.
MOGGIO UDINESE: Assegno ai curati per il 1942.
PRATO CARNICO: Fornitura grande atlante geografico alle scuole della frazione.
RESIA: Deposito fondi eccedenti bisogni d'ordinaria amministrazione.
AMARO: Premio rendimento al segretario.
BARCIS: Compenso ai dipendenti comunali per lavori straordinari, primo semestre 1941.
FRISANCO: Indennità alloggio alla maestra.
GEMONA: Modifica Regolamento polizia urbana.
LATISANA, LESTIZZA: Compenso per lavori straordinari dipendenti comunali.
MAGNANO: Compenso per lavori straordinari all'ex segretario.
PRECENICCO: Caroviveri allo stradino.
ARTA: Compenso all'insegnante di Rinc. per l'anno scolastico 1941-1942.
AVIANO: Tariffa imposte consumo. — Storno fondi.
LATISANA: Storno fondi.
PALAZZOLO DELLO STELLA: Regolamento polizia urbana.
SPILIMBERGO: Storno fondi.
UDINE, Provincia: Trattamento economico infermieri manicomiali avventizi.
VARMO: Addizionale 2 per cento all'imposta di consumo.
ANDREIS, ATTIMIS, ANDREIS (E.C.A.), CAVAZZO CARNICO, CORDOVADO (E.C.A.), FANNA (E.C.A.), GEMONA (Ospedale), GEMONA: Variazione bilancio.
ATTIMIS: Proroga mutui passivi con la Cassa di Risparmio di Udine.
BERTIOLO, BRUGNERA: Storno fondi.
CIMOLAIS, DIGNANO: Indennità temporanea di guerra.
GEMONA: O. P. Modesti «Baldissera»: Indennità temporanea di guerra.
LAUCO, LIGNANO (Azienda Soggiorno), MANIAGO, MONTEREALE CELLINA, RONCHIS, S. GIOVANNI AL NATISONE, VALVASONE, S. VITO AL TAGLIAMENTO: Indennità temporanea di guerra.
ARTA, AVIANO, BARCIS, BERTIOLO, CANEVA, CASSACCO, CAVASSO NUOVO, CERCIVENTO, CERVIGNANO, COLLOREDO M. A., COSEANO, DIGNANO, MAIANO, MEDUNO, MORTEGLIANO, GEMONA, MAGNANO, MALBORGHETTO, MERETO DI TOMBA, MORUZZO, MONTEREALE CELLINA, PONTEBBA, PORPETTO, TOLMEZZO, VENZONE: Tariffa imposta bestiame 1942.
CODROIPO: Concessione in uso gratuito terreno al Corso secondario di avviamento professionale a tipo agrario.
ENEMONZO: Contributo all'E.C.A.
RUDA: Affittanza case comunali.
SOCCHIEVE: Acquisto terreno per sistemazione opere di presa dell'acquedotto di Socchieve.
CANEVA: Corrispettivo per assistenza a un inabile. — Premio nuzialità al messo comunale.
PALAZZOLO: Impianto telefonico nell'ufficio comunale.
SEQUALS: Autorizzazione incasso somma per esproprio terreno per opere idrauliche impiego somma stessa.
UDINE: Ricorso Cosmacini per diniego licenza commerciale.
VALVASONE: Contratto affranco livello.
AVIANO: Premio natalità a un applicato.
CERVIGNANO: Acquisto grande atlante De Agostini.
CHIONS: Contributo all'O.N.M.I. — Erogazione premi demografici a diversi.
MANIAGO: Somministrazione vino a militari reduci dall'Albania.
MONTEREALE CELLINA: Pagamento quota associazione alla GIL.
UDINE, Provincia: Sussidio di lutto al vigile sanitario Siro Mascarin.
GEMONA, Ospedale: Premio natalità al segretario.
LIGOSULLO: Premi demografici a diversi.
MOGGIO UDINESE: Sussidio caritativo a un indigente. — Sussidio alimentare ai minori Domini per il 1942.
PONTEBBA: Esproprio terreno per Campo di Tiro a Segno.
S. GIORGIO DI NOGARO: Affranco canoni.
TRAMONTI DI SOTTO: Premio natalità.

Cividale

«Ora del dilettante»

Dopo tanto parlare e tanto lavorare, in collaborazione con l'O.N.D. di Cividale, gli studenti universitari della nostra città hanno preparato per lunedì sera p. v. alle ore 20,45 al Teatro Ristori la tanto attesa «Ora del dilettante».

Far delle previsioni non stà a noi, ma possiamo assicurare che la preparazione dei giovani camerati è ottima e siamo certi che la nostra attesa non verrà affatto delusa.

Vi è in programma una bella commediola di De Filippo con una serie completa di ritmi e melodie, che, interpretati da giovani ed allegri suonatori e da più giovani ancora dilettanti del canto, entusiasmeranno i numerosi spettatori che certamente si daranno convegno quella sera al Teatro Ristori.

Vi saranno insomma due ore di spettacolo divertente e vario.

Visita ai feriti della «Julia»

Il cav. Bonitti, Comandante del Battaglione Alpini in congedo di Cividale, accompagnato da altri camerati del direttorio e dei plotoni dipendenti, ha visitato gli Alpini cividalesi feriti ricoverati negli ospedali militari di Udine. A tutti i feriti sono stati consegnati pacchi contenenti generi di conforto.

Giornata del «fiocco lana» al R. Liceo

Il Preside del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» ha invitato tutte le mamme degli alunni del Ginnasio superiore, quarta e quinta classe, e del Liceo, a una riunione che avrà luogo lunedì prossimo 10 corrente, alle ore 16 per la organizzazione della giornata «del fiocco di lana» indetta dal Ministero della Educazione Nazionale.

Nello stesso giorno, alle ore 17, avrà luogo, pure al Liceo, la riunione delle mamme degli alunni della Regia Scuola Media e della terza ginnasiale.

Data la grande importanza dell'argomento, il Preside confida che nessuna mancherà.

Beneficenza

Offerte all'Ente Comunale di Assistenza:

La signora Felicita Angeli vedova De Grandi, residente a Napoli, per onorare la memoria dei propri cari defunti, ha offerto la somma di lire cinquanta.

Offerte alla Casa di Riposo: Per onorare la memoria dei propri defunti, il dott. Plinio Fontana ha offerto lire 25 e la signora Rovere Rosa ha offerto lire 25.

Prenotazione anticrittogamici

Sono aperte le prenotazioni di anticrittogamici per le piante da frutta e per le viti.

Le domande devono essere compilate esclusivamente sugli appositi moduli che sono già in distribuzione al locale Ufficio di Zona della Unione Sindacati dell'Agricoltura e presso la filiale del Consorzio Agrario Provinciale.

Tali domande devono essere compilate da proprietari terrieri anche per la parte mezzadrile o in affitto misto, e presentate al Comune nel quale è situata l'azienda agraria entro il 15 corrente mese per le piante da frutta, ed entro il 30 novembre per le viti.

Le domande presentate oltre tali date o incomplete nei dati richiesti, non verranno accettate e il richiedente perderà il diritto all'assegnazione di tali rameici.

Rammentiamo fin d'ora che il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura di Udine, Sezione Ortofrutticola e Sezione Vitivinicola, non accorderà nessuna proroga per la presentazione delle domande.

Lavoratore infortunato

Il manovale Isidoro Scandini fu Carlo, di anni 37 da Torreano, occupato dalla Impresa Costruzioni Francesco Di Stefano, mentre stava curvo per raccogliere del bitume, fu colpito al capo da un carrello. Il medico curante gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione frontale e lo giudicò guaribile in giorni dieci.

TARCENTO
Rapporto di lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 9 corrente alle ore 9.30 il fascista Enrico Scarso terrà rapporto ai lavoratori rappresentati nel Comune di Tarcento.

Il Fiduciario Comunale dell'Organizzazione, camerata Cesare Gobetti è incaricato di designare agli interessati il luogo della riunione.

Il rappresentante dell'Unione sarà particolarmente a disposizione delle famiglie dei richiamati.

TRASAGHIS
La medaglia di bronzo ad Ennio Urban

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare «sul campo» al camerata sergente maggiore Ennio Urban di Giovanni, della frazione di Avasinis, appartenente al 1° Reggimento Artiglieria Celere, con la seguente motivazione: «*Comandante di squadra in critico momento di lotta cruenta impegnata con l'avversario, con alcuni animosi si lanciava contro nuclei di mitragliatrici infiltratisi nello schieramento delle batterie, che mitragliavano i serventi. Messo di poi alla conquista di nostre armi cadute in mani nemiche, rimaneva ferito sulla piazzuola di un'arma ricuperata.* Fronte di Tobruch, 22 aprile 1941 XIX».

Oblazioni

Il camerata Di Gianantonio Valentino, esercente in Avasinis, ha versato L. 20 al Podestà per oblazione ai combattenti del Comune.

S. DANIELE
Attività della G. I. L.

Oggi, alla Casa della GIL, sono convocati tutti gli organizzati premilitari avanguardisti e balilla per le esercitazioni del sabato fascista.

Riunione di «cinquantini»

Domani domenica 9 corr., i nati nell'anno 1891, si daranno convegno per festeggiare il cinquantesimo anno.

E' in programma una Messa di ringraziamento, il gruppo fotografico ed una cordiale riunione.

Ieri, serenamente spirava, così com'era vissuta, la Nobil Donna

co. Ida Bortolotti Cossio

DI ANNI 92

Le figlie **BATTISTINA** ved. **FLOREANI, EBE** in **GALLETTI** e **FULVIA** in **SERENI**, i **GENERI**, i **NIPOTI**, i **PARENTI** tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Per volere dell'Estinta, non fiori ma opere di bene.

Udine (Via S. Rocco n. 3), 8 novembre 1941 XX.

ULTIME NOTIZIE

Carta atlantica e indipendenza delle piccole nazioni

La missione di Londra
del I° ministro della Birmania
è completamente fallita

ROMA, 7.

Nonostante le formule auliche con le quali il ministro inglese delle colonie ha cercato di indorare per il palato britannico e per il palato indiano il malcontento della Birmania, è chiaro come la luce del sole che la missione del Primo ministro della Birmania a Londra è completamente fallita.

Il medesimo Primo ministro della Birmania, in una dichiarazione al *Daily Telegraph*, ha manifestato il suo stato d'animo. «Non sono soddisfatto delle conversazioni avute con Churchill, Amery ed altri ministri! — ha dichiarato nettamente il Primo ministro della Birmania, il quale ha aggiunto testualmente: Ero venuto a Londra per avere dal Governo britannico assicurazioni definitive sulla concessione dello statuto di dominio alla Birmania appena la guerra sia terminata. Ritenevo che questa domanda dovesse considerarsi una logica conseguenza della carta atlantica la quale, appunto, promette l'indipendenza alle piccole nazioni. Non sono riuscito ad ottenere tali assicurazioni. Il *Daily Express* aggiunge un'altra frase del Primo ministro della Birmania, il quale ha detto «ho espresso scioccamente a Churchill il mio malcontento».

Numerosi giornali inglesi esprimono la loro apprensione sulle ripercussioni che il precedente della Birmania potrà avere sugli altri popoli dell'impero i quali aspettano anche essi dalla carta atlantica la indipendenza. D'altra parte è precisamente il pericolo del precedente birmano che ha impedito ai Churchil ed agli Amery di accordare al Primo ministro birmano ciò che chiedeva, nonostante il vivo desiderio di Londra di essere cortese coi birmani in questo delicatissimo momento. La strada della Birmania ha oggi una importanza enorme nella strategia delle nazioni anglo-sassoni. Ma concedere la libertà ai 17 milioni di abitanti della Birmania significa non poterla negare ai 330 milioni di abitanti dell'India, agli arabi della Palestina, agli arabi dell'Hadramut, agli isolani di Ceylon, ai cinesi di Hong Kong, agli abitanti dell'Iraq, della Transgiordania, dell'Egitto, delle isole Malvine, agli abitanti di Malta e di Gibilterra, ecc. ecc. E allora dove andrebbe a finire l'impero britannico? Per quali ragioni la nazione inglese dovrebbe sostenere i sacrifici di questa terribile guerra se la vittoria dovesse apportare all'Inghilterra come risultato finale la dissoluzione del suo impero, per il riacquisto della libertà della maggior parte delle popolazioni che lo compongono? Dove andrebbero a finire gli interessi e gli investimenti della finanza britannica?

Il precedente della Birmania ha dimostrato tutta la falsità e l'ipocrisia di programmi come quelli della carta atlantica i quali enunciano principii politici morali ed economici che l'impero britannico non può applicare senza decretare simultaneamente la sua distruzione. Sul piano atlantico l'Inghilterra può fare molte promesse, ma non può mantenerne nessuna come è abbondantemente dimostrato da tutta la sua storia.

A Churchill non riesce oggi il giochetto atlantico per la semplice ragione che sono solamente venti anni da che il medesimo giochetto fu fatto da Lloyd George il quale barò poi al gioco, secondo la tradizione inglese. Certi giochi non si possono fare a troppo breve distanza. Bisogna aspettare almeno che sia scomparsa la generazione imbrogliata.

Generoso pensiero dell'Inghilterra:
la bandiera rossa issata in tutta l'Australia per salutare un mito che tramonta

ROMA, 7.

La *Reuter* informa che oggi, per la prima volta, la bandiera rossa dell'Unione sovietica è stata issata in tutta l'Australia in occasione dell'anniversario della rivoluzione bolscevica. La bandiera sovietica sventola sulla Camera e sul Parlamento federale australiano. Questa dimostrazione di simpatia degli inglesi per il comunismo non meraviglia, in quanto si comprende perfettamente, come in mancanza di soccorsi tangibili alla URSS e trovandosi nella impossibilità di invadere l'Europa e di creare un secondo fronte in occidente, l'Inghilterra faccia al Cremlino l'elemosina di una magra consolazione facendo sventolare la falce e il martello a fianco dell'Union *Jack*.

L'agenzia *Reuter* aggiunge che l'inno nazionale britannico è l'internazionale sono stati cantati a Sidney durante una colazione alla quale hanno partecipato tutti i Consoli dei paesi «alleati», vale a dire i rappresentanti dei governi fantasma che si sono rifugiati a Londra. Gli ebrei del Kremlino e della City hanno ormai gettato completamente la maschera e si assiste ad abbracci generali e senza pudore degli sfruttatori capitalisti e bolscevichi.

Le manifestazioni che si svolgono a Sidney hanno un significato profondo poichè dimostrano che nel momento stesso in cui il bolscevismo viene demolito in Russia i paesi anglo-sassoni gli danno presso di essi diritto di cittadinanza.

Questa situazione sembrerebbe paradossale ma non fa che confermare ciò che osservatori avveduti avevano compreso già da lungo tempo è cioè che tra lo sfruttamento capitalista e la tirannia bolscevica non vi è in fondo alcuna differenza.

Emissione di prestito nell'Eire per otto milioni di sterline

DUBLINO, 7.

Il Governo dell'Eire ha deciso l'emissione di un prestito di otto milioni di sterline all'interesse del 3 1/4 per cento acquistabile a 99 e estensibile alla pari entro il quinquennio 1956-1961. Come è stato previsto dal ministro delle finanze, nella presentazione del progetto del bilancio nella primavera scorsa, il prestito denominato della «sicurezza nazionale», è stato reso necessario dalla diminuzione delle entrate e dall'ingente aumento delle spese imposte dalle esigenze della difesa e dai provvedimenti assistenziali divenuti necessari data la crescente disoccupazione e anche dall'impulso dato allo sfruttamento delle risorse locali e dallo acquisto di navi mercantili. *(Radio Stefani)*

Grossolane manovre della propaganda anglosassone

La Finlandia non tratta offerte russe di pace

HELSINKI, 7.

L'ufficio informazioni del Governo finlandese dirama la seguente nota: «Negli ultimi giorni si è diffusa la notizia che, secondo le condizioni sottoposte alla Finlandia il 18 agosto scorso, l'U.R.S.S. sarebbe stata disposta a concludere la pace con la Finlandia. Tale notizia non è soltanto una manovra della propaganda, ma altresì assolutamente infondata.

Informazioni particolareggiate circa il colloquio che si è svolto il 18 agosto fra l'inviato della Finlandia a Washington ed il rappresentante del Dipartimento degli esteri degli Stati Uniti e circa il quale si è preteso che il Governo finnico aveva ricevuto notizia dell'offerta di pace da parte dell'U.R.S.S., saranno pubblicate appena sarà stata consegnata la risposta del Governo finnico al passo diplomatico recentemente fatto dal Governo degli Stati Uniti. Il Governo finnico ha appreso il contenuto delle sedicenti condizioni di pace soltanto attraverso le trasmissioni radiofoniche della propaganda estera fatte nella giornata del 5 novembre».

Un libro del Duce in memoria di Bruno

MILANO, 7.

Uscirà in questi giorni un volume che il Duce dedica alla memoria di Bruno, intitolato: «Parlo con Bruno». Si tratterà di una edizione limitata a copie cinquantamila, che non saranno messe in vendita. Coloro che intendessero farne richiesta, potranno rivolgersi alla Direzione amministrativa del «Popolo d'Italia» accompagnando la richiesta stessa, che deve essere individuale, con una oblazione anche minima che sarà devoluta a beneficio degli orfani degli aviatori caduti in guerra.

Commossa manifestazione all'Odeon di Milano nel terzo trigesimo della morte

MILANO, 7.

Ieri sera, alle 18, la sezione dell'Istituto di cultura fascista ha inaugurato l'attività dell'anno XX nel nome di Bruno Mussolini. Gremita era la sala del Teatro Odeon e sul palco, severamente addobbato, sul quale spiccava un grande ritratto di Bruno, hanno preso posto le maggiori autorità e gerarchie. Stavano in semicerchio i gagliardetti fascisti e dei combattenti. Erano presenti i gerarchi del Fascio, gli esponenti degli enti culturali cittadini, una larga rappresentanza di ufficiali dell'Aeronautica, numerosi Sansepolcristi e squadristi.

Il Federale ha fatto l'appello di Bruno e tutti, in piedi, hanno risposto con un commosso «Presente», quindi ha ordinato il saluto al Duce. Successivamente il Presidente sezionale dell'Istituto ha ricordato nel terzo trigesimo la commozione profonda che ha colpito tutta l'Italia all'annuncio del sacrificio al suo posto di combattimento di Bruno Mussolini ed ha detto del libro «Parlo con Bruno» che il Padre dedica alla memoria del Figlio, esaminandone l'essenza altamente umana. Poi ne ha lette alcune pagine in una ascoltazione reverente e pensosa che alla fine si è sciolta in una veemente, ripetuta invocazione al Duce.

Carlo Ravasio ha concluso esprimendo al Duce nel nome delle vecchie e giovani guardie della rivoluzione e dei combattenti, l'amore e la fede in Lui, nella saldezza della vittoria, mentre i gagliardetti ed i vessilli venivano levati in alto come in giuramento.

Il Principe di Piemonte a Rieti

RIETI, 7.

Il Principe di Piemonte, ispettore della Fanteria, ha visitato stamane nella caserma Vittorio Emanuele la scuola degli allievi ufficiali di fanteria. Ricevuto ed accompagnato dalle autorità, l'Augusto Principe ha ispezionato i vari locali e servizi ed ha quindi assistito all'addestramento degli allievi.

Il ministro Bottai sul Trentino

TRENTO, 7.

Il Ministro dell'educazione nazionale, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da altre personalità, si è recato a Mezzana, Alpestre villaggio in valle Sole ove ha inaugurato una nuova scuola elementare rurale. La popolazione della vallata, riunita nella piazza del paese colle organizzazioni del Partito e le autorità, ha tributato al Ministro festose accoglienze, dimostrando il suo patriottismo e la sua fede fascista con vibranti acclamazioni al Duce. Dopo la benedizione della scuola il Ministro ha rivolto agli insegnanti, agli alunni ed al popolo brevi parole esaltando il patriottismo delle genti della montagna.

Successivamente il Ministro ha inaugurato una nuova scuola a Romallo in Val di Non costruita anche con prestazioni gratuite della popolazione. Verso mezzogiorno il Ministro è giunto a S. Michele all'Adige ove ha visitato l'Istituto agrario, la stazione sperimentale agraria e la scuola di caseificio.

Pascolato esamina i problemi annonari di Napoli

NAPOLI, 7.

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, Pascolato, nella sede della Prefettura, presenti il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà, ha esaminato, coi dirigenti delle organizzazioni economiche, i principali problemi annonari.

La seconda giornata romana della missione sportiva croata

ROMA, 7.

La seconda giornata romana della missione sportiva croata si è iniziata con un omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, dove gli ospiti hanno deposto una corona d'alloro. Successivamente la missione si è recata all'ossario del P.N.F. visitando quindi la sede del CONI ed i servizi annessi.

Tra i dirigenti sportivi italiani e croati si è avuto poi un largo scambio di vedute sui problemi sportivi interessanti i due Paesi. Dopo una visita compiuta alle installazioni sportive nello stadio, ove gli ospiti hanno particolarmente ammirato la perfetta attrezzatura dei vari impianti, la missione si è recata in Campidoglio dove è stata ricevuta dal Governatore.

Ospiti di Cinecittà, i componenti la missione sportiva croata hanno compiuto una visita al Centro cinematografico assistendo successivamente alle proiezioni di alcuni films sportivi nella nuova sede dell'Istituto «Luce».

Poeti e giornalisti croati in visita al Sind. naz. autori e scrittori e alla Confederazione professionisti e artisti

ROMA, 7.

Un gruppo di prosatori poeti e giornalisti croati, accompagnati dall'addetto speciale per le creazioni culturali presso la Legazione croata, dott. Nizetzo, ha visitato la sede del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori e della Confederazione professionisti ed artisti. Erano presenti il presidente confederale, cons. naz. Cornelio di Marzio, il segretario del Sindacato autori e scrittori, poeta Marinetti, con i membri del direttorio nazionale e del direttore romano e il senatore Balbino Giuliano, presidente dell'I.R.C.E.

Il poeta Marinetti ha rivolto ai graditi ospiti un caldo saluto, auspicando le maggiori fortune della letteratura e della poesia della giovane nazione amica e più stretti rapporti fra autori italiani e croati. Il dott. Nizetzo ha risposto ringraziando ed esprimendo la soddisfazione dei letterati croati di trovarsi in Roma insieme con i camerati autori e scrittori italiani. Il presidente confederale, cons. naz. di Marzio, ha illustrato brevemente l'organizzazione sindacale dei professionisti ed artisti.

Accordo tra Italia e Germania per il trasferimento dei sudditi tedeschi della provincia di Lubiana

ROMA, 7.

Il Governo italiano ed il Governo del Reich hanno firmato un accordo per il trasferimento dei sudditi tedeschi e degli individui di razza tedesca della provincia di Lubiana.

Nemmeno con l'aiuto degli S. U.
l'Inghilterra potrà superare la grave crisi dei trasporti

COLONIA, 7.

Studiando l'aiuto che gli Stati Uniti potranno fornire all'Inghilterra per permetterle di superare la grave crisi dei trasporti, il collaboratore navale della «Koelnische Zeitung» dichiara che il tonnellaggio mercantile americano è del tutto insufficiente a coprire il fabbisogno.

Ad esempio, le linee di navigazione stabilite per ordine di Roosevelt tra l'America e il Mar Rosso non hanno corrisposto nei loro risultati alle aspettative generali. Le navi impiegano due mesi più del tempo previsto. L'intero viaggio America-Mar Rosso richiede da cinque a sei mesi e a tale periodo si aggiungono i ritardi provocati dalle distruzioni operate dall'Arma aerea dell'Asse nei porti del Mar Rosso. Per rimediare a questo stato di cose occorrerebbe aumentare il numero delle navi adibite al servizio su detta linea portandolo da sei a venti, ma in tal caso il tonnellaggio corrispondente verrebbe sottratto ad altri trasporti.

Quasi contemporaneamente il Giappone ha ritirato dalle acque americane quasi 700 mila tonnellate di naviglio mercantile che faceva servizio per gli Stati Uniti. Si aggiunga che l'avventura voluta da Roosevelt con l'occupazione dell'Islanda richiede una flotta di almeno 30 navi per i trasporti di rifornimenti all'isola ed anche tale tonnellaggio viene a mancare sulle linee di comunicazione verso l'Inghilterra. In tali circostanze si fa sempre chiaramente strada nei circoli americani la convinzione dell'impossibilità di un aiuto efficace alla Gran Bretagna nel campo marittimo.

Anche la costruzione di nuove navi richiede, infatti, un tempo considerevole. Gli ottimisti ritengono che occorreranno almeno due anni per realizzare un numero di tonnellaggio mercantile atto a rappresentare un aiuto considerevole. Ma entro questi due anni, se anche la guerra dovesse durare così a lungo, verranno affondate più navi di quelle che l'Inghilterra e gli Stati Uniti potranno insieme costruire.

Le cifre astronomiche citate per motivi propagandistici circa le nuove costruzioni navali in America si riferiscono, nota lo scrittore, agli ordini passati ai cantieri e non alle navi in costruzione o terminate. Se la capacità di costruzione attuale dei cantieri americani si mantiene nella proporzione attuale di 60 mila tonnellate mensili, l'allestimento di sei milioni di tonnellate, che compenserà appena una parte degli affondamenti, richiederà circa otto anni. Se poi tale capacità sarà portata, come i tecnici ritengono possibile, ad un milione e mezzo di tonnellate all'anno, il tempo necessario per compensare parzialmente le perdite sarà ridotto a quattro anni. Si vede agevolmente da queste cifre, conclude l'articolista, che anche mediante l'aiuto americano gli inglesi non potranno mai superare le difficoltà di rifornimento.

Chi pratica con lo zoppo...

Un colonnello americano proibisce alla sua truppa di frequentare le chiese

NUOVA YORK, 7.

Dopo l'infelice tentativo di Roosevelt, mirante a far credere che nell'Unione sovietica la religione sia rispettata come negli altri Paesi, si apprende un episodio che depone assai poco favorevolmente sul rispetto che nelle forze armate americane si ha per il culto. A Denver, nel Colorado, il colonnello Ducan, che comanda il locale gruppo aeronautico, proibisce infatti alla truppa di frequentare le chiese, col pretesto che queste si oppongono alla politica di Roosevelt.

Si apprende da Southend (Indiana) che il professore universitario Patò Brien ha inviato un telegramma di protesta al ministro americano della guerra Stimson contro l'inaudito divieto. Lo Brien definisce questo fatto «non americano ed in pieno contrasto con la libertà di religione garantita dalla costituzione». *(Radio Stefani)*.

L'isola di Terranova occupata parzialmente dagli S. U.

LISBONA, 7.

Secondo informazioni dirette dall'isola di Terranova si apprende che staziona colà, oltre a contingenti di truppe anglo-canadesi, un fortissimo nucleo di forze militari nordamericane. L'isola può considerarsi occupata parzialmente dagli Stati Uniti col pretesto che Terranova è il punto di partenza dei convogli atlantici.

Le guarnigioni americane di Pechino, Tien-tsin e Sciangai verrebbero ritirate

WASHINGTON, 7.

Il presidente Roosevelt ha annunciato che è stato progettato il ritiro dei contingenti americani di guarnigione alle concessioni americane di Pechino, Tien-tsin e di Sciangai. Roosevelt ha tenuto a dichiarare che tale progetto non è stato discusso col Governo nipponico.

Nei locali ambienti politici si vede in questa decisione del presidente Roosevelt un altro sintomo della crisi esistente nei rapporti fra Giappone e Stati Uniti.

Arresto di una banda di delinquenti che voleva rapire un nipotino di Roosevelt

NUOVA YORK, 7.

La polizia di Los Angeles ha operato numerosi arresti per prevenire l'azione di una banda di delinquenti che avevano minacciato di rapire un nipotino di Roosevelt. *(Radio Stefani)*.

Nave inglese silurata nell'Atlantico
57 uomini periti

NUOVA YORK, 7.

Secondo notizie giunte ai circoli marittimi di Nuova York, la nave inglese «Cingalese principe» è stata silurata nell'Atlantico del sud con la perdita di 57 componenti l'equipaggio che non hanno avuto il tempo di mettere le imbarcazioni in mare. *(Radio Stefani)*.

Un altro bombardiere americano precipita in fiamme nella Georgia

NUOVA YORK, 7.

Nella Georgia è precipitato in fiamme un apparecchio da bombardamento americano. Si ritiene che abbiano perso la vita nell'incidente almeno quattro uomini dell'equipaggio. *(Radio Stefani)*.

Due ore di violento terremoto nel capoluogo delle Filippine
Numerose vittime e danni ingentissimi

MANILLA, 7.

Un violento terremoto della durata di circa due ore, ha sconvolto la parte meridionale dell'isola di Luzon. Sinora non si hanno particolari precisi sulla entità del fenomeno, ma si ritiene che le vittime siano numerose e i danni materiali straordinariamente gravi. *(Radio Stefani)*.

Nota romana

Scuole per il popolo

ROMA, 7.

Quasi 100 milioni e precisamente milioni 99,5 sono stati concessi per la cosruzione a carico dello Stato di nuovi edifici scolastici per scuole elementari.

Le condizioni delle finanze comunali sono a tutti note: e non meno noto è lo stato in cui versano molti degli edifici destinati a scuole elementari se pur questi edifici esistono e le varie aule non sono invece disseminate qua e là in corpi di fabbricati diversi e tra loro distanti, in ambienti le cui condizioni di stabilità, specialmente per bambini, non sempre sono perfette.

Se la casa era inaccogliente, come spesso avveniva, ed in alcuni casi avviene tuttora, in molti centri rurali del Mezzogiorno e delle isole la scuola perfettamente vi si intonava.

E d'altra parte i Comuni non possono sostenere la grossa spesa che comporta la costruzione di un edificio scolastico per il quale, tra l'altro, si pretendono oggi tanti e così preziosi requisiti di comodità, di funzionalità, di super igiene, se non di estetica, chè per dotare un comune di mille anime di una scuola regolamentare, un milione non basta, per cui il milione essendo introvabile, la scuola non si fa e la piaga delle aule inadatte si perpetua.

Salutare e risolutivo, allora, l'intervento dello Stato, che, in determinate circostanze, e previo accertamento dell'assoluta insolubilità dei Comuni, si sostituisce a questi e costruisce, lui, lo Stato, scuole sane e decenti.

Malgrado la guerra in corso, divoratrice di miliardi, il Regime non perde di vista i problemi dell'educazione che sono i problemi essenziali dell'etica fascista: ed eccolo a costruire 609 aule in 82 Comuni della Sicilia con una spesa di 69,9 milioni; e 88 aule appresta in 15 Comuni della Calabria per 8,8 milioni di spesa; 195 aule costruisce in Puglia per 19.5 milioni, provvedendo ai bisogni di 23 Comuni; il prolifico, operoso, sobrio ed oggi combattentissimo Mezzogiorno è, anche in questo settore dell'edilizia scolastica, alla ribalta delle cure, delle attenzioni, amorose e doverose, della Patria fascista.

Se si aggiungono 1,3 milioni destinati per analogo scopo alle Province di Como e di Bologna, si raggiunge la totale spesa che sopra abbiamo detto con ben 905 aule poste a disposizione delle scolaresche italiane.

Queste nuove costruzioni, sommate a quelle precedentemente decise e mentre è in corso l'esame di altri casi consimili, portano il totale dei Comuni sollevati in maniera totalitaria dall'onere dell'edilizia scolastica a 181 Comuni con 1273 aule per un importo di 127,3 milioni.

Case rurali sane e scuole rurali sane. Ecco i due pilastri di una sana e veramente costruttiva politica della razza: specie in quel Mezzogiorno dove la ruralità attende di essere corroborata nel corpo e nello spirito dei suoi figli, per poter resistere vittoriosamente ai richiami dell'urbanesimo ed agli allettamenti dell'attività industriale che, mai come in quest'ora, furono insistenti e, a suono di alti salari, persuasivi.

E. S.

Disposizioni per la pubblicazione di libri destinati ai ragazzi

ROMA, 5.

Il particolare carattere educativo delle pubblicazioni destinate ai ragazzi, e soprattutto le ripercussioni che esse hanno sulla formazione spirituale delle nuove generazioni, hanno consigliato il Ministero della Cultura Popolare a seguire col massimo interesse questo settore della produzione libraria nazionale. Allo scopo — secondo quanto informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — il Ministero stesso è venuto nella determinazione di preparare un completo inventario dei libri finora editi ed attualmente in commercio, sulla base delle informazioni che i Prefetti del Regno richiederanno ai singoli editori. I cataloghi o gli elenchi in cui figurino le opere di tale carattere, comunque tuttora in commercio, con la indicazione approssimativa della giacenza di ciascuna, saranno — a cura dei Prefetti — rimessi al Ministero il quale ha poi consigliato le Case Editrici tipografiche a far sì che tutto le opere destinate ai ragazzi — testo e illustrazioni — siano inviate preventivamente alla Direzione Generale Stampa Italiana, Divisione IV, per l'esame o l'approvazione.

Odor di cadavere

Coraggiosa dichiarazione del Vescovo di Birmingham

"L'Italia è la prima nazione nel saper amministrare le colonie,,

ROMA, 7.

Numerosi giornali inglesi, compreso il «Times», pubblicano il resoconto della conferenza che ha tenuto al Rotary Club di Birmingham il Vescovo di quella città, Barnes. Il «Daily Express» dà un riassunto della conferenza e ne riporta alcuni brani, uno dei quali dice testualmente: «L'Italia è la prima e l'Inghilterra è la seconda Nazione nel saper amministrare le colonie».

Il Vescovo Barnes ha aggiunto: «L'obbiezione principale alla consegna di colonie da parte dell'Inghilterra ai popoli che non ne posseggono è che noi le amministreremmo bene, mentre gli altri le amministrerebbero male. Si tratta di una sciocchezza, dice il Barnes. Nel Mediterraneo orientale noi abbiamo Cipro e gli italiani hanno Rodi. Non vi è paragone fra le due amministrazioni.

Quella di Rodi è competente e progressista. Quella di Cipro è virtualmente stagnante».

La coraggiosa dichiarazione del Vescovo Barnes, che deve essere riuscita quanto mai osticata a Churchill e ad Eden, contiene alcune verità sulle quali gli inglesi farebbero bene a riflettere.

L'apporto dell'Italia alla guerra sottolineato da un giornale danese

COPENAGHEN, 7.

Il settimanale *Kristisck Ugorevue* in un articolo dimostra che l'apporto dell'Italia alla guerra è molto maggiore di quanto comunemente si ritenga. L'Inghilterra ha compiuto invano giganteschi sacrifici allo scopo di scacciare gli italiani dall'Africa settentrionale e scongiurare la minaccia al canale di Suez.

La tenace difesa di Tobruch come quella di Giarabub ha inflitto ai britanni ingentissime perdite di uomini e materiali. Considerando la campagna abissina, non si deve dimenticare che l'impero fin dal primo giorno della guerra rimase isolato dalla madre patria e che, dopo un intero anno di combattimento, le resistenze continuano.

La collaborazione italo-magiara

Prossima visita a Roma del ministro delle finanze ungherese

BUDAPEST, 7.

Si apprende che il Ministro delle finanze ungherese Ludovico Remeny Schneller, su invito del Ministro delle finanze italiano, si recherà a Roma il 10 novembre in visita ufficiale.

Il Ministro sarà accompagnato dal sottosegretario alle finanze Csilizk, e da altri personaggi del suo dicastero. *(Radio Stefani)*.

Rapporto di Galbiati a Tirana

TIRANA, 7.

E' giunto oggi a Tirana il luogotenente generale Galbiati Capo di S. M. della M.V.S.N., ricevuto dal Ministro Segretario del Partito fascista albanese, dal comandante interinale delle forze di Albania con il capo di S. M., dall'ispettore del P.N.F., dal comandante della Milizia fascista albanese, da ufficiali generali, autorità militari e civili e da numerosi ufficiali delle Forze Armate.

Nel pomeriggio il generale Galbiati ha reso visita al luogotenente del Re. Successivamente egli ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali della Milizia fascista albanese, ai comandanti di legione e di battaglione di CC. NN. di assalto dislocati in Albania, agli ufficiali della Milizia forestale ed alla Milizia della strada di stanza a Tirana. Il rapporto, nel quale il capo di S. M. ha esaltato il valore dei soldati d'Italia e di Albania ed ha tracciato agli ufficiali della Milizia le direttive per l'azione futura, ha dato luogo ad una fervida attestazione di fede e di devozione al Duce.

Accaparratori e speculatori assicurati alla giustizia

ROMA, 7.

Il Ministro delle Corporazioni, a seguito ad indagini esperite a Napoli dal dipendente nucleo centrale di polizia tributaria, ha provveduto a fare denunciare alla autorità giudiziaria le seguenti ditte per i motivi appresso specificati.

1. Conceria S. A. Fratelli Lama, per omessa denuncia e sottrazione al consumo di circa decimetri quadrati 59.530 di tomaie e kg. 1991 di suola e per accaparramento di n. 773 pelli grezze bovine. L'amministratore e il procuratore della società sono stati trattenuti in istato di arresto.
2. Salatore Migliore Giuseppe, in istato di arresto, per accaparramento di n. 42 pelli grezze bovine.
3. Sellaio Schioppa Raffaele, per omessa denunzia e per vendita abusiva ed a prezzi maggiorati di cuoio nero, giallo e naturale.
4. Sellaio Esposito Vitale, per omessa denuncia e per vendita abusiva ed a prezzi maggiorati di cuoio nero.

Altre ditte sono state denunciate per irregolare tenuta del prescritto registro di carico e scarico.

In molte regioni della Danimarca si è tornati alle lampade ad olio (beninteso, di delfino)

COPENAGHEN, 7.

Ogni anno grandi masse di delfini passano attraverso il piccolo Belt. Per oltre 800 anni i pescatori di questa zona, che erano riuniti in una fiorente organizzazione, conducevano vita agiata: la pesca era abbondante e gli affari ottimi perchè dai delfini si estraeva l'olio per le lampade allora in uso non solo nelle abitazioni private ma per la pubblica illuminazione.

Ma verso la fine del secolo scorso, non potendo certo competere con la illuminazione elettrica, le lampade ad olio caddero gradatamente in disuso fino a scomparire del tutto. L'organizzazione dei pescatori non potè sottrarsi al contraccolpo di questa nuova situazione; i suoi soci diminuirono, i suoi rappresentanti nei vari paesi delle due coste scomparvero, la sua sede centrale, un tempo vasta e lussuosa, si ridusse in poche stanze malamente ammobiliate.

La guerra ha riportato in auge la vecchia associazione causa la difficoltà per il trasporto del carbone e la conseguenza diminuzione della quantità di energia elettrica disponibile per la illuminazione, non solo sulle coste del piccolo Belt ma in molte altre regioni della Danimarca si è ritornati ad usare le antiche lampade ad olio. La caccia ai delfini, quindi, è stata ripresa in pieno, i pescatori hanno ricominciato a realizzare lauti guadagni e l'Associazione si prepara a trasferire la propria sede in locali più vasti.

Rilievi della stampa berlinese sulla politica bellicista di Roosevelt e sulla nomina di Litvinof a Washington

BERLINO, 7.

La «Boersen Zeitung» esamina in un articolo di fondo intitolato: «Gli Stati Uniti e la Carelia», il crescente dissidio che affiora fra la politica dispotica di Roosevelt e la concezione politica di certi ambienti americani influenti. Lo stesso Hoover ha apertamente protestato, in questi giorni, contro la condotta del Governo di Roosevelt con una serie di precisazioni e di domande sul cui significato non possono esistere dubbi. L'ex presidente, prosegue il giornale, ha chiesto, per esempio, se l'America avesse perduto ogni senso morale e politico delle proporzioni, dal momento che lo attuale procedere degli organi responsabili nord-americani nei confronti di alcuni popoli, non si può altrimenti spiegare o giustificare.

L'articolista passa, quindi in rassegna gli atti proditori di politica effettuati o tentati da Roosevelt ai danni di una serie di Paesi lontani e vicini al continente americano e si ferma sull'inaudito ricatto presidenziale di cui è stato oggetto recentemente la Finlandia, per concludere, poi, che la politica bellicista di Roosevelt non conosce più ormai alcuni ritegno, nè di ordine morale, nè di carattere pratico od opportunistico. Ciò che preme al presidente è di trascinare gli Stati Uniti in una guerra: costi quel che costi.

In merito alla nomina dell'ebreo Litvinof ad ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, il «Voelkischer Beobachter» osserva che gli ambienti governativi americani, data l'affinità di concetti e di sangue del nuovo funzionario rosso, non potranno che rallegrarsene. Anche il predecessore di Litvinof era ebreo, però, rileva il giornale, egli non godeva sufficientemente le simpatie e la fiducia di Roosevelt(avendo avuto occasione di sbirciare, per troppi anni, dietro le quinte della democrazia americana e di convincersi che essa non era poi quel «modello di virtù» che si voleva far credere.

Anche a Londra ci si frega le mani; ed è naturale. Nella persona di Litvinof, infatti, si incorpora lo spirito dell'alleanza pluto-bolscevica contro la Germania. L'organo della Casa Bruna afferma più avanti che nessuna prova meglio di questa potrebbe rivelare al mondo il carattere ibrido dell'alleanza contro le Potenze dell'Asse di cui il giudaismo internazionale rappresenta il lievito e l'ispirazione. Ecco perchè Stalin ha creduto opportuno di nominare ambasciatore a Washington il suo ex compagno svaligiatore di banche.

Forse il dittatore rosso si illude, di ottenere per mezzo di quest'uomo, «esperto in affari» gli aiuti promessi dall'America e che finora sono rimasti soltanto sulla carta dei giornali anglo-americani.

Il Reggente Horthy costretto a letto da un lieve attacco influenzale

BUDAPEST, 7.

Un comunicato ufficiale informa che l'Altezza Serenissima, il Reggente Horthy, in seguito ad un lieve attacco influenzale è costretto a rimanere a letto. Il bollettino medico diramato ieri sera dice che la temperatura dell'infermo è di 37,8. *(Radio Stefani)*

Re Faruk invita il Governo a risolvere la crisi alimentare dell'Egitto

ANKARA, 7.

Si ha dal Cairo che durante una seduta del Consiglio dei ministri nel corso della quale si doveva discutere la questione degli approvvigionamenti, Re Faruk è intervenuto improvvisamente ed ha invitato il Governo a prendere in considerazione la prosperità del popolo egiziano. Egli ha affermato che è incredibile che l'Egitto, col suo ricchissimo suolo, debba mancare di derrate alimentari. Il Consiglio dei ministri ha deciso di procedere al censimento dei terreni suscettibili di coltivazioni cerealicole. *(Radio Stefani)*

Comunisti francesi condannati ai lavori forzati

PARIGI, 7.

Il Tribunale speciale ha condannato un gruppo di comunisti, arrestati recentemente, a pene varianti dai 6 ai 10 anni di lavori forzati.

Si apprende che la brigata speciale della polizia incaricata di reprimere il cosiddetto mercato nero, ha sequestrato, in una sola settimana ben 10 milioni di franchi di merci sottratte al mercato normale. *(Radio Stefani)*

Le autorità delle Hawai vietano l'imbarco di 2000 persone dirette al Giappone

TOKIO, 7.

L'«Asahi» riceve da Honolulu che il piroscafo nipponico «Taihomaru» ha salpato da questo porto il cinque corrente senza prendere a bordo circa 2000 passeggeri diretti al Giappone in seguito al divieto opposto dalle autorità delle Hawai.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli».

Scetticismo giapponese circa le progettate conversazioni con l'America

TOKIO, 7.

L'*Asahi* si occupa delle progettate conversazioni nippo-americane rilevando che, anche se esse avverranno c'è poca speranza si possa giungere ad una ripresa degli scambi commerciali.

All'odierna conferenza della stampa il portavoce del Ministero degli esteri è tornato sull'affondamento del «Kibi Maru» ed ha detto che l'ambasciatore sovietico — al quale il ministro Nishi consegnò ieri la protesta del Governo nipponico — ha chiesto istruzioni al suo Governo. I sovieti — ha soggiunto il giornale — affermano di desiderare amichevoli relazioni col Giappone ma si deve dubitare fortemente della loro sincerità perchè i fatti li dimostrano animati da ben diversi intenzioni. *(Radio Stefani)*.

Un procedimento speciale per ottenere petrolio dall'ardesia sarebbe stato trovato in Svezia

STOCCOLMA, 7.

Nelle officine statali Naorke in Svezia, pare sia stato trovato il modo di ottenere il petrolio dall'ardesia con un procedimento sul quale si mantiene l'assoluto riserbo. *(Radio Stefani)*